**PREZZI D'ABBONAMENTO** al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: **Trieste** a domicilio due volte al giorno C. 9.—; **Monarchia a.-u.**: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; **Germania**: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

# IL PICCOLO

**INSERZIONI** alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Mercoledì 10 Dicembre 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 809, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11652

# Bethmann-Hollweg espone al Parlamento la politica estera della Germania.

## Il miglioramento dei rapporti con l'Inghilterra - Il problema della Turchia e dell'Asia minore

### La Germania si libera progressivamente dall'isolamento

BERLINO 9 (N). Le tribune al Reichstag oggi erano strazeppe. L'annuncio che il cancelliere dell'impero de Bethmann-Hollweg avrebbe parlato sulla politica estera aveva fatto affollare pure la tribuna della diplomazia. Il cancelliere dell'Impero, tutti i ministri e tutti i sottosegretari di Stato avevano occupati i posti loro al tavolo presidenziale. Dopo la burrasca delle ultime sedute oggi regnava calma e tranquillità. Sbrigate alcune piccole domande, prese la parola, ancora prima dell'inizio della discussione sul bilancio, il cancelliere dell'Impero e tenne, senza toccare menomamente i recenti avvenimenti il suo «exposè» sulla politica estera, che non fu molto ampio, ma pur contenne parecchie comunicazioni interessanti e alcune notevoli dichiarazioni.

Il cancelliere parlò anzitutto della guerra balcanica e del nuovo ordinamento delle condizioni balcaniche rilevando come circostanza molto importante il fatto che l'intesa tra le grandi Potenze non fu pregiudicata nè dalla guerra, nè da questo nuovo ordinamento, ma che fu invece agevolata. Interessanti furono pure le sfumature delle quali il cancelliere si è servito per esprimere i rapporti della Germania con le altre Potenze. Prima di tutte egli nominò l'Austria-Ungheria e l'Italia quali alleate, i cui particolari interessi furono appoggiati dalla Germania energicamente ed efficacemente. Egli parlò inoltre della cooperazione fiduciosa con l'Inghilterra, dei rapporti amichevoli con la Russia e delle relazioni assolutamente corrette con la Francia. Se si considerino tutte queste «nuances» l'impressione delle relazioni della Germania con le altre Potenze, quale si può trarre dalle parole del cancelliere, è cordiale e piena di speranza. Il cancelliere giustificò poi la politica della Germania riguardo alla pace di Bucarest, la cui revisione non è stata considerata opportuna per il fatto che l'Austria voleva appunto la revisione; è notevole inoltre la precisa assicurazione del cancelliere che le differenze d'opinione tra la Germania e l'Austria circa la revisione del trattato di pace di Bucarest non hanno influito in nessun modo sfavorevolmente sui rapporti di alleanza.

Tra vivi applausi il cancelliere rilevò che quell'alleanza è fondata incrollabilmente su interessi troppo vitali delle due Potenze per poter esser turbata da diversità di opinione o da casi accidentali che riguardino il problema balcanico. Ma questo riferimento al problema balcanico è una sottigliezza per nascondere che vi sono altri problemi in cui la diversità d'opinione potrebbe turbare i rapporti d'alleanza? In ogni caso la stampa austriaca potrà consolarsi con le dichiarazioni di Bethmann per quelle che mancarono nel discorso del re d'Italia.

Il cancelliere passò poi ad occuparsi della questione dell'avvenire della Turchia e fece l'importante constatazione che la Triplice alleanza ha un interesse grande nella conservazione e nel consolidamento dello Stato di possesso turco e che in ciò essa si trova pienamente d'accordo con l'Inghilterra, la Russia e la Francia. Non accadde forse senza intenzione che il cancelliere dell'Impero non usò mai la frase Triplice intesa, ma parlò sempre dell'Inghilterra e delle due Potenze della Duplice, come se egli volesse ammettere l'esistenza dell'alleanza solo tra la Francia e la Russia, ma non tra questi due Stati e l'Inghilterra. Particolarmente interessante fu poi la comunicazione del cancelliere dell'Impero che egli dai suoi colloqui col ministro Sassonoff e col presidente dei ministri Kokovzoff ha riportata l'impressione personale che la Russia respinge qualsiasi idea di acquisti territoriali nell'Asia minore. Il cancelliere potè giungere alla conclusione confortante che non si deve temere per tempo vicino un conflitto politico tra le Potenze europee per l'avvenire della Turchia. Il cancelliere toccò poi le trattative della Germania per la ferrovia di Bagdad e disse che le trattative con l'Inghilterra sono abbastanza progredite, quelle con la Francia si trovano nello stato iniziale. Le ulteriori trattative con l'Inghilterra si riferiscono agli interessi economici che hanno in Africa ed anche queste sarebbero bene avviate. Il discorso del cancelliere dell'Impero conferma l'impressione che le relazioni tra la Germania e l'Inghilterra vanno facendosi sempre più amichevoli, sicchè si prevede non solo che potrà essere esclusa una guerra tra la Germania e l'Inghilterra, si bene anche che si compirà un lento, ma sicuro avvicinamento tra i due Stati. Chi ricordi le condizioni d'isolamento nelle quali la Germania era stata ridotta or sono pochi anni dalla politica della Francia e sopratutto da quella di Delcassé, chi ricordi come si trovasse quasi isolata ad Algesiras, quanto critiche o gravide di pericoli per essa fossero le relazioni con l'Inghilterra e con la Russia, deve ammettere che, se le parole del cancelliere dell'Impero corrispondono alla verità, la Germania s'è liberata od è in procinto di liberarsi da una situazione veramente minacciosa. La storia dirà poi quanto, mentre durarono le asprissime gare per gli armamenti, le parole di Bethmann riflettenti le relazioni anglo-germaniche corrispondessero alla verità.

### Lo svolgimento della seduta
### Il discorso di Bethmann-Hollweg

Il Reichstag ha continuato oggi la prima lettura del bilancio.

Il cancelliere dell'impero Bethman Hollweg, primo oratore, parla anzitutto della questione balcanica, e dice che in tutte le fasi della crisi balcanica le grandi Potenze furono sempre concordi, per non mettere a repentaglio il fine comune. Questa concordanza delle Potenze non è diminuita durante il lungo ed aspro lavoro cominciato dal giorno in cui nei Balcani s'udì il primo colpo di cannone e durato per mesi intieri, anzi l'accordo s'è ognora consolidato. Hanno il merito ogni Potenza per sè e tutte insieme, e l'avvenire sarà forse grato alla conferenza degli ambasciatori di Londra, sulle prime tanto aspramente criticata, per aver essa saputo finora conciliare gl'interessi comuni d'Europa. Noi, anche in avvenire, parteciperemo al comune lavoro delle Potenze nello stesso modo seguìto finora. Noi abbiamo appoggiato gli interessi speciali dei nostri alleati, l'Austria-Ungheria e l'Italia, con energia e con efficacia; contemporaneamente, collaborando fiduciosi con l'Inghilterra e forti dei nostri rapporti amichevoli con la Russia, abbiamo prestati i nostri servigi nel concerto delle Potenze europee, compito questo che ci fu reso facile dai nostri rapporti, fortunatamente, correttissimi con la Francia.

Il cancelliere dell'impero, motivato l'atteggiamento repulsivo della Germania di fronte al problema della revisione del trattato di Bucarest, respinge la supposizione che le divergenze di vedute con l'Austria in questa faccenda abbiano influito poco favorevolmente sui rapporti d'alleanza. L'oratore accenna alle dichiarazioni fatte dal ministro degli esteri a.-u. conte Berchtold alle Delegazioni e dice: I nostri rapporti d'alleanza sono troppo fortemente fondati sui grandi interessi vitali d'entrambi gli Stati, per poter essere comunque turbati da qualche divergenza d'opinioni in un punto incidentale del problema balcanico. (Giustissimo, bravo!). La concordanza delle Potenze unite dal vincolo della Triplice alleanza, s'è dimostrata, nel corso di tutta la crisi balcanica fino ad oggi, tanto forte, quanto finora non fu mai, senza però mettere in forse il comune lavoro delle Potenze. La Triplice risolta la questione bosniaca e la tripolitana, ha uno speciale interesse al mantenimento ed al consolidamento del possesso turco. La concordanza in tutte le questioni in merito fu consolidata dallo scambio d'idee col ministro degli esteri marchese di San Giuliano, in occasione dell'incontro dei sovrani d'Italia e di Germania e Kiel al principio di luglio a. c. E questa concordanza fu fatta valere all'occasione adatta.

Riguardo al futuro sviluppo della Turchia noi ci troviamo d'accordo però anche con l'Inghilterra e con le Potenze della Duplice. Nelle sue dichiarazioni programmatiche, sir Edward Grey, alla chiusa del Parlamento, definì alla Camera dei Comuni l'atteggiamento del Governo inglese di fronte alle questioni orientali ed ha avuto pubblica espressione un'omogeneità del concetto fondamentale della politica germanica ed inglese riguardo all'ulteriore trattamento della Turchia. Questi concetti sono il mantenimento dell'autorità della Turchia e l'intangibilità del territorio turco nell'Asia minore, nonchè del possedimento europeo sulla base di riforme interne. Il presidente dei ministri inglesi Asquith, poi, nel suo discorso al banchetto delle maestranze londinesi, ha definito ancora una volta con esattezza il desiderio dell'Inghilterra riguardo alla Turchia asiatica dicendo che si dovrebbe garantire il suo possesso sulla base di riforme interne senza ingerenza dell'Europa, ma con la cooperazione delle Potenze interessate allo sviluppo dell'Asia minore. Questo programma concorda con le nostre vedute.

Anche nei colloqui che ho avuti col ministro russo degli esteri Sassonoff e col presidente russo Kokovzoff durante le loro gradite visite a Berlino, ho potuto desumere che la Russia respinge da sè l'idea di conquiste territoriali nell'Asia minore, che essa al pari di noi rivolge le sue cure all'intento di migliorare le condizioni dell'Armenia nell'interesse della Turchia stessa. Infine, dall'andamento delle cose ho creduto di poter arguire che la politica francese in rapporto alla Turchia abbia una tendenza conservativa. Dato questo generale riserbo noi possiamo supporre che per intanto non siano in vista contrasti politici fra le grandi Potenze europee circa l'avvenire della Turchia. Resta la gara economica delle singole nazioni, particolarmente vivaci nell'Asia minore. I grandi interessi economici che noi dobbiamo tutelare nell'Asia minore, specialmente con riguardo all'impresa della ferrovia di Bagdad, assorbono tutta la nostra attenzione. Già nell'ultimo periodo di sessione noi a proposito delle dichiarazioni del Governo inglese abbiamo comunicato che abbiamo avviato trattative col Governo inglese allo scopo di evitare possibili attriti nel campo economico e per assicurare una volta per sempre dal punto di vista economico e politico l'attuazione di quella impresa. Inoltre in quest'ultimo tempo, a richiesta del Governo francese, abbiamo trattato anche con questo allo scopo di ottenere la reciproca rispondenza in regioni dove si incontrano le imprese economiche dei due paesi. Mentre i negoziati con l'Inghilterra sono già molto progrediti, quelli con la Francia si trovano ancora nei primi stadi. Come detto, fu il miglioramento progressivo dei nostri rapporti con l'Inghilterra che ci rese possibile un franco scambio di idee per la soluzione del problema di Bagdad seguendo il concetto di avviare i rapporti tra i due paesi verso uno svolgimento più calmo. Mercè l'intesa sulle singole questioni che entrano nella gara degli interessi commerciali e politico-coloniali, noi abbiamo avviato negoziati col Governo inglese anche per prevenire il sorgere di possibili contrasti economici nelle regioni africane senza il pregiudizio dei diritti di terzi. Questo però intendo sottolineare con particolare forza: Noi lavoriamo coll'intento di raggiungere un equo compromesso fra gli interessi delle due parti. Non si tratta affatto di rinunce unilaterali della Germania (applausi a destra) e nemmeno si tratta, come asserì la stampa, di compensi che potrebbero essere dati o concessi nell'Asia minore per ottenere vantaggi nell'Africa centrale (applausi).

Per oggi debbo limitarmi a questo accenno perchè le trattative sono ancora in corso. Vorrei aggiungere ancora che ho motivo per ritenere che i risultati dei negoziati saranno accolti in Germania ed in Inghilterra come gradita soluzione di possibili contrasti. Spero che giacchè la fiducia caratterizza i nostri attuali rapporti col Governo inglese, essa si propagherà anche a quei circoli dei due paesi che considerano ancora con un certo scetticismo l'avvicinamento fra le due nazioni affini per origini. Lasciamo stare il passato ed operiamo fiduciosamente sulla base che il presente ci offre (applausi). Da ultimo dice che non può essere aperto come vorrebbe circa certe questioni di politica estera non ancora completamente risolte. La nostra politica, dice il cancelliere, è franca e chiara. Essa ci fu additata con tanta chiarezza dai nostri propri interessi e dai nostri alleati e credo che non avremo potuto battere altra via. Questa politica sta pure in consonanza con quei grandi criteri che secondo il mio convincimento debbono formare tutta la nostra politica. La nostra posizione nel cuore dell'Europa continentale ci indurrà sempre ad impegnare tutte le energie fisiche e morali della nazione per il mantenimento della posizione dalla Germania come Potenza continentale (approvazioni a destra). Queste energie richiedono però imperiosamente anche una progressiva partecipazione al movimento politico economico del mondo. Solo la malevolenza ingiusta può negare che la Germania ha lavorato con successo negli ultimi decenni al disimpegno del suo grande compito». (Applausi a destra, rumori nei banchi dei socialisti).

**Critiche socialiste per i fatti di Saverne.**

Il primo oratore dopo il cancelliere dell'Impero fu il socialista Scheidemann. Egli dice fra altro: Il cancelliere dell'Impero ha parlato di sovrani saggi e degli uomini di Stato prudenti. Purtroppo tutto ciò si trova all'estero. Egli non parla di sovrani saggi e di uomini di Stato prudenti presso di noi. Il colloquio a Donaueschingen al quale furono chiamati il cancelliere, il luogotenente conte Wedel ed il comandante di Strasburgo generale Deimling, fu molto breve. Esso doveva essere breve perchè l'imperatore era atteso da nuovi festeggiamenti a Stoccarda. Persino un giornale buon patriota, la «Hamburger Correspondenz» scrive: «Si ha l'impressione di una sconfortante fretta che sta in una sproporzione strana con la gravità della situazione. Il trasferimento delle truppe da Saverne fu una misura non solo ambigua, ma a doppio filo. I soldati che hanno fatto comunicazioni alla stampa devono languire in cella. Il colonnello Reuter ed il tenente Forstner possono ancora oggidì correre attorno liberamente. La nostra fiducia in una sentenza giusta che la giustizia pronuncerà su di essi è molto scarsa e questa sentenza offrirà forse solo un nuovo pretesto per chiedere la riforma della giustizia militare da cima a fondo. Per il popolo tedesco riesce inconcepibile che il cancelliere possa avere tenuto in saccoccia due scritti dell'imperatore senza portarli alla cognizione del Reichstag in quel momento che offriva la penultima seduta del Parlamento e di far poi diffondere che egli era indisposto fisicamente. Ciò ci ricorda gli avvenimenti di cinque anni fa per la faccenda dell'intervista accordata al «Daily Telegraph». Quale confusionismo del concetto politico non si deve constatare nel fatto che un uomo di Stato dirigente non se ne va perchè la sua autorità è scossa, ma attende finchè egli è congedato per grazia dell'imperatore. Coll'attendere questa grazia non si tutela l'autorità della Corona. Crede il cancelliere di potersi ancora richiamare a questa autorità per rappresentare il popolo tedesco verso l'estero? Non so quanto lei valuti il voto di sfiducia di cinque quinti dei rappresentanti della nazione, ma io so precisamente che l'estero ha un'alta stima per il popolo tedesco e per i suoi rappresentanti e stima il valore del suo cancelliere in proporzione della fiducia che egli gode nel popolo tedesco ed al Reichstag. Bethmann Hollweg è stato mandato via da Donaueschingen, dove egli si era recato con un voto di sfiducia della rappresentanza nazionale. Questo è un forte atto del regime personale. Il Reichstag però dovrebbe dimostrare che il suo voto di sfiducia non fu fuoco di paglia. Ora la parola d'ordine dovrebbe essere: «Continuiamo a combattere». Al cancelliere dell'impero ed al ministro della guerra devono essere negati gli stipendi. Da due anni tutto quanto in Germania non è infarinato di militarismo è stato combattuto da certa parte con frasi sprezzanti e minacciato di annichilimento. Il risultato di questo procedere lo vediamo ora. Da anni la storia del nostro paese è piena di scandali, principalmente di scandali militari. Ogni cedere della opposizione borghese significa un considerevole avanzarsi della marea rossa. Tutelate i diritti del popolo. Noi verremo volontieri con voi se voi volete marciare avanti».

Il cancelliere dell'impero risponde a Scheidemann facendogli osservare che in Germania esiste il regime personale e che il Reichstag non può far cadere il cancelliere e che secondo la costituzione l'imperatore solo ha il diritto di nominare o congedare il cancelliere.

**Altri oratori.**

Spahn (centro): Fa anzitutto questa dichiarazione. Secondo la carta costituzionale spetta all'imperatore il diritto di nominare e congedare il cancelliere, quindi questa disposizione non possiamo mutarla. Non possiamo neppure ricusare il bilancio perchè non lo votiamo al cancelliere od al ministro della guerra, ma perchè lo votiamo nell'interesse dell'impero e del popolo (applausi del centro). Passa poi a criticare l'aumento del debito dell'impero che ora vi avvia verso il sesto miliardo, plaude alle dichiarazioni del cancelliere sulla politica estera, si compiace che l'alleanza con l'Austria e con l'Italia si sia fatta più salda. Parlando dei Balcani dice che l'Austria mercè la Triplice alleanza ha raggiunto il suo scopo di costituire un'Albania autonoma. Parla poi della politica interna.

Bassermann (liberale nazionale), dice che si sono espressi dubbi circa il valore della Triplice alleanza e questi dubbi sono stati espressi da voci provenienti da alte sfere, nonchè da nazionalità poco amiche della Germania. Ma precisamente le rivelazioni sul trattato segreto serbo-bulgaro dimostrano quale alta importanza abbiano avuto per l'Austria-Ungheria l'appoggio della Triplice alleanza. Dice che la Germania ha assistito fedelmente l'Austria nella cura di tutelare i suoi interessi. Spera che si riuscirà a sedare in Rumenia i malumori contro l'Austria e farla ritornare verso la Triplice alleanza. Durante i torbidi balcanici scopo della politica germanica fu di favorire l'intesa coll'Austria e con l'Italia, nonchè con le grandi potenze per conservare la pace universale, di mantenere per quanto possibile una Turchia vitale e di tutelare gli interessi della Rumenia. Riconosce che la politica germanica in complesso ha operato con successo. In quanto ai buoni rapporti con la Russia, questi influiranno anche sulle deplorevoli stravaganze della vicina repubblica. Plaude alla cooperazione concorde fra l'Inghilterra e la Germania che avviene nell'intersse universale. Parlando della faccenda di Saverne dice di non poter aderire alle teorie di Scheidemann. Deplora che i particolari dei provvedimenti punitivi non sieno stati comunicati in forma più precisa al Reichstag, spera che gli alsaziani apprezzeranno il contegno della grande maggioranza del Reichstag e riconosceranno che l'imperatore procurerà la tutela dei loro interessi.

# Le elezioni in Bulgaria

## Il Governo battuto

### Il significato dell'esito

SOFIA 9 (N). Gli ultimi risultati elettorali recano che il Governo ha ottenuto 95 mandati, gli agrari 48, i socialisti 36, i democratici 14, il gruppo di Ghescioff 12, i radicali 5, gli zankovisti uno, cioè Daneff stesso. Dunque il ministero è rimasto battuto. Per ora sembra esclusa una crisi, giacchè anzitutto si procurerà di addivenire ad un compromesso con gli agrari ed i democratici. Questi ultimi porrebbero però la condizione che si crei un Gabinetto di coalizione su vasta scala con la partecipazione degli agrari e dei socialisti. Se gli sforzi del Governo naufragassero, ciò che non sarebbe da attendersi, allora Malinoff sarebbe l'uomo dell'avvenire, il quale con l'Estrema Sinistra e con la cooperazione dell'odierno Ministero costituirebbe probabilmente un Gabinetto di vasta coalizione. Nella città regna calma perfetta.

Secondo un comunicato di questa sera a tarda ora la posizione del Ministero sarebbe divenuta ancora più incerta, giacchè i risultati che ancora mancano toccherebbero pure agli agrari ed ai socialisti, i quali già ora hanno conquistato più che un'ottantina di mandati.

La sconfitta del Governo è superiore ad ogni previsione e crea una situazione politica del tutto nuova per la Bulgaria. Certo la sconfitta più notevole è quella dei russofili, che conteranno alla nuova Camera a mala pena una ventina di voti: ma non meno grave è la sconfitta del Governo austrofilo, il quale, nonostante avesse impegnato con grande ardore la sua battaglia, nonostante avesse fatti tutti gli sforzi possibili ed immaginabili per riuscire alla vittoria, ricorrendo sino alla pubblicazione di documenti e di segreti di Stato che avrebbero dovuto dimostrare il tradimento della Russia ed i favori dell'Austria, non è riuscito ad imporre la sua politica, per chi consideri la necessità che hanno le nazioni di non restringersi, di non avvilirsi in una politica imbelle, sì bene di progredire in tutti i campi e sopratutto nel campo delle competizioni internazionali, la sconfitta del Governo è in ultima analisi l'ultima sconfitta della Bulgaria, l'ultima ritirata, l'ultimo episodio di rimpicciolimento e di immiserimento dopo quelli sofferti sui campi di battaglia nella seconda guerra balcanica. Mustafà pascià, Kirkilisse, Lule Burgas avevano creato la grande, la potente Bulgaria, le avevano dato una posizione preminente e direttiva, le avevano imposto gravi e mirabili compiti di politica estera nei quali la potenza guadagnata con le vittorie militari si sarebbe consolidata pienamente. Era quasi di un balzo divenuta uno Stato che avrebbe potuto, se saggiamente condotto dalla diplomazia, imporre fortemente il suo primato fondato sulle armi. Venne invece la seconda guerra balcanica, imprudentemente provocata sotto la spinta di ingannatrici promesse austriache e russe, vennero le sconfitte subite contro la Serbia e contro la Grecia, la perdita di Adrianopoli gloriosamente conquistata, la perdita di una parte del territorio nazionale, e con ciò la disfatta militare. La Bulgaria dovette cedere da tutte le parti: ma pur non sembrò avvilita. Parve contenere uno spirito che si raccogliesse a preparare nuovi fatti, parve pur nelle condizioni economiche e militari miserevoli, destinata ad avere ancora un'intensa vitalità politica ed intenta a tener sempre desti i suoi problemi di politica estera. Per dar valore e forza a questi il Governo predicava l'intimità con l'Austria, i nazionalisti dal canto loro predicavano la necessità di rimettersi alla Russia. Sono stati sconfitti gli uni e gli altri, seppure i secondi molto più dei primi. Ed hanno vinto quei partiti che significano la rinuncia ad ogni attività di politica estera, cioè i socialisti e gli agrari, quei partiti che significano la negazione di ogni progresso nel campo balcanico, il ritiro dai quadri della politica internazionale. Per il Governo la vittoria degli agrari contiene un'altra amarezza, in quanto essi non per scopi di politica balcanica, ma solo per interessi economici, propugnano una politica di intimità con la Serbia.

# VIVACI ATTACCHI DI KAROLY

## alla politica estera a.-u.

### Alla Delegazione ungherese

VIENNA 9 (N). Nell'odierna seduta della delegazione ungherese (Vedi «Piccolo della Sera» di ieri) il relatore Nagy raccomanda l'approvazione dell'«exposée» e del bilancio degli esteri.

### Un violento discorso di Karoly contro la politica di Berchtold

Il conte Michele Karolyi polemizza contro il conte Berchtold e rinfaccia al ministero degli esteri di aver seguito in mancanza di un piano prestabilito una politica dell'oggi al domani. In seguito alle informazioni dei giornali sul trattato bulgaro-serbo e in seguito ad altre rivelazioni, questo giudizio sulla politica del ministero degli esteri fu confermato vieppiù. Si capisce una politica dello «status quo» o una politica del disinteressamento, ma quando ci si risolve per una politica si deve attuarla energicamente. L'oratore non è contento della direttiva della politica estera, perchè essa nei Balcani andò a tastoni, inoltre anche perchè in seno alla Triplice alleanza non ha sostenuto la parte, che le spetta. Il discorso tenuto a suo tempo dal conte Tisza alla Camera dei deputati, il famoso discorso bellicoso, non fu certo adatto a consolidare la pace nei Balcani. Noi, dice l'oratore, in apparenza eravamo dalla parte della Bulgaria, della quale, a quanto pare, non sapevamo, che essa si era alleata alla Serbia per aggredire la monarchia a.-u. L'altro stato da noi favorito era la Rumenia. Ma ecco, che un bel giorno ci svegliamo e ci troviamo spettatori della scena tragi-comica in cui i due nostri amici, sulla forza dei quali intendevamo contare nei Balcani si accapigliavano invece fra di loro. La Turchia ha imparato a proprie spese, quale valore abbiano le dichiarazioni dell'Austria-Ungheria. E questa al «Ballplatz» la si chiama politica di prestigio, ma è invece una politica, che ha per solo vantaggio di trasformare gli amici in nemici e di essere molto economica. Ci è costata infatti, solo 400 milioni. Il principe Felice Schwarzenberg disse, prima della guerra di Crimea, che l'Austria avrebbe fatto trasecolare il mondo colla sua ingratitudine. L'oratore dice che egli non si sarebbe meravigliato, che il conte Berchtold prima della guerra balcanica avesse bisbigliato a qualcuno all'orecchio che tutto il mondo sarebbe rimasto stupefatto della sua propria incoerenza. Se il ministero degli esteri fosse stato bene informato e se avesse fatto una politica consapevole dei suoi intenti, esso avrebbe raggiunto ben altri successi. Una tale politica avrebbe avuto per effetto il consolidamento economico ed un miglioramento delle nostre finanze. Su questo argomento l'oratore dice di non voler più oltre diffondersi, affinchè non si possa rimproverarlo di screditare l'Ungheria nel cospetto dell'estero. La monarchia ha perduto l'un dopo l'altro tutti gli amici nei Balcani. La Turchia colla rinuncia allo «status quo», la Serbia con gli scherzi Pochaszka, i bulgari colla seconda guerra balcanica, il Montenegro causa Scutari, la Grecia causa Cavalla e infine la Rumenia causa la questione della revisione.

L'oratore legge poi un articolo scritto dallo storiografo rumeno Kenopol, precettore del figlio del principe ereditario di Rumenia, articolo, in cui è detto che per la Rumenia non c'è alcuno scopo di stare con la Triplice alleanza, giacchè questa in realtà non esiste. La Germania fa una politica anti-asburghese e coll'Italia l'Austria avrà sempre conflitti. La Rumenia doversi quindi staccare dall'Austria-Ungheria, colla quale anche per la sua posizione geografica non può essere in continuo contrasto. Dopo la Turchia verrà la volta all'Austria, la quale è il secondo «infermo» dell'Europa. Questo è lo spirito nel quale viene educato il figlio del principe ereditario di Rumenia. La circostanza che la Germania sta dietro la Rumenia ci rende spiegabili le imprudenze rumene. Il presidente barone Lang ammonisce l'oratore ad astenersi da simili espressioni verso uno stato estero.

Conte Karolyi: Accetto l'ammonizione del presidente e deploro io stesso di avere usato questa frase.

Poi contina: Io sostengo la Triplice alleanza atta a rassicurarci. Noi che non abbiamo alcun interesse chè fra la Triplice alleanza e la Triplice intesa scoppi una guerra dovremo procurare di mitigare gli antagonismi mediante un riavvicinamento amichevole, ma questo non lo potremo raggiungere se non qualora sulla «Ballplatz» si faccia una politica indipendente e non una politica come se il ministero a.-u. degli esteri non fosse che una filiale del ministero degli esteri di Berlino.

### I rapporti austro-francesi

Berzeviczy si occupa della critica mossa alla politica del ministero degli esteri durante la crisi balcanica e poi dice: Noi fummo costantemente intesi a mantenere la pace finchè ciò fu possibile senza discapito per il nostro onore. La Germania e l'Italia hanno assecondato energicamente i nostri sforzi diretti a mantenere il concerto europeo. In quanto ai rapporti colla Francia, l'oratore ne desidera il miglioramento. Gli ungheresi sono particolarmente addolorati dell'odio profondo che certi circoli della Francia nutrono contro l'Austria-Ungheria. Si potrebbe quasi dire che all'Austria riesce più facile intendersi colla Russia che non colla Francia. In quanto al sogno del panslavismo, esso ha avuto nella guerra balcanica la sua più naturale confutazione. Però anche un'altra idea, quella del concerto europeo, ha dimostrato di aver fatto il suo tempo in occasione della regolazione delle questioni balcaniche. Se si vuole considerare la riunione degli ambasciatori come un espediente per localizzare la guerra balcanica, essa ha fatto il suo dovere. Però non si può paragonarla al congresso di Berlino. Le grandi Potenze europee stesse procurarono a scemare l'importanza della riunione degli ambasciatori e a paralizzarne l'influenza.

### L'agitata seduta pomeridiana

Nella seduta pomeridiana prende per primo la parola Hengelmüller, il quale dichiara che il ministero degli esteri non ha motivo alcuno di temere che sia fatta luce completa sul suo contegno. Su domanda di Rakovszky, si contano i membri presenti alla seduta e si rileva che non ce ne sono che 30. Manca quindi al numero legale un delegato. L'opposizione allora comincia a rumoreggiare ed il presidente Lang sospende la seduta.

Rakovszky rinfaccia al presidente nonchè di aver sospeso la seduta straordinaria, voluta dall'opposizione, ma di averla subito chiusa.

Poco dopo il presidente riapre la seduta e ne rileva il numero legale dei presenti. Hengelmüller continua e chiude il suo discorso.

Rakovszky, ripresa la parola, ripete il lagno espresso prima. Il presidente - dice - sembra essersi fatto complice d'una canagliata militaresca (baccano dai banchi della maggioranza; si grida: all'ordine!).

Tisza: Come si può parlare in questo modo?

Il presidente chiama all'odine Rakovszky (rumori).

Andrassy dichiara di non voler trapiantare la lotta, combattuta dall'opposizione contro il governo, sul campo della politica estera. L'oratore, parlando degli avvenimenti balcanici, dice: Noi abbiamo lo speciale interesse che all'Adriatico non sorga uno Stato capace di servirsi del mare a nostro danno. Ma noi, nella seconda guerra balcanica, abbiamo commesso più di un errore, ed io deploro il criterio della monarchia nella questione della revisione. L'oratore dice di credere che non sarebbe stato necessario di fare sì grandi preparativi militari. Grave danno per noi - osserva - fu la perdita d'una congiunzione diretta coll'Albania, che è riuscita troppo piccola, nè ha tutte le premesse necessarie alla sua esistenza. Andrassy si dichiara incondizionatamente fautore della Triplice alleanza. Anche l'Italia - dice - ha tutto l'interesse a mantenere quest'alleanza. L'Italia deve sì rinunciare a certe aspirazioni, come sarebbe la conquista dell'Albania, ma ottiene mano libera nel Mediterraneo, in Africa e nelle colonie. L'oratore rivolge infine al presidente dei ministri l'appello di cercar mezzi atti a far cessare l'acerba lotta fra i partiti ungheresi; quindi conclude: Il conte Tisza voglia ristarsi da una lotta tanto dannosa all'avvenire dell'Ungheria (applausi dell'opposizione).

### La risposta di Tisza

Nella seduta pomeridiana il conte Tisza risponde agli attacchi di Karoly, dicendo che il principio fondamentale della politica estera a.-u. fu quello di mantenere la pace e di promuovere lo sviluppo economico e politico dei popoli balcanici. Il principio dello «statu quo» fu abrogato non per volontà dell'Austria, ma per l'accordo dell'altro gruppo di Potenze. Il ministro dice che la monarchia a.-u. raggiunse gli scopi politici prefissisi escludendo la Serbia dall'Adriatico, cooperando alla creazione dell'autonomia albanese e facendo sì che la Rumenia ottenesse i compensi desiderati. Del resto la questione del Sangiaccato - continua l'oratore - è già sepolta, poichè se l'Austria vuole venire in soccorso dell'Albania, non lo farà mai attraverso le montagne. Così se l'Austria dovesse essere impegnata con la Serbia ed il Montenegro, il campo d'azione non sarebbe certamente il Sangiaccato, nè il Carso.

Tisza viene quindi a parlare della questione della revisione e si lagna che le grandi Potenze siano state tanto prese dal desiderio di pace, da buttare in un canto un problema di tale importanza per l'Europa. Quando la monarchia in sistette per la regolazione dei confini albanesi, essa non procedette di propria autorità, ma in base ad un deliberato delle grandi Potenze. L'azione a.-u. non ebbe quindi alcuna punta contro nessuna Potenza. I lavori procedono nell'Albania, settentrionale e meridionale con tanta alacrità da far sperare che anche que-

sta spinosa questione sia tra breve risolta, è con essa definitivamente risolta la fase acuta della crisi balcanica.

Parla ancora brevemente Lukacs. Quindi la discussione è rimandata a domattina.

## La riforma elettorale galiziana e i suoi intoppi

LEOPOLI 9 (N). — L'andamento delle trattative in seno alla commissione per la riforma elettorale ha fino a un certo punto destato delusione giacchè non si potè ancora trovare alcuna formula di compromesso per le controversie più gravi. Iersera, presso il luogotenente Korytowski si è tenuta una conferenza alla quale presero parte i ministri e i parlamentari convenuti all'inaugurazione del monumento a Smolka, quindi, oltre al ministro dell'interno barone Heinold e al ministro comune delle finanze Bilinski, vi intervennero il capo del club polacco dott. Leo, il presidente della Camera Sylvester, il capo dell'Unione nazionale tedesca dott. Gross e altri deputati.

I rappresentanti dei ruteni espressero il loro malcontento per le lungaggini delle discussioni in seno alla commissione per la riforma elettorale, e si lamentarono anche dell'ostinazione dei partiti polacchi riuniti nel cosidetto antiblocco, i quali non vogliono soddisfare le domande minime dei ruteni. I deputati ruteni dichiararono che si vedranno costretti a trarne le logiche conseguenze alla Camera di Vienna.

Il presidente della Camera nonchè i deputati Gross e dott. Stölzl riuscirono a calmare i ruteni ottenendo da essi l'assicurazione che la votazione indetta per domani sul progetto di riforma dell'imposta sulla rendita personale non sarà turbata da incidenti. Il dott. Leo, presidente della commissione dietale per la riforma elettorale, ha promesso ai ruteni che la commissione e il sottocomitato faranno ogni sforzo per trovare una formula di compromesso.

## I malversatori del Comune di Pola
### davanti ai giurati di Klagenfurt

KLAGENFURT 9 (N). Davanti a questa Corte d'Assise è incominciato il processo per le malversazioni commesse in danno del Comune di Pola da alcuni impiegati. La Corte è presieduta dal consigliere provinciale barone Falk di Lilienschein, funge da P. M. il procuratore di Stato dott. Thuile, gli imputati sono difesi dagli avvocati Mühlbacher, Sedlmayer, Reinlein, Messiner e Bousson. Il dibattimento comincia alle 10 col sorteggio della giuria, poi si assumono le generali degli imputati (gli imputati Privileggio e Juch sono fuggiti). Quindi si passa alla lettura dell'atto d'accusa, molto voluminoso, la quale dura fino alle 11.30. L'atto d'accusa viene poi letto dall'interprete in italiano agli imputati. Si legge pure la decisione della Suprema Corte di giustizia con cui si accoglie il ricorso della procura di Stato di Rovigno per l'annullamento del processo di Rovigno e la delegazione della Corte d'Assise per il nuovo dibattimento. L'annullamento avvenne, com'è noto, perchè tra i giurati di Rovigno ve ne sarebbe stato uno che poteva aver un utile od un danno dalla condanna od assoluzione del Galante e che fuori del tribunale avrebbe cercato d'influenzare gli altri giurati in senso favorevole agli imputati.

**L'interrogatorio del Galante e del Bigatto.**

A mezzodì comincia l'interrogatorio dell'accusato principale, l'ex cassiere del Comune di Pola Tomaso Galante, che viene invitato dal presidente a fare una esposizione sui fatti addebitatigli. Il Galante fa questa esposizione che come quella fatta davanti ai giurati di Rovigno si copre nel complesso con l'atto di accusa. L'accusato si riconosce colpevole Egli descrive come furono commessi i falsi e le false registrazioni. Gli atti venivano presentati al podestà ancora prima che venissero registrati. Dice che nell'amministrazione di Pola regnava un gran disordine e che gli scontri venivano sempre preannunciati alcuni giorni prima.

Nell'udienza pomeridiana si continuò l'interrogatorio del Galante il quale spiega l'origine del fondo delle confraternite veneziane. Esso data ancora dalla Repubblica veneta, passò poi alla provincia istriana rimanendo in amministrazione del Comune di Pola. Da questo fondo che ammonta a 30.000 corone, i cui redditi sono destinati a scopi pii, gli accusati toglievano degli importi per coprire gli ammanchi. Il Galante nega però di essersi reso colpevole di determinate sottrazioni; p. es. delle operazioni fraudolente eseguite con i libretti della Cassa di risparmio della Casa di ricovero. A questo proposito si dichiara innocente non avendo avuto nulla a che fare con quei libretti.

L'interrogatorio del Galante dura fino alle 6 di sera. Dopo una breve interruzione si passa all'interrogatorio del secondo imputato Francesco Bigatto, il quale nel complesso si dichiara innocente. Ammette di avere nella sua qualità di tenitore di libri registrato per conto suo delle anticipazioni di stipendio per 204 corone, che egli cercò poi di rimborsare. Egli si difende con grande vivacità. Pretende di non aver saputo assolutamente nulla di irregolarità e degli importi sottratti dal Galante.

Messo a confronto col Galante, tra i due si impegna una vivacissima discussione, mantenendosi il Bigatto sempre sulla negativa.

Verso la fine della odierna udienza si ebbe un incidente vivace tra il procuratore di Stato, un difensore ed il presidente. Il P. M. pregò cioè il presidente di interrogare l'imputato Bigatto se fosse vero che un avvocato gli avesse dato il consiglio di negare tutto. Il difensore del Bigatto protestò contro l'ammissione di questa domanda, chiamandola una provocazione. Il presidente respinse energicamente questo punto di vista della difesa. L'udienza fu tolta alle 8 di sera ed il dibattimento aggiornato a domani mattina.

# A MONTECITORIO

ROMA 9 (N). Camera. Presiede l'on. Cappelli. Le tribune e l'aula sono, come nelle precedenti sedute, affollatissime. Sulla elezione di Palermo, secondo collegio, proclamato Restivo contro Pecoraro, chiede la parola l'on. Corniani, il quale espone le ragioni per le quali ritiene, contrariamente alla proposta di convalida della Giunta alle elezioni presa con 11 voti contro 10, che la Camera debba rinviare alla Giunta stessa questa elezione per un ulteriore esame.

Alla proposta Corniani si associa l'on. Turati.

Ciuffelli, relatore: Sostiene le conclusioni della Giunta, dimostrando come contro questa elezione non si accampino nè ragioni di brogli nè altre simili cagioni.

Romanin-Jacur: Dichiara che essendo in discussione una questione di principio, egli, come i suoi colleghi che fanno parte della Giunta, prenderanno parte al voto, ed espone pur egli le ragioni per le quali appoggia la proposta della Giunta.

Si passa alla votazione per alzata e seduta. Dopo prova e controprova, le conclusioni della Giunta risultano approvate.

I sottosegretari Falcioni e Capaldo rispondono quindi a Masini e Teodori in merito a interrogazioni di interesse locale. Si procede alla votazione per la nomina di alcune commissioni.

**L'indirizzo alla Corona.**

Si riprende quindi la discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Marchesano, incomincia rilevando che l'indirizzo di risposta al discorso della Corona contiene una sostanziale censura dell'opera del Governo, ed afferma che in questa dovrebbero essere d'accordo la maggioranza e la minoranza; invece la maggioranza, disposta a votare per Giolitti sta muta come un pesce...

Vinai: Ma se non ci lasciate parlare! Parlate sempre voi...

Marchesano: On. Vinai, non faccia il feroce.

Vinai: Sono storie coteste. Il fatto è che state parlando da due settimane!

Presidente: On. Vinai non interrompa.

Vinai: Ma è l'on. Marchesano che mi ha chiamato in causa.

Presidente: E allora domandi la parola per fatto personale, invece di interrompere.

Vinai: E' forse Osiride, lei? (ilarità prolungata).

Marchesano: Continua dicendo che le elezioni si fecero nel Mezzogiorno d'accordo fra la maffia e la polizia. L'oratore afferma poi che le masse siciliane votarono per i socialisti e non per il Governo.

Orlando V. E.: Non è esatto; votarono anche per me che non sono socialista! Tanto è vero che non ebbi competitori.

Marchesano: Ma tu non rappresenti le idee della compagine ministeriale; altrimenti avresti avuto un competitore (commenti). L'oratore passa poi a parlare dell'impresa libica e dice che essa fu sfruttata dai nazionalisti.

Federzoni: I socialisti la sfruttarono in senso inverso.

Marchesano: E voi nazionalisti, che pur siete simpatici come agitatori di idee, non usaste che parole, parole e parole.

Galenga: Molte parole; ma qual che cosa pure facemmo.

Marchesano: Ma ora non fate che parole, cullandovi nella grandezza antica. Vi si potrebbe rassomigliare al «Miles gloriosus» di Plauto, e non dico altro perchè ci intendiamo. Prosegue quindi nella confutazione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona, per dimostrare la tesi propostasi all'inizio, che esso contiene cioè una censura all'opera compiuta da Giolitti. Afferma che le riforme economiche ritenute necessarie dal discorso del Trono avrebbero dovuto precedere le conquiste coloniali.

Salandra: Eppure in tutti gli Stati è avvenuto il contrario.

Marchesano: Niente affatto, on. Salandra. La Germania attuò prima le riforme sociali propugnate da Bismarck e poi intraprese e compì la politica coloniale. Dichiara poi di ammettere la necessità della alleanza fra clericali e conservatori, purchè compiuta lealmente, essendo identici gli interessi ideali dei due partiti. Due - esclama - sono le tendenze politiche, una conservatrice, l'altra progressista e moderna; i clericali, non potendo trovar posto in quest'ultima, debbono inquadrarsi nella prima. Ma è deplorevole che falsi democratici e falsi liberali abbiano trescato coi clericali per venire in quest'aula. Ora, l'indirizzo di risposta censura questo fatto. Epperò esso suona censura al Governo, in quanto il Governo volle che simile tresca si effettuasse. Quindi l'on. Giolitti dovrebbe formare un ministero conservatore che rispondesse a quest'opera da lui compiuta.

Giolitti, presidente del Consiglio: Se non ho fatto un ministero conservatore fino a 71 anno, è difficile che lo faccia in seguito (commenti).

Marchesano: Afferma la necessità di un Governo schiettamente democratico e dichiara che l'atteggiamento dei socialisti ufficiali di assoluta opposizione a qualsiasi indirizzo di Governo facilita la permanenza al Governo del l'on. Giolitti. Conclude auspicando l'avvento di un ministero che si ispiri ai concetti da lui esposti, ed inizi un periodo di riforme sociali.

Soglia: Tratta il problema della scuola popolare secondo gli intendimenti dell'Unione magistrale nazionale, della quale è presidente. L'oratore svolge con calma questo tema e provoca soltanto una interruzione del ministro del Tesoro, on. Tedesco, per ricordare che la scuola popolare ha ottenuto dal Governo di Giolitti un aumento annuale di 60 milioni nella parte ordinaria del bilancio dell'istruzione.

**Un ministeriale.**

Si ha quindi il discorso del primo oratore ministeriale, on. Gambarotta: Non iscritto ad alcun partito, crede opportuno di intervenire nella presente discussione per portare alla Camera l'eco di quella grande massa popolare che non è organizzata ufficialmente in alcuna associazione. Ricordando che al Governo di Giolitti si devono varie e importantissime riforme, non può non dare il suo voto favorevole a chi ha aperto nuovi orizzonti al paese. Approva nelle sue linee generali l'indirizzo di risposta al discorso della Corona, confutando le accuse di indeterminatezza e di troppe riservatezze ad esso rivolte. Contesta le affermazioni di molti deputati di Estrema sinistra che il Governo abbia in qualche modo patteggiato col partito clericale. Se il discorso della Corona non parla del divorzio è pur vero però che non ne hanno parlato neppure i socialisti nei loro programmi elettorali, e perchè si impone la considerazione che il paese per lo meno non è maturo per tale riforma. Per quanto riguarda la politica interna, rileva con vera compiacenza come l'on. Giolitti intenda continuare in quella politica democratica di pacificazione che, eliminando le divisioni partigiane e sociali, possa essere feconda di frutti benefici e duraturi. Riguardo alle accuse di corruzione e di violenze elettorali, crede che sarebbe stato meglio non parlarne per non influire sul giudizio che su esse deve emettere la Giunta elettorale. Del resto, non crede che quelle accuse sieno tutte giustificate e documentate, e per lo meno molta esagerazione si deve in esse ravvisare. Rileva che l'impresa libica è stata fatta consenziente quasi tutto il paese, perchè essa era necessaria per assicurare la nostra influenza politica nel Mediterraneo. Approva l'indirizzo di politica estera fin qui seguito e rileva che chi vuole ottenere una politica estera, anche più rafforzata, deve considerare le spese militari come necessarie e sacrosante per assicurare l'integrità della patria. L'oratore, che, dopo essere stato nella sua giovinezza iscritto al partito socialista, ha da allora in poi reputato suo vanto di essersi fatto parte per sè stesso, ha creduto tanto più doveroso intervenire in questa discussione per manifestare i suoi sentimenti.

Il discorso dell'on. Gambarotta era atteso, supponendosi che avrebbe avuto molte interruzioni da parte dell'Estrema, e anche perchè era il primo oratore che sorgesse a difendere il gabinetto; invece non si avverò nessuna delle previsioni. L'Estrema sinistra non lo interruppe e il suo discorso fu accolto da tutta la Camera con indifferenza.

**Il debutto di Labriola.**

Prende a parlare fra la vivissima attenzione della Camera l'on. Labriola, che presenta il seguente ordine del giorno: «La Camera è d'avviso che l'indirizzo in risposta al discorso della Corona non risponde alla situazione risultante dalle elezioni e passa all'ordine del giorno». Non crede che nell'on. Giolitti vi sia stata mai la natura del dittatore, come da molti ha sentito affermare. Ad ogni modo tutto dimostra che tale qualifica è ormai al tramonto. Trova che i rappresentanti del paese sono stati degli ingrati, amareggiando gli ultimi tempi del potere dell'on. Giolitti, mentre a lui che attuò il suffragio universale, essi debbono la loro entrata in Parlamento (ilarità). Se non che il tramonto dell'on. Giolitti è dovuto non tanto all'opposizione più o meno violenta dei partiti popolari, quanto a quella legge fatale per cui chi è stato l'espressione di un dato momento storico tramonta col tramonto del momento che egli ha impersonato. Ora, tutto dimostra che l'ora del tramonto è suonata. La situazione politica e parlamentare è profondamente cambiata. I nazionalisti rappresentano una nuova politica che succede a quella dei partiti che si orientano essenzialmente sulle esigenze di ordine internazionale, subordinando ad essa ogni considerazione di ordine economico e finanziario. I socialisti rivoluzionari si differenziano dai colleghi della passata legislatura in quanto rappresentano la più autentica espressione di quelle plebi che, serve per tanto tempo, sono state soltanto ora chiamate alla luce della vita civile. Come tali, essi dovevano compiere un'opera evidentemente negativa per sostituire, specialmente nell'Italia meridionale, al predominio di una classe borghese, che si è rivelata impari al suo compito, il predominio delle classi popolari. E di questo programma rivoluzionario, volenti o nolenti i socialisti riformisti dovranno seguire le orme, poichè, di fronte agli impellenti problemi dell'ora presente, l'oratore crede che debba prescindersi dalle formule dei riformisti non meno che da quella del socialismo cosidetto ufficiale. Queste sono le novità che il suffragio universale ha portato alla vita parlamentare italiana. Di fronte alla nuova situazione l'oratore non si scandalizza se qualcuno ha potuto firmare il famoso patto Gentiloni. Non si scandalizza dell'alleanza fra il liberalismo di cui il socialismo è l'antitesi, e il clericalismo. Del resto, la funzione del liberalismo è stata sempre una sola, quella di sciogliere tutti i vincoli e tutti i freni che coartano l'attività individuale e sociale. La situazione è dunque oggi mutata e il Governo di Giolitti si è trovato scosso da quelle basi che credeva incrollabili. Dopo un periodo di rigoglio economico, in cui l'industria italiana sembrò emulare quelle inglese e tedesca, una grave crisi travaglia il paese, traendo con sè il malanno della disoccupazione e del rincaro dei mezzi più necessari alla vita. Sono queste mutate condizioni economiche che hanno reagito sulle condizioni politiche del paese. Nel momento della prosperità il capitalismo poteva fare, come fece, concessioni alle classi lavoratrici; ma ora tutto questo non è più possibile. E in queste vicende di prosperità e di depressione sta la condanna del sistema capitalistico; imperocchè la società capitalistica è a ben guardare la vera rivoluzionaria, la sua instabilità e il suo continuo agitarsi nella vana ricerca di un assetto stabile la fanno stringere in amplesso col nuovo nazionalismo. I nazionalisti poi sono i précursori dei socialisti; perchè dopo l'imperialismo verrà il socialismo. Così essendo si comprende come la politica di Giolitti che vagheggiava il punto di incontro fra liberalismo e socialismo sia totalmente fallita. Egli termina dicendo: L'Italia giolittiana tramonta ai primi albori dell'Italia socialista.

La seduta termina alle 19.25.

## Echi della manifestazione clericale di Milano

ROMA 9 (V.) Dell'insuccesso avuto presso l'opinione pubblica dalle due proposte lanciate da monsignor Rossi al conte Della Torre alla Settimana sociale cattolica di Milano, l'«Osservatore romano» si è consolato com'è noto con la nota pubblicata iersera. Ma stasera esso torna sull'argomento e in forma aspra attacca i giornali democratici e liberali che rilevarono l'assurdità e l'inopportunità delle due proposte, ribadendo che, se non altro, hanno servito a rinfrescare nella memoria del pubblico il ricordo della questione romana e le condizioni fatte per essa al papa. «I democratici e i liberali - scrive poi - vorrebbero con i loro metodi far credere a tutto il mondo che il papa tollera la condizione di fatto in che l'ha posto la rivoluzione italiana in Roma, mentre la subisce e non lascia passar occasione alcuna per rivendicare con i mezzi che può il patto costantiniano, consolidato sul riconoscimento inviolabile della libertà propria e della Chiesa. La commemorazione costantiniana non è finita ieri. Essa ha levato una voce possente, la cui eco si ripercoterà nella mente e nella coscienza dei popoli cattolici e specialmente degli italiani».

**Un arresto che conduce ad una scoperta sensazionale.**

BUDAPEST 9 (N). La polizia ha arrestato il cameriere Giuseppe Nemeth, il quale commise un furto con iscasso nel castello del ciambellano Alessandro Szenkoz. L'accusato confessò all'interrogatorio di non aver pensato originariamente a commettere un furto: egli era stato prezzolato da un parente del Ferenzi per assassinare quest'ultimo, impadronirsi del suo testamento, modificarlo e poi ricollocarlo dove l'avrebbe trovato. La polizia ora ricerca colui che diede al Ferenzi questo incarico.

**Tre leoni in fuga per le vie di Torino.**

TORINO 9 (N). Alle 15.30, mentre alla casa cinematografica Pasquali si stava eseguendo una film in cui figuravano dei leoni, due di questi, appartenenti al domatore tedesco capitano Schneider, fuggirono all'aperto e si diedero alla fuga. Presso l'ospedale Mauriziano assalirono il mulo di un carrettiere, che transitava, e mangiarono all'animale la testa. Poco dopo i leoni furono catturati. Ma alle 15.45 un terzo leone riuscì a fuggire. Fu però catturato poco dopo anch'esso, senza che avesse causato danni o disgrazie. Lo spavento fra i passanti fu enorme. Molte persone si rifugiarono sopra alcuni vagoni che si trovavano nei pressi della linea ferroviaria Torino-Milano.

## Cronaca dello Sport
### Riunione della Federazione S. I. e delle Società sportive dell'Istria e della Dalmazia

Aderendo all'invito della Federazione Sportiva Interregionale, quasi tutti i rappresentanti delle Società sportive della Regione presenti a Trieste in occasione del cinquantenario della nostra Ginnastica, convennero ieri l'altro nella sala di direzione della Società Ginnastica ad una riunione indetta dal Consiglio federale, allo scopo di avvisare ai mezzi onde intensificare l'azione della Federazione nelle varie provincie alle quali si estende la sua giurisdizione sportiva.

Erano presenti i rappresentanti di parecchie Società sportive locali nonchè quelli delle maggiori Società sportive di Gorizia, Parenzo, Salona, Sebenico, Spalato e Zara, nonchè l'on. Pitacco, che sempre si interessò delle sorti della Federazione.

Presiedeva l'avv. Oscarre Tureck, che rivolse un caldo saluto agli intervenuti, ed invitò l'ing. de Parente a riferire a nome del Consiglio direttivo. Il relatore rilevò anzitutto quanto la F. S. I. ha fatto nei tre anni di sua esistenza, soffermandosi specialmente all'azione da essa svolta nell'anno corrente. Ricordò i due campionati federali ciclistici tenuti l'uno a Zara e l'altro a Gorizia, il campionato e le gare di nuoto nonchè la regata di Portorose e il campionato di Cross Country a Trieste. Oltre a quest'azione diretta, la Federazione cooperò a quella delle Società federate, adoperandosi con successo onde varie gare importanti venissero permesse dalle autorità, e fu larga di appoggio sia con l'opera che col consiglio e destinò per varie gare premi importanti. In terzo luogo essa mirò a disciplinare lo sport anche con l'adottare provvedimenti severi a tutela dello sport del dilettante, non permettendo che sotto la pura bandiera di questo sport entrassero di contrabbando manifestazioni intese a favorire interessi o speculazioni private. Affermò, fra le vive approvazioni dei presenti, che la F. S. I. intende continuare senza debolezza per questa via. Ma se parecchio si è fatto, molto resta da fare. Il relatore, dopo un accenno alle condizioni di cose che sussistono fuori di qui, rilevò che, rispetto alle gare internazionali, andiamo, anche per ciò che riguarda lo sport del remo, incontro a condizioni sempre più difficili. Tanto più è necessario unirci tutti in un fascio onde dar vita a campionati federali per tanti altri rami dello sport, come il «foot-ball», la scherma, l'atletica leggera, il tiro a segno. Queste gare federali dovrebbero essere però di importanza speciale culminando in esse manifestazioni locali e regionali da tenersi in precedenza. Dopo aver esaminate varie questioni finanziarie e di organizzazione in nesso alle disposizioni statutarie, il relatore rilevò la necessità di riservare lo studio di eventuali modificazioni all'avvenire. Per ora è necessario che molte altre Società vengano ad ingrossare le file delle Società federate, acciò nella Federazione si uniscano tutte o almeno la stragrande maggioranza delle Società sportive della Regione che con essa simpatizzano, e chiude fra gli applausi rivolgendo un caldo appello ai presenti in questo senso.

Il rappresentante della Ginnastica di Zara fece, a nome dei presenti plauso alla relazione, promettendo a nome di essi la più efficace propaganda onde nuove Società si federino, e si disse convinto che ben presto seguiranno le adesioni. Parlarono poi l'avv. Piccoli per la Ginnastica, riconfermando con belle parole il consentimento della Ginnastica all'idea federale, e l'on. Pitacco, che promise il suo appoggio anche per l'avvenire, rilevando i grandi risultati ottenuti in Boemia dagli czechi con le loro potenti organizzazioni sportive.

Dopo un'ulteriore breve discussione, l'amichevole convegno si sciolse e gli intervenuti si recarono, per invito del Consiglio della Federazione, ad una colazione comune nel Ristorante Puntigam. Ivi regnarono la massima cordialità e allegria e, frammezzo ai saluti e agli arrivederci, non venne naturalmente dimenticata la Lega.

# CRONACA LOCALE
## La questione della magistrale femminile

Abbiamo esposto ieri le due diverse correnti, che nel campo degli insegnanti italiani si son formate intorno al disegno di creare un inpedimento alla sovraproduzione di maestre col ridurre la magistrale femminile di Gorizia ad aprirsi soltanto ogni secondo anno. Di queste due correnti, l'una prende la questione dal lato nazionale e ammonisce: non si diminuisca una scuola italiana! L'altra considera il problema nel suo aspetto economico e conclude: bisogna pure far qualche cosa per proporzionare meglio il numero dei posti disponibili!

C'è però un lato della questione che non è stato toccato e che, nei riguardi nazionali, avrebbe un'importanza molto concreta. La Magistrale femminile non è soltanto, buona o cattiva che sia, una scuola italiana; ma è una scuola italiana a Gorizia: cioè in quella delle città nostre dove l'italianità è più seriamente minacciata. Ora nei circoli scolastici non è affatto un mistero, poichè si ebbero confessioni non troppo reticenti in proposito, che nelle sfere ministeriali di Vienna si vagheggerebbe il trasporto della Magistrale femminile da Gorizia a Gradisca, dove già esiste la Magistrale maschile. La scuola si trova adunque in una di quelle condizioni, nelle quali ogni alterazione, ogni mutamento (e mutamento notevolissimo sarebbe l'apertura del primo corso ogni secondo anno anzichè tutti gli anni), può essere pretesto a mutamenti più ampi e tutt'altro che desiderati dagli italiani: per esempio al trasporto della sede da Gorizia a Gradisca.

Perchè tutt'altro che desiderato dagli italiani questo trasporto? Non è forse Gradisca città prettamente italiana? Certamente: e nessuno ha da obiettar nulla contro il carattere nazionale di Gradisca, nè da opporre a che essa sia fatta progredire italianamente. Ma la cosa cambia d'aspetto, quando si pensi che cotesto progresso possa avvenire a scapito di Gorizia: quando cioè s'intravveda nella concentrazione d'istituti scolastici a Gradisca una menomazione di Gorizia quale sede d'istituti scolastici italiani. Noi ci teniamo a Gorizia, e ci teniamo enormemente, appunto perchè gli slavi attaccano quella nostra città, cercano penetrarvi per tutte le porte, la appetiscono con l'ansia impaziente dell'irruzione. Ogni vestigio d'italianità che sia fatto scomparire da Gorizia è un colpo al cuore di tutti gli italiani di queste regioni. Gorizia è meno di qualsiasi altro luogo nella situazione felice di poter far rinunzie nazionali a vantaggio d'altre città. Tanto più che, allontanati da essa gli istituti italiani, vi resterebbero però gli istituti slavi: talchè alla concentrazione dell'italianità friulana a Gradisca farebbe riscontro l'affermazione del predominio slavo a Gorizia. Ivi si fabbricherebbero gli insegnanti italiani; e qui null'altro che gli insegnanti slavi.

Che il distacco di Gorizia dalla parte italiana della provincia e la sua lenta e furtiva aggregazione alla parte slava sia uno dei punti cardinali del programma di slavizzazione, che ha trovato il suo abile esecutore tattico nel Governo, sarebbe ingenuità il volerlo ancora ignorare. Ma appunto per questo bisogna star molto guardinghi rispetto a tutto ciò che possa favorire un siffatto programma: e anche il semplice sospetto che il dimezzamento della Magistrale femminile di Gorizia possa essere un passo per renderne più lieve il trasporto altrove deve indurre a far prevalere nel trattamento della questione cotesto gravissimo punto di vista.

Del resto, se proprio si vuole, se proprio si stima necessario ridurre il numero delle aspiranti al magistero per evitare a una quantità di ragazze studiose disinganni, disagi e fatiche senza compenso, altri mezzi non mancano, meno radicali e meno spietati che quello del chiudere ogni secondo anno la porta della scuola. La legge stessa sulle scuole magistrali stabilisce che l'apertura di un corso debba essere subordinata alla presenza di quaranta allieve; a Gorizia se ne presentano ogni anno da 70 ad 80; dunque il doppio del necessario. Basterebbe prendere il numero d'obbligo come un numero chiuso e stabilire che la scuola si apre ogni anno per le quaranta aspiranti meglio qualificate (e sarebbero già una bella schiera), per cansare il poco umano espediente di vietare ogni secondo anno alle ragazze italiane l'accesso alla carriera magistrale.

## Gli studenti italiani a Vienna e la questione universitaria

Abbiamo per tel. da Vienna: Riprendendo domani la Camera le sedute, il Comitato universitario italiano di Vienna ha deciso di inviare domani una deputazione di studenti dai deputati per comunicare loro ufficialmente il deliberato della studentesca italiana, col quale si invitano i rappresentanti italiani alla Camera a costringere con tutti i mezzi parlamentari disponibili la Camera a sbrigare il progetto della Facoltà italiana a Trieste.

Domani sera, come fu già annunciato, avrà luogo una adunanza a § 2 per gli studenti italiani a Vienna.

**Elargizioni alla «Lega Nazionale».** Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Luigi Boscaroli, dal sig. Ruggero Bernardino, Udine, lire 10.

Per onorare la memoria della sig.ra Lina Vernier n. Pertot, dalla famiglia Marco Lovrinovich cor. 10.

Per onorare la memoria dell'amico Giuseppe Potratta, da alcuni amici della trattoria alla Cavallerizza, cor. 11.

Dai docenti della civica scuola di Città nuova, per decembre cor. 11.70.

Contributo mensile di alcuni impiegati ed impiegate del Credit, cor. 43.80.

Dai «Cavalieri della Morte», plaudendo al Console di S. Giacomo per l'accoglienza fatta al grande Senatore, cor. 14.04.

Raccolte alla colazione di lunedì fra i rappresentanti delle Società sportive di Trieste e della Regione, cor. 30.82.

Dal sig. Pietro Delmoro in occasione del suo giubilieo cor. 50.

Festeggiando l'ing. Polegana, raccolte fra amici cor. 25. - In occasione dell'onomastico della signora M. S., raccolte col giuoco sette e mezzo cor. 2.72.

Bruno De Marchi cor. 2, Paola Silvestri 2, Anna Silvestri 2, Antonietta Silvestri 2 (pro Ricreatorio della Lega Nazionale a Servola).

**La lettura di Spartaco Muratti alla Filarmonico-Drammatica.** Rammentiamo che questa sera alle 8.15 Spartaco Muratti darà al pubblico della Filarmonica la primizia della sua novella in versi, di prossima pubblicazione: «La Dominante».

**Alla Permanente.** La mostra del Wostry che ha destato tanto vivo interessamento nel pubblico e nel campo artistico, resterà aperta sino a tutto venerdì 12 corr.

Sabato mattina si riunirà la Giurìa per l'accettazione delle nuove opere, e domenica, alla solita ora, la Permanente si riaprirà con la consueta mostra natalizia, composta di piccole opere d'arte e perciò più specialmente adatte per regali.

**La «Giovane Trieste».** Martedì 16 corr. ad ore 8.15 si terrà il II congresso generale ordinario sociale, per passare alla discussione della relazione virtuale e finanziaria e all'elezione delle cariche sociali.

**Società Ginnastica.** La interessante opera di Mario Presel su «Cinquant'anni di vita ginnastica a Trieste», di cui abbiamo ampiamente parlato e che fu pubblicata nell'occasione della festa commemorativa, si può acquistare, oltre che nella segreteria sociale, nella libreria Vram. Così pure la medaglietta-ricordo.

★ Per stasera è convocata la sezione banda.

**Il «Saggio su Michelangelo» del dott. Aldo Oberdorfer.** Nella Biblioteca di scienze e lettere dell'editore Sandron di Milano, il nostro concittadino dott. Aldo Oberdorfer tratta un tema superbo: ma lo tratta con sì limpida modestia che nessuno potrà accusarlo d'avventatezza o di temerità. Tutti gli uomini d'intelletto sentono Michelangelo; e chi sente maggiormente alcuni aspetti del carattere di cotesto Titano può recar luce con la propria indagine psicologica come altri con la propria erudizione o con la magnificenza del proprio lirismo celebratore. Sopratutto nei riguardi psicologici è il Michelangelo del prof. Oberdorfer un libro interessante: giacchè in questo forte dei forti egli determina con affettuosa pietà l'uomo debole; in questo creatore della volontà possente egli delinea l'uomo che per tutta la vita fu schiavo della volontà altrui. Michelangelo era nato ad obbedire e a soffrire. Il dramma dell'intensa melanconia che è il dramma michelangiolesco ci appare in questo ingegnoso libro nell'aspetto della contraddizione invincibile tra la enorme e alata forza dell'artista e la soggezione oscura, non tutta esteriore, che questa forza teneva incatenata ed oppressa. Il grande profilo sdegnoso del solitario si fa profilo umanamente accorato di creatura infelice, soggiogata dall'infermità della propria anima e dal poco aiuto che questa trovava nei propri tempi per oppugnare e debellare il suo male.

Certo, lo studio del dott. Aldo Oberdorfer, sebbene ricco di pagine descrittive diligenti ed infervorate, non è completo nè perfettamente equilibrato quanto all'opera artistica di Michelangelo: nè d'altronde il picciolo volume avrebbe permesso all'autore di presentare organicamente e di mettere nel quadro dei suoi tempi così vasta materia d'arte. L'«uomo fatale» nello svolgimento storico dell'arte è lasciato ad altri. Quello che l'Oberdorfer ricerca è l'uomo interiore: e pertanto si sofferma con più acuta penetrazione alle poesie di Michelangelo, che ci permettono di entrare nella mente e quasi nella carne del possente creatore, e delineò con sottile sagacia la benefica influenza idealizzatrice che il casto amore per Vittoria Colo ebbe sul tempestoso spirito, mentre tocca con delicatezza, ma senza ipocrito riserbo, lo scabroso e contestato argomento degli altri amori michelangioleschi men puri. Le inclinazioni che ebbe il grande artista alle amicizie amorose a mo' dei greci sono dal giovane scrittore, come dai più, associate non tanto al corrotto costume dei tempi, che anzi egli seppe vincere in sè, quanto all'esaltazione del sentimento plastico dinanzi alla bellezza del corpo umano.

Occorre dire che il libro del prof. Oberdorfer è scritto bene, con eleganza, con colore, con linee di pensiero agili e persuasive? A Trieste, dove egli fu più volte ascoltato e applaudito, sono ben note le sue eccellenti qualità di scrittore.

**Il conto preventivo della Pia casa dei poveri pro 1913** chiudeva con un disavanzo di cor. 50.532.10 essendo gli esiti preventivati di cor. 709.40.— e gli introiti di cor. 658.507.90 sul preventivo stesso, esaminato e discusso dalla passata Commissione di finanza era stata compilata una relazione della quale il Consiglio per varie ragioni non potè occuparsi e che ora viene di nuovo diramata ai consiglieri con le proposte della nuova Commissione di finanza da presentarsi in una prossima seduta consiliare.

In questa relazione, accennato al fatto che nel maggio p. p. la Direzione generale di pubblica beneficenza aveva deliberato un aumento alle percezioni dei propri impiegati di circa complessive cor. 8000, rileva che la Direzione stessa non ritenne di dar immediato corso al proprio deliberato considerando indispensabile che il Consiglio si pronunciasse sulla conseguente maggiore spesa di cor. 8000 che andava conteggiata in aumento del disavanzo del preventivo 1913 non ancora sottoposto a voto del Consiglio. In quel torno di tempo - nota la relazione - vennero alla luce le note gravi irregolarità nei riguardi della gestione personale dell'allora ispettore della Pia casa dei poveri e di altri addetti all'Istituto epperò prima di sottoporre al Consiglio il preventivo su tutta la gestione si ritenne consulto appurare se ed in quale misura quelle irregolarità avessero influito sulla sincerità del bilancio o avessero a costituire l'accennato disavanzo. Le indagini diedero risultato negativo e il conto fu passato alla nuova Commissione di finanza, la quale, non accedendo alla proposta della Commissione precedente di prendere semplicemente notizia della corrispondenza del preventivo in linea di cifra e ritenendo che del disavanzo dovesse essere tenuto conto nel bilancio comunale 1913, avanza al Consiglio la proposta di approvare il preventivo della Pia casa dei poveri e della beneficenza esterna con i seguenti estremi: Introito cor. 658.507.90, esito cor. 717.733, disavanzo cor. 59.225.10, di assumere a carico del Comune il disavanzo da inscriversi suppletoriamente a debito del bilancio comunale 1913.

**Elargizioni varie.** Ci pervennero: In memoria della cara bambina Paola Pompieri dalla signora Gina Derigo cor. 5 a favore degli Amici dell'infanzia; dalla signora Ersilia de Hagenauer cor. 20, dalla signora Ilda D'Elia de Hagenauer cor. 20, dalla signora Wanda Caramelli de Hagenauer da Firenze cor. 20 a favore dell'Elisabettino.

Per onorare la memoria del sig. Federico Giacopelli dalla ditta Eugenio Chiesini Succ. cor. 20 a favore della Casa per marinai.

Per onorare la memoria del sig. Enrico Mosettig dai signori Emilia e Giacomo Thaller cor. 20, dal nipote orenzo Musolich cor. 20, dal sig. T. Doswald cor. 20, dai signori: Rodolfo Mass e consorte cor. 10, Adolfo e Valentina Geber cor. 20, Enrico Stefan cor. 20 a favore della Guardia medica; Enrico Dorligo cor. 10, Giulio Perugia cor. 15, famiglia Ignazio Bak cor. 30, Alfredo Sagraischeg cor. 20, dalla spettata signora Eulalia ved. Mosettig cor. 50, dai signori Carlo e Irene Sedmak cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia; dalla famiglia Teodorovich cor. 20 a favore dell'Ospizio marino di Valdoltra; da alcuni dolenti amici dei figli Carlo e Adolfo cor. 80, dai signori Anna e Alfonso Thaller cor. 20 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dal sig. Edoardo Honak cor. 10 a favore del Comitato di difesa dei minorenni; dai signori Bernardo Sternberg e consorte cor. 10 a favore della Società «Carità e lavoro»; dal dott. Tomaso Marich cor. 20 a favore della «Previdenza»; da C. F. Schnorr cor. 30 a favore dei Salesiani.

Per onorare la memoria dell'amico Cesare cav. de Wolff dal signor Silvio Kragl cor. 10 a favore della Guardia merica.

— L'elargizione della signorina Lassieur a favore della «Previdenza», per lo scaldatoio, era di cor. 50 e non 100, come fu pubblicato ierlaltro.

— Pervennero alla «Previdenza», a favore del pranzo di Natale: da Ferd. Fürst cor. 10 e da altri 11 oblatori 7.30. Inoltre merci dalle ditte: Puggia e Cetin, Pircher e Paucich, Giovanni Kosmerly, Giuseppe Gaspersich.

— Alla Commissione israelitica di beneficenza pervennero: Giacomo Goldschmied cor. 3, Teodoro Rieger 5, Roberto Walmarin 3, Lazzaro Cantoni 5, Roberto Stransky 5, Ignazio Schwarz 5, Erma Adler 2, Gino Jacchia 10.

— Il signor Giuseppe Giovanazzi elargì cor. 10 all'Asilo-famiglia di Barcola del Comitato di difesa dei minorenni.

**Conferenze sulle esplorazioni polari.** Iersera nella Sala della Società Schiller, davanti a numeroso uditorio fu tenuta la prima conferenza che trattò della «Conquista del polo sud». Narrata, nella prima parte della conferenza, la storia delle indagini polari fino all'anno 1843, il conferenziere, prof. Müller, descrisse la spedizione polare di Carsten Borchgrevink e di Erich von Drygalski, poi quella del prof. Nordenskjöld e l'affondamento della nave «Antartik». Nella seconda parte della conferenza furono narrate le vicende della spedizione polare, intrapresa da Ernesto Shakleton negli anni 1907-9, e, infine, la marcia vittoriosa di Roald Amundsen fino al punto più prossimo al polo sud, ove l'intrepido scienziato piantò la bandiera norvegese. La conferenza, gustosissima, fu illustrata da un centinaio di proiezioni veramente eccezionali per bellezza e colore. L'oratore fu vivamente applaudito.

* Stasera alle 8.15, la seconda conferenza tratterà della «Lotta per la conquista del polo nord».

**Le nostre province e l'Europa.** Non mai come negli ultimi tempi le nostre province hanno partecipato vivamente al movimento intellettuale europeo. Apriamo a caso l'ultimo numero della rivista «France-Italie», che si pubblica a Parigi e che si occupa anche degl'italiani che vivono fuori dei confini del Regno: un lungo articolo sulla pittura di Marius de Maria è di Giulio Caprin, triestino; la più ampia recensione del fascicolo è dedicata al fortissimo ingegno dal goriziano Carlo Michlstädter, rivelatosi dopo la precoce morte; e la più diffusa cronaca politica della rivista è quella che riassume quanto fu stampato negli ultimi tempi da pubblicisti illustri sulle condizioni degli italiani dell'Austria. Talchè può dirsi che una buona terza parte della pubblicazione parigina sia data dalle regioni nostre.

**Le tessere di capodanno della pubblica beneficenza.** La Direzione generale di pubblica beneficenza ha iniziato la consueta distribuzione delle tessere con l'acquisto delle quali gli oblatori, mentre sono dispensati dalle visite di capodanno, possono contribuire, ognuno nei limiti delle proprie forze, a recar sollievo alle sofferenze dei miseri. A differenza di quanto praticato finora, la Direzione di pubblica beneficenza quest'anno si rivolge ai cittadini nominativamente con un appello nel quale, accennato brevemente alle circostanze che rendono più urgente la necessità del contributo collettivo quanto più largo possibile in ragione dei sempre crescenti bisogni, invoca dalla cittadinanza triestina, a nessuna seconda nello slancio generoso della carità bene intesa e feconda di bene, un aiuto efficace all'integrazione di quell'opera di assistenza sociale e di solidarietà umana cui intende con tutte le proprie forze opportunamente e felicemente testè riorganizzate al fine di conseguire risultati sempre più confortanti. A quest'uopo è però necessario che l'aiuto della cittadinanza non venga mai meno e che quanti sentono il dovere che incombe ad ognuno che possa di nulla trascurare per venir in sollievo di chi è povero e soffre per causa non sua, intendano anche la necessità che l'azione di soccorso sia seriamente organizzata e prudentemente svolta per non fallire la meta. Molte volte, la generosità del singolo è tratta in errore da fallaci apparenze, molte volte, per la impossibilità di avere a disposizione informazioni precise atte a far distinguere il vero bisogno dai molteplici suoi travestimenti, l'aiuto va a finire laddove è superfluo e viene invece purtroppo a mancare dove sarebbe salvezza, dove eviterebbe reali patimenti e sofferenze inaudite e dove forse potrebbe giungere a strappare una donna al disonore ed un uomo al ludibrio del carcere. La carità dev'essere illuminata per non correre il rischio di riuscire un danno anzichè un beneficio sociale. E' quindi naturale che chi voglia avere la piena certezza che il proprio obolo andrà devoluto a sollievo della vera miseria, debba fiduciosamente offrirlo a chi, come la Direzione di pubblica beneficenza, è in grado di poter giudicare con piena conoscenza di causa, chi meriti ed in quale misura un aiuto. La severissima rigorosità delle indagini preventive e il minuto scrupolosissimo controllo affidato dalla Direzione di beneficenza a persone che, come avemmo occasione di rilevare, sentono l'onore delle istituzioni cittadine al pari del loro proprio, danno sicuro affidamento a tutti gli oblatori che il loro contributo sarà, come nessun privato meglio potrebbe, adibito a soccorrere fra i bisognosi i più bisognosi di tutti.

Quest'anno - è rilevato giustamente nell'appello della Direzione di pubblica beneficenza - i bisogni sono maggiori, giacchè la crisi economica generale ha fatto sentire aspramente le sue dolorose ripercussioni, acuite anche dai recenti avvenimenti politici, pure nella nostra città. Inaridite le fonti del lavoro, cresciuta in forte misura la disoccupazione, il numero di chi chiede legittimamente aiuto alla carità cittadina si è fatto sempre più forte, sempre più impressionante. Sono poveri vecchi che devono ricorrere alla casa dei poveri perchè i figliuoli che provvedevano loro un tozzo di pane non giungono a guadagnare abbastanza per non lasciarli morire di stenti, sono grami bambini che invano implorano dal padre senza lavoro di che sfamarsi; è insomma tutta una moltitudine di infelici e di derelitti cui, con le sole sue forze, la Direzione di pubblica beneficenza non sarebbe in grado, come pur vorrebbe, di prestare aiuto adeguato, ove non soccorra l'anima generosa della cittadinanza.

Se si considerino gli ingenti dispendi di un'azienda così vasta come quella della beneficenza pubblica che provvede al ricovero di vecchi d'ambo i sessi inabili al lavoro, di fanciulle, di fanciulli corrigendi, che tiene scuole di lavoro per apprendisti, amministra gli alloggi popolari e deve, infine, provvedere su scala sempre più ampia alle sempre crescenti esigenze della beneficenza esterna, si comprenderà facilmente come la Direzione, pur limitandosi a chiedere alla cittadinanza l'acquisto delle tessere di capodanno come contribuzione diretta, debba mirare a far sì che il soccorso della collettività si appoggi a base sempre più larga cercando di dirigere e di organizzare a vantaggio dei propri scopi altamente umanitari il generoso sentimento di quei molti che, giustamente preoccupati delle arti dei simulanti, mentre sono alieni dalla carità fatta a casaccio, di buon grado verserebbero alla beneficenza pubblica una quota annuale nella piena sicurezza che il loro obolo servirebbe agli scopi precisi per cui viene versato. Sarebbe pure questo un passo verso quella centralizzazione della pubblica carità che anche altrove ha dato ottimi risultati.

Frattanto anche per l'esazione delle elargizioni di capodanno la Direzione di pubblica beneficenza ha adottato il più severo controllo, disponendo che gli esattori debbano essere muniti di legittimazione e debbano rilasciare, all'atto dell'incasso, la relativa quietanza con impressovi il sigillo della Direzione.

**Corso per sarti da uomo.** Dal 12 gennaio al 7 febbraio 1914 si terrà all'Istituto per le piccole industrie un corso di disegno e taglio per sarti da uomo con circa 4 ore d'istruzione al giorno, escluse le domeniche e feste. Possono partecipare al corso padroni e lavoranti sarti che esercitano la propria industria a Trieste, e nei limiti dei posti disponibili anche esercenti di località vicine dell'Istria. Ogni partecipante deve corrispondere una tassa d'ammissione di cor. 3, ma riceve gratuitamente il materiale didattico occorrente. Le domande d'ammissione sono da presentarsi, a voce od in iscritto, entro il giorno 31 corr., alla cancelleria dell'Istituto in via del Lazzaretto vecchio 52, oppure al Consorzio dei sarti, indicando nome e cognome, età, luogo di nascita e di pertinenza, qualità (se padrone o lavorante) e gli anni di pratica. La decisione sulle domande sarà comunicata ai concorrenti in iscritto a domicilio.

# Una miniera di carbone presso Divaccia inondata

## Dodici minatori sarebbero perduti.

«L'acqua è irrotta in una piccola miniera di carbone presso Divaccia. Sedici minatori sono bloccati in una galleria sotterranea. Si teme sieno perduti».

Suonava così un fonogramma giuntoci nella mattinata, ieri, da Senosecchia. Poco dopo un altro ci confermava la tragica informazione, rettificando che i pericolanti erano dodici e non sedici, non attenuando però la gravità della notizia. Inviammo allora subito sul posto in automobile un nostro redattore, e qui riproduciamo quanto in proposito ha riportato.

**Una miniera di carbone a 15 chilometri da Trieste, e gli ingegneri di Napoleone.**

A sentir parlare di una miniera di carbone nelle vicinanze di Trieste, più di uno sarà certo rimasto sorpreso. Infatti pochi sanno che a Britof presso Auremio (Urem) in quel di Divaccia - a soli quindici chilometri in linea d'aria da Trieste - è stata da alcuni anni riattivata una miniera di carbone... che deve la sua origine ai francesi. Al seguito delle armate francesi erano venuti anche tra noi ingegneri che studiavano le conquiste napoleoniche anche dal lato economico; essi s'erano interessati dei depositi carboniferi del Carso. Nella seconda metà del secolo decimottavo erano stati scoperti nelle vicinanze di Divaccia alcuni affioramenti di carbone fossile e si era cominciato a sfruttarli. All'epoca napoleonica si costituì una Società franco-illirica con capitali francesi, triestini e fiumani, e questa riprese quei lavori su una scala più vasta ed il carbone estratto veniva in piccolo quantità a Trieste o a Fiume. A capo di questa impresa vi erano degli ingegneri francesi, capacissimi, se si giudica dalle tracce dei lavori antichi che ancora s'incontrano. A quanto di recente narrava il prof. Augusto Prister, che della questione s'è interessato, il loro metodo d'estrazione, con i mezzi limitatissimi dei quali disponevano, era veramente geniale. Cominciando dagli affioramenti, essi discendevano gradatamente nel sottosuolo, sostenendo i sovrastanti banchi calcari, tra i quali trovansi i banchi di carbone, con dei tronchi di quercia tolti dai boschi vicini, tronchi che si trovano ancora oggi quasi intatti. Come gli antichi, non conoscendo e non avendo caldaie a vapore nè pompe moderne, si adoperavano picconi e vanghe. Molti di questi utensili furono ritrovati abbandonati da questi minatori, probabilmente in qualche momento di fuga generale causata da pioggie subitanee, in seguito alle quali le acque invadevano in pochi minuti la miniera.

A malgrado dei mezzi primitivi di cui disponevano, essi riuscirono ad estrarre centinaia e centinaia di tonnellate di carbone: ne è prova il fatto che la miniera in cui ieri è avvenuta la sciagura presenta una quantità grandissima di gallerie e di lavori abbandonati dai francesi: ampie zone sotterranee, vuote, dalle vôlte e le pareti sorrette da armature rudimentali.

**La rinascita della miniera.**

Abbiamo voluto fare la storia della vecchia miniera - che oggi conta 100 anni - perchè - come vedremo poi - l'attuale disgrazia pare si riallacci appunto ai lavori compiuti dai francesi.

Anzichè in abbandono, adunque, essa si trova ora sulla via di una rinascita piena di promesse per coloro che hanno ridestato gli echi dei suoi pozzi e delle sue gallerie. Fu varie volte abbandonata e varie volte è rinata. La sua «exploitation» vera e propria data però da pochi anni soltanto. Essa appartiene al signor Riccardo Levi di Vienna; cinque anni or sono la prese in appalto il prof. Augusto Prister della nostra città; tre anni or sono egli ne iniziò lo «sviluppo» - è la parola esatta - insieme alla Eibiswalder Glanz-Kohlenwerke di Graz.

La miniera, che è contrassegnata col nome di «Adria», è da allora in attività sempre crescente; i lavori sono ancora in uno stadio preparatorio; pare però abbiano rilevato l'esistenza di notevolissimi filoni di carbone che, con i mezzi di cui dispone la tecnica moderna, potranno in avvenire essere proficuamente sfruttati.

Da principio pochi minatori soltanto si erano occupati; oggi essi sommano già a una sessantina. Direttore tecnico dell'impresa e loro capo immediato è un minatore germanico a nome Augusto Schmidt, che ha passato trent'anni nelle miniere e che possiede perciò una bella esperienza. Nella miniera si lavora ininterrottamente giorno e notte; gli operai vi scendono a squadre, che si danno il cambio di otto in otto ore: alle 6 ant., alle 2 e alle 10 pom.; ogni squadra è guidata da un capo.

E questa vita metodica, regolare si svolgeva serena ogni giorno, ogni notte. Ierlaltro è stata funestata da una sciagura, che purtroppo sembra vano sperare non sia una catastrofe.

**Il pozzo dei venti.**

Lunedì alle 2 del pomeriggio, normalmente una squadra di minatori uscì dalla miniera, un'altra squadra fresca di forze vi entrò. Era composta di dodici uomini, undici operai e il loro capo, Martino Vizoznik, uno dei minatori più esperti della regione. Al momento del cambio tutto era all'ordine. Alle 5 del pomeriggio tutto era ancora perfettamente all'ordine.

Il pozzo - che non è l'unico della miniera, ma l'unico in attività ed è chiamato dai minatori «il pozzo dei venti» o «il pozzo della ventilazione» - scende a perpendicolo nelle viscere della terra per circa ottanta metri. A varie altezze si dipartono da esso varie diramazioni di cunicoli e gallerie che penetrano nel vivo dei filoni carboniferi. I piani - diremo così - più alti - ormai completamente sfruttati - sono dovuti all'opera della Società franco-illirica di cent'anni fa; quelli più profondi sono stati scavati negli ultimi anni.

Scende nel «pozzo dei venti» un ascensore azionato da una macchina a vapore installata in un pittoresco agglomeramento di capanne a qualche centinaio di passi dal villaggio di Britof; capanne dai tetti biancheggianti per la neve caduta questi giorni, dai quali emerge una caratteristica piramide nerastra di legno che cela la bocca del pozzo e ne ripara le armature esterne. Dell'ascensore però non possono fare uso i minatori, essi scendono per mezzo di scale.

**L'acqua! L'acqua!**
**L'allarme.**

Come in tutte le miniere, anche in questa c'è un costante spandimento di acque. E' perciò che al piede del pozzo sono collocate due forti pompe a vapore; esse estraggono dalla miniera l'acqua delle infiltrazioni che si deposita in una specie di serbatoio. Sorveglia ininterrottamente lo stato dell'acqua e il funzionamento delle pompe un minatore.

Lunedì alle 5, come è stato detto, tutto procedeva normalmente nella miniera: le pompe estraevano col loro ritmo costante l'acqua; gli operai compivano il loro duro, paziente lavoro negli anditi ciechi, alla luce delle fiammelle fioche delle loro lucerne, abbattendo le pareti col piccone; l'ascensore portava di tanto in tanto alla superficie carrelli di carbone appena escavato. Di fuori il sole lanciava i suoi ultimi raggi sul triste paesaggio, gelido di neve.

Il prof. Prister aveva deciso di scendere a sua volta nel pozzo per ispezionare in persona i lavori.

Accesa la sua lampada ad acetilene (nella miniera «Adria» se c'è il pericolo dell'acqua, non c'è almeno il pericolo dei gas esplosivi che altrove richiedono le massime precauzioni in fatto di lucerne), stava per raggiungere i minatori, quando vide affacciarsi alla botola cui fanno capo le scale di servizio, l'operaio incaricato della sorveglianza delle pompe.

D'un balzo egli fu fuori e con angoscia gridò:

— L'acqua! L'acqua cresce in fondo al pozzo! Si salvi chi può!

E prima ancora che fosse stato possibile chiedergli di più, fuggì via in preda a folle terrore.

Il prof. Prister e chi gli stava accanto si sentirono agghiacciare il sangue nelle vene. Prima che riuscissero a sedare l'emozione che quella quasi fantastica apparizione e quelle paurose parole avevano provocato in loro, udirono salire dal fondo del pozzo un rumore vago, indistinto, crescente, che a poco a poco si trasformò in un cupo, sinistro scrosciar d'acqua, per poi cessare d'un tratto. Contemporaneamente le pompe si arrestavano. La catastrofe era avvenuta.

**Dodici uomini nel pozzo!**

Quale momento di spasmodica angoscia sia stato quello per quanti si trovavano allora alla miniera, è facile immaginare. Passato quell'inenarrabile istante di smarrimento e terrore, il primo pensiero fu per i minatori rimasti sotto.

Quanti erano? Chi erano? Dove si trovavano? Che si poteva fare per salvarli? Si poteva più salvarli?...

Fu in ogni animo un tumulto di domande e di affanni: un'ombra di sconforto velò i volti: segno di poca speranza...

L'appello fu fatto in un baleno: dodici uomini mancavano: dodici uomini sarebbero forse mancati per sempre... Era la squadra discesa nel pozzo alle 2: undici operai e il capo squadra Vizoznik. Di loro, non si sa bene se tre o quattro, lavoravano in una galleria alla profondità di circa 50 metri dalla superficie terrestre, rispettivamente a 30 metri dal piede del pozzo: e per loro c'è forse ancora qualche speranza; gli altri però dovevano trovarsi in una «discenderia», vale a dire in un corridoio in discesa a circa 100 metri dalla superficie, e questi... Quanto al capo Vizoznik non si ha la minima idea insieme a quali si trovi.

Furono fatti subito rilievi e sondaggi: nel pozzo verticale l'acqua misurava oltre sette metri di profondità: e di conseguenza doveva avere allagato tutte le gallerie laterali fino a quell'altezza: e la «discenderia» ove si dovevano trovare i minatori nel tragico momento è qualche decina di metri più sotto...

**L'opera di salvataggio.**

Sotto la direzione del prof. Prister e del direttore tecnico Schmidt fu immediatamente cominciata l'opera di salvataggio. Due erano le vie che si potevano seguire: estrarre l'acqua dal pozzo e tentare di raggiungere la galleria nella quale potevano trovarsi bloccati, ma forse ancora vivi i tre o quattro minatori che lavoravano più in alto, per mezzo di un antico pozzo abbandonato.

Fu deciso di tentare tutto. C'era poca speranza, ma non si doveva esitare nemmeno un istante.

Le pompe principali - come detto - coperte da sette metri d'acqua, non funzionavano più. In meno di due ore ne furono apprestate altre ausiliarie, molto più deboli, ma nondimeno utili. Oltre a ciò, al posto dei carrelli fu applicato all'ascensore una botte cilindrica di metallo, che incessantemente calata nel pozzo estrae in media un metro cubo d'acqua al minuto. E' poco: ci vorrebbe ben altro: ma fino a che non funzioneranno nuovamente le grandi pompe sommerse o fino a tanto che da qualche parte non sarà inviata sul luogo una poderosa pompa a vapore di quelle che servono ai pompieri, meglio anche quello che niente.

Nelle condizioni attuali - il prof. Prister, che è sceso egli stesso nel pozzo per constatare il livello dell'acqua - crede che ci verranno parecchi giorni ancora prima che la miniera sia riasciugata.

**L'altra via: il pozzo abbandonato.**

Intanto una piccola squadra di minatori si lanciava con lampade e picconi nel vecchio pozzo abbandonato. A un certo punto il corridoio sotterraneo fa una curva: è là che si è cominciato a scavare, ad abbattere diaframmi di roccia con la dinamite, per creare un passaggio, una comunicazione con le gallerie superiori del pozzo allagate.

Sono venti metri di roccia che si deve perforare: le braccia sono poche, il lavoro lento: iersera erano stati fatti appena otto metri: dodici ancora ne mancavano: ma proprio dodici? E se si sbagliava direzione?...

Del resto la durata dei lavori di salvataggio non preoccupa tanto: se gli infelici sono annegati - come purtroppo si teme - vana sarebbe ogni premura: se poi per una insperata fortuna alcuni fossero riusciti a guadagnare qualche galleria asciutta (e in particolare quella seconda uscita di sicurezza che per disposizione della legge montanistica si stava appunto aprendo nella roccia) di fame non morrebbero, perchè in casi analoghi è stato constatato che anche senza cibo uomini possono resistere parecchi giorni.

Per quanto febbrilmente, furiosamente, disperatamente giorno e notte si lavori, si ritiene difficile anche per oggi di riuscire a saper qualche cosa...

**Le vittime.**

Tra i minatori e le loro famiglie si è fatta immediatamente strada quella rassegnazione rapida, propria alle persone che credono a una fatalità. Per loro quelli che sono rimasti nel pozzo sono perduti; si lavora per tentare di salvarli, ma si lavora senza speranza.

Il capo Martino Vizoznik - del quale, come detto, non si sa in che parte della miniera si trovi - è ammogliato. Fra gli uomini della miniera pochi possono competere con lui per esperienza e prudenza. Per conto della Skoda egli ha scavato anni fa a Basovizza un pozzo profondo cento metri. E' - come sei altri dei minatori rinchiusi nella miniera - nativo del circondario di Britof. Gli altri cinque sono forestieri, parte croati, parte ungheresi.

Ecco i nomi degli infelici: Andrea Covna, Francesco Cerquenik, Giuseppe Zwayner, Nicolò Barzak, Nicolò Diku, Giovanni Gherbetz, Giuseppe Tuk, Francesco Semror, Matteo Kosmac, Andrea Vatovec e Giovanni Susik.

Dei dodici quattro sono ammogliati: due hanno due figli, uno ne ha cinque. Fortunatamente però sono tutti assicurati tanto per il caso di morte che per gli infortuni.

**Le cause del disastro.**

Sarebbe difficile precisare fin d'ora quali possano essere le cause del disastro: lo si potrà sapere appena quando sarà possibile scendere nel pozzo e veder tutto. Secondo il prof. Prister però la improvvisa, violenta irruzione d'acqua da uno dei piani superiori dovrebbe essere stata generata da una forte pressione delle acque depositate a lungo andare in uno dei vani dei vecchi lavori abbandonati dai francesi; le recenti piogge avrebbero ingrossato i depositi e fatto cedere qualche leggero diaframma: da ciò l'inondazione.

E non è la prima questa che si verifica nella miniera di Britof. Anche l'anno scorso se n'è avuta una; fortunatamente allora però non s'è avuta a deplorare disgrazia alcuna. In tale occasione anzi scese nella miniera allagata un palombaro fattovi andare espressamente da Trieste.

Ieri stesso ha fatto una lunga visita alla miniera il consigliere montanistico dott. Stergar di Lubiana.

**Visione di tristezza...**

Stringeva il cuore ieri a veder la folla muta, immobile che dall'alba a notte fatta rimase stretta intorno alla bocca del pozzo: folla di donne singhiozzanti con i bimbi in braccio, folla di uomini commossi che assistono agghiacciati dall'angoscia, alla'ndirivieni frettoloso, silenzioso di coloro che tentano il salvataggio. Minatori dalle vesti cerate grondanti acqua salgono di tanto in tanto dal pozzo ove sono scesi a scandagliare la profondità dell'acqua: nel loro volto oscuro si legge la triste risposta: Nulla: l'acqua non scende ancora... Il secchio cilindrico dell'ascensore continua a rovesciar acqua ogni minuto, con regolare stridore di congegni; cupi rombi sotterranei ricordano a lenti intervalli che anche nel pozzo abbandonato si lavora. La piccola folla muta, immobile non si stacca dal pozzo.

E così passa la notte...

Nella quinta pagina: **Libri nuovi. - Teatri e Concerti: «La vita forte» di E. Olivieri al Rossetti. - Tribunali. - Marina e navigazione.**

Nella sesta pagina: **IL DRAMMATICO SUICIDIO DEL POLIZIOTTO CONDANNATO PER LESA MAESTA'.**

Nella settima pagina: **Cronaca di Pola. - Ricostituzione del gruppo della L. N. di Castelvenere. -** L'appendice: **Il deputato Barisel.**

## COMUNICATI*)

Ad evitare abusi, la sottoscritta avverte nuovamente che il pagamento del corrispettivo per le tessere nominative di Capo d'anno potrà essere effettuato **soltanto a mani degli incaricati della Direzione,** i quali all'atto dell'incasso dovranno esibire la prescritta legittimazione e **rilasciare la quietanza,** munite ambedue del sigillo della sottoscritta.

**LA DIREZIONE GENERALE DI PUBBLICA BENEFICENZA**

### MUNICIPIO DI UMAGO

N. 2500-VIII.

### AVVISO DI CONCORSO.

Si porta a pubblica notizia che presso lo scrivente è aperto il concorso per il coprimento del posto di **levatrice comunale** per il Comune di Salvore e la frazione di quello di Umago appartenente alla parrocchia di Salvore.

A tale posto va congiunto l'emolumento di corone 200 all'anno pagabili in quattro postecipate rate dalla cassa comunale di Umago.

Le istanze, debitamente documentate, saranno da presentarsi a questa cancelleria comunale al più tardi il 17 corr.

Umago, 9 dicembre 1913.

**Dalla Giunta comunale amministrativa**

Il Preside:

**Pietro Manzutto,** m. p.

### AVVISO.

E' in vendita il negozio di manifatture che appartiene alla Massa concursuale di Giovanni Oklobzia, e si trova in via Barriera vecchia N. 37.

La vendita ha luogo in un solo lotto verso cassa pronta, e non sotto il prezzo di stima di **cor. 19.876.91.**

Le offerte in busta chiusa ed accompagnate da un vadio di cor. 2000 in contanti devono venir consegnate al sottoscritto amministratore della Massa concursuale al più tardi entro il giorno 13 dicembre e devono impegnare l'offerente fino a tutto il giorno 20 dicembre 1913.

La Massa non è vincolata all'accettazione di una delle offerte che le fossero pervenute.

Per l'ispezione dell'inventario e delle altre condizioni di vendita rivolgersi allo studio del sottoscritto

Amministratore del concorso
**Avv. Dr. F.sco Visintini**
Via Nuova 30.

**La Birra doppio malto „S. STEFANO“** è indispensabile alle madri nutrici che vogliono conservare la propria salute e quella dei neonati. Attenzione alla marca **«S. Stefano!»**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

**Giov. Iancar**
**Tecnico-Dentista**
VIA GIOSUÈ CARDUCCI 32, II piano.
Riparazioni in due ore - Prezzi mitissimi.

**Il Dr. Gattorno**
**È RITORNATO**
**ed ha ripreso la sua attività.**
**Riceve: 3-4 pom.**
**Via Vincenzo Bellini 13**

**Ambulatorio Dentistico**
**Via Rossini 12**
(ANGOLO VIA DELLE POSTE)
**LABORATORIO DENTISTICO MODERNO**
**Denti artificiali a Cor. 4.**
**Denti a perno, corone in oro, lavori a ponte. Otturazioni con materiale prima qualità a Cor. 2.**
**Estrazioni senza dolore a Cor. 2**
GARANZIA SU TUTTI I LAVORI.
**Orario: 9-1 e 3-7. Domeniche e feste 9-12**

**Il Dr. L. GUIDO SCARPA**
Medico specialista nella cura delle
**Malattie dei Polmoni e del Cuore**
Fondatore-Direttore dell'Istituto Aero-Elettroterapico di Torino
***dà consultazioni dal 6 al 15 e dal 21 al 30 di ogni mese al Lido (Venezia)***
**Via Orso Partecipazio 24, Villa Armena, Lido-Venezia. Radioscopia e Radiografia. Cure speciali brevettate e premiate.**

**Nicolò Cosciancich**
**Tecnico dentista autorizzato**
Premiato per l'esecuzione dei denti artificiali con e senza palati all'Esposizione Internazionale del progresso moderno a Parigi 1913 con il Grande Prix, medaglia d'oro e diploma d'onore.
**PREZZI MODERATI**
**Via Nuova 15, II p.**
**Riceve 9-1—3-7 Telef. 25-93.**

**Caro angioletto di Natale,**
Ti prego portarmi per le feste delle pastiglie minerali Soden, ma tante, tante, perchè io sono raffreddato tutto l'inverno e le pastiglie mi fanno tanto bene. Tu sai quali pastiglie io desideri. Quelle che portano il nome di Fay. Il babbo dice che sieno preparate veramente con l'acqua delle sorgenti medicinali del Comune di Bad Soden, con l'acqua di quelle stesse sorgenti, che durante la sua malattia bevette per un anno. Le pastiglie minerali Soden genuine di Fay costano soltanto Cor. 1.25 la scatola, e si vendono dovunque. Distintivo speciale: Attestato ufficiale del Comune di Bad Soden su una striscia bianca di controllo.

**„Parksanatorium“ stiriano** del Dott. FEILER
**Judendorf presso Graz.**
**IL MERANO DELLA STIRIA**
Splendido soggiorno per l'autunno e l'inverno. Per tutte le malattie interne, del ricambio e malattie dei nervi
Aperto tutto l'anno. - Prezzi secondo l'accordo. - Prospetti gratis

MARCA DI FABBRICA
**CHRISTOFLE & C^ie**
i. r. fornitori di Corte
**VIENNA, I,** OPERNRING 5 HEINRICHSHOF
**POSATE e ARTICOLI DA TAVOLA**
RICONOSCIUTI I MIGLIORI ARGENTATI
MASSIMO ASSORTIMENTO
LE PIÙ BELLE FORME
ANCHE IN VERO ARGENTO.
RAPPRESENTATI DA RIVENDITORI IN TUTTE LE CITTÀ. *PREZZO CORRENTE ILLUSTRATO GRATIS*

**FA DONO ALL'UMANITÀ DEL SUO SEGRETO.**
**Singolare scoperta d'un uomo singolare.**

***L'arte degli esseri affascinanti, la potenza delle grazie allettatrici, il segreto del Magnetismo personale, superati da quella infallibile forza azionante che influisce sulla volontà delle donne e degli uomini, guidandoli a suo talento.***

**Quella potenza straordinaria, misteriosa, sonnecchiante in ogni uomo, che, una volta destata, dà al corpo e all'anima una forza meravigliosa e fa sì che si possano influenzare gli altri e guidare le loro azioni secondo il nostro desiderio.**

Finalmente, dopo lunghi anni di studio faticoso e di ricerche scientifiche, è riuscito al Signor A. Victor Segno di scoprire negli uomini quella vera forza che può, quando si voglia, padroneggiare lo spirito degli altri. Egli è penetrato nei più riposti segreti di quella potenza misteriosa, per mezzo della quale, uomini e donne, anche se muniti di una fortissima volontà, vengono obbligati a certe azioni che mai nemmen si sognerebbero di fare, se a ciò non fossero influenzati.

Egli ha raccolto i ricchi tesori intellettuali del mondo antico, li ha riuniti con quelli scientifici del mondo moderno, ed è venuto così alla più grande scoperta nella storia dell'umanità. Infatti che cosa ci può essere di più grande della facoltà di poter padroneggiare la volontà di un altro, di influenzare il suo spirito in modo che egli si occupi dei pensieri che voi gli avete suggerito?

La lontananza non costituisce ostacolo per la nuova scienza del Signor Segno. Egli può influenzare i vostri pensieri anche se voi vi trovate mille miglia lontano da lui. Egli vi può anche insegnare il modo di guidare i pensieri degli altri. La forza dell'ipnotismo, della persuasione, delle minacce, delle più supplichevoli preghiere, sono un nulla, comparate alle meraviglie di questa potentissima forza.

Il Signor Segno dimostra che l'energia da lui scoperta risiede in ogni persona. Egli garantisce che voi imparerete a conoscere nella vostra stessa abitazione, i suoi meravigliosi segreti, e che compirete voi stessi miracoli tali ai quali non avreste mai ardito sperare. Segno ha già istruito più di 200.000 uomini, e, colla sua scienza, ha operato radicalissimi cambiamenti nella loro vita. Anche voi potete conquistare, in breve tempo, una forza straordinaria, fisica ed intellettuale. Anche voi potete sollevarvi e conquistare un'invidiabile posizione nel mondo; divenire una guida e non un seguace del vostro simile; toccare la cima di tutti i vostri desideri.

E' assolutamente impossibile di poter descriver qui tutte le molteplici virtù di questa curiosissima scienza, senza destare il sospetto che si tratti di magia. Questa scienza vi svelerà possibilità nuove, vi offrirà occasioni e mezzi che sorpasseranno di gran lunga tutte le vostre aspettazioni. Essa ha procurato successo, felicità e benessere, a certi uomini, che avevano lottato anni e anni contro l'avverso destino, ed erano in procinto di darsi alla disperazione. Il Signor Segno svela loro il modo di cominciare a guadagnare denaro e di aprirsi nella vita la via del successo.

Proprio in questi giorni è stata pubblicata una edizione dell'opuscolo **La via del Successo,** del Signor Senno. Anche voi potete ricevere un esemplare di quest'opuscolo, assolutamente gratis, il quale vi rivelerà tutte le nuove straordinarie possibilità che questa scienza vi insegna. Se vi farete venire questo esemplare, mostratelo anche agli amici ed ai conoscenti, i quali, poi, esterneranno pure il desiderio di possederlo. Farete subito richiesta, perchè quando quest'edizione sarà esaurita, non ci sarà più il modo di averlo. Vi ripetiamo che non avete da pagare un solo centesimo! Rivolgetevi dunque e subito, per mezzo di cartolina o di lettera, al: **Segno Success Club G. m. b. H., Dept. 113 B. Berlino SW 11, Germania.**

Il francobollo per la Germania è di 10 cent.

## Lo sciopero dei carradori

### Una proposta della Società dei Trasporti

Come abbiamo riferito nell'edizione serale di ieri, in seguito all'intervento dell'on. Podestà, pare che l'accordo fra i carradori scioperanti e la Società anonima in trasporti sia imminente.

Ieri nel pomeriggio, oltre duecento carradori si sono riuniti nella trattoria «Transvaal» in via dello Scoglio, per sentire la risposta dei loro delegati che si erano recati nel mattino dal Podestà. Riferì per primo il carradore Cocevar il quale, chiesto se i componenti l'adunanza sieno d'accordo di riprendere il lavoro alle vecchie condizioni, e avutane una recisa risposta negativa, parla quindi in merito all'incasso fatto presso i proprietari di piccoli stallaggi, per sovvenire i carradori più bisognosi. Si vocifera - egli dice - che noi abbiamo incassato oltre 1200 corone: ciò non è vero; ci furono consegnate solo corone 453.32, metà delle quali abbiamo già distribuito, e l'altra metà è a disposizione di tutti. Chiede in qual maniera dovrà essere diviso l'importo rimanente, ma la maggioranza vota che esso resti a disposizione del comitato quale fondo deposito.

Zagher riferisce sommariamente sulla risposta avuta dal Podestà nella mattina, e cede quindi la parola al delegato dei carradori, Dainese, che si recò con la commissione dal Podestà stesso.

Il delegato racconta che, nella mattina, s'erano pure presentati al Podestà i membri della direzione della Società Trasporti, i quali avevano presentate le seguenti concessioni: Paga unica di 27 corone per tutti indistintamente i carradori che abbiano già fatto un anno di apprendisaggio; 25 corone settimanali per tutti i novizi, che non abbiano cioè compiuto ancora un anno di servizio quale carradore. I novizi non dovranno superare il terzo del personale e dopo un anno di lavoro saranno retribuiti con 27 corone settimanali, a mano a mano però che si renderanno vacanti dei posti. Per il servizio usuale, i carradori saranno retribuiti con cor. 3 per mezza giornata della domenica e con cor. 6 per la domenica intera; nei servizi ai cimiteri o nelle gite, la società garantisce per una mancia di cor. 2 per mezza domenica e per cor. 4 per la domenica intera. I giornalieri saranno pagati con cor. 4.50 per una giornata intera e con cor. 2.20 per mezza giornata. In quanto alle ore straordinarie, la Società trasporti garantisce il pagamento solo in quei casi che, trattandosi di ditte che hanno regolare contratto con la Società stessa, si facciano rilasciare un apposito certificato che attesti le ore di servizio fatte in più, mentre invece non vuol riconoscere quelle fatte al servizio di ditte che ricorrono alla Società una volta tanto, o quelle fatte in occasione di trasporti di mobili o altro.

Cocevar richiama l'attenzione dei carradori sulla concessione che la Società avrebbe fatta in merito ai giornalieri, per i quali non esiste motivo almeno che debbano essere pagati con una paga inferiore agli apprendisti, e fatta analoga domanda tutti dichiarano che il comitato deve persistere sul mantenimento della mercede stabilita nel 1911.

Per quanto riguarda la assicurazione della mercede, basata sulle mancie, che viene concessa ai carradori in servizio di giardiniere o vetture fatto alla domenica, l'assemblea delega il comitato a tener ferma la condizione che i carradori non devono essere pagati con le mancie, ma bensì che la Società si obblighi a pagar loro la mercede di cor. 6 per una giornata intera, rispettivamente di cor. 3 per mezza giornata, come pure a pagare tutte le ore straordinarie indistintamente. Dopo aver discusso su altri punti riguardanti le concessioni fatte e quelle che si devono ancora ottenere, su proposta del carradore Cocevar viene nominata una commissione che, col comitato agitatore e col delegato Dainese, si recherà stamattina a trattare per un eventuale accordo con la direzione della Società trasporti.

**Società Alpina delle Giulie.** Questa sera nella sede sociale si terrà la consueta conversazione accompagnata da proiezioni.

**Associazione fra ex-allievi.** Questa sera alle ore 8.30 lo studente Antonio Abba terrà la terza lezione sulla navigazione area; e precisamente sul motore a scoppio, degli ortotteri, elicotteri e idroplani.

**Posto in concorso.** Presso il Tribunale provinciale di Trieste è vacante un posto di cancellista nella XI classe di rango.

Gli aspiranti a tale posto ed a quello eventuale di risulta produrranno, fino a tutto 10 gennaio 1914, le loro istanze debitamente documentate alla Presidenza del Tribunale provinciale di Trieste.

**Congressi e convegni sociali.** Il Circolo sportivo «Olimpia» è convocato per giovedì 11 corr., alle 8.30 nella sede sociale, per importanti comunicazioni della direzione.

★ Il Club ciclistico triestino invita tutti soci e le loro famiglie ad un convegno familiare, che si terrà in occasione della prima prova della sezione Banda nella propria sede sociale (Trattoria Due Leopi) questa sera alle ore 9.

★ Il Club Veloce «Trieste» convoca per questa sera alle 8.30 il comitato elettorale e il comitato feste in sede sociale (Hotel Moncenisio).

**Monte di pietà.** Il Monte di pietà porrà oggi in vendita gli oggetti non preziosi della Gestione N. 133 assunti nel mese di marzo a biglietto rosso e precisamente: dal N. 21600 al N. 23700; e domani giovedì quelli preziosi della Gestione N. 133 assunti nel mese di marzo a biglietto rosso e precisamente: dal N. 226000 al N. 227800.

## Grave disgrazia sulla via

Iersera verso le 8, in via della Caserma all'angolo di via del Valdirivo, un tramway proveniente dal Corso si incontrò con un carro che veniva in senso opposto. Questo era ben diretto, ma su di esso v'era seduto con le gambe penzoloni da un lato il bracciante Antonio Pirz, di 38 anni, abitante in androna dei Sotterranei N. 1, il quale fu investito violentemente dal carrozzone tramviario, in modo che riportò ferite lacere al crure destro e alla tibia e la frattura complicata della tibia sinistra con lacerazione dei muscoli.

Il tramway e il carro si fermarono subito. E il disgraziato potè essere tosto soccorso da un medico che casualmente si trovava nel tramway, il dott. Apollonio. Questi, fattagli una fasciatura di compressione alla gamba lesa, con una vettura l'accompagnò all'Ospedale, ove venne accolto nel quarto riparto. Si crede che sarà, però, necessaria un'operazione.

Tanto il cocchiere del carro che il frenatore del tramway - a quanto apprendiamo - non avrebbero alcuna responsabilità penale.

## La coltellata dell'ubriaco

Appena uscito dall'osteria, col cervello annebbiato dal vino abbondantemente bevuto, il bracciante Paolo Novak, di 29 anni, abitante a Servola N. 439, vedendo rasente al muro passar sgonnellando la moglie di Martino L., le si avvicinò e tentò di scherzare con lei, sì che un conoscente comune, il bracciante Giovanni Ostrovski, abitante a Servola N. 416, e che passava pure casualmente per di là, ritenne di dover intervenire in soccorso di lei. Il Novak s'inasprì per questa... illecita intromissione e ne seguì una zuffa fra i due. Fu l'affare di un attimo: una coltellata alla parte sinistra del petto, vibratagli dall'avversario, mise subito l'Ostrovski fuori di combattimento. A braccia egli venne portato nella farmacia del luogo, ove il dott. Freiberger gli curò la ferita non grave; il feritore fu imprigionato e messo a disposizione del Tribunale.

**Tentato suicidio per amore, in via San Filippo.** Ieri notte, il sig. Treves fu chiamato in una casa di via S. Filippo, dove una ragazza, certa Anna B., di 28 anni, da Budapest, in seguito a questioni amorose, aveva divisato di porre fine alla sua esistenza. Acquistato circa un litro di vari liquori, si era forzata di traccanarli. Assalita però dagli effetti dell'alcool e più tardi da una forte eccitazione nervosa, aveva messo in orgasmo tutte le inquiline della casa. Il sig. Gino, resosi conto della gravità della cosa, provvide ad accompagnare la B. all'Ospedale nelle di cui sale d'osservazione fu accolta.

**L'arresto di un presunto ladro.** Come abbiamo raccontato nel «Piccolo» del 3 corr., la notte antecedente ignoti ladri erano penetrati, forzando una porta, nel negozietto d'erbivendola sito al N. 13 di via di Rena e vi avevano rubato due paia d'orecchini d'oro con diamanti, due anelli con pietre preziose, un anello turco, un paio di pendenti con pietre, quaranta corone in danaro, e una quantità di monete di rame antiche: il tutto trovantesi in un armadio. La danneggiata, Rosa Laghi, la mattina seguente, accortasene, si recò tosto a denunciare il furto, e poi corse al Monte di Pietà per l'eventuale «fermo». Nessuno fin'allora aveva impegnato qualcosa di simile a quella rubata. Quindi la Laghi corse ad una succursale del Monte, e colà seppe che, poco prima, si erano presentati due giovani vestiti decentemente, per impegnare appunto gli oggetti rubati, che non avevano però voluti lasciare perchè la sovvenzione che se ne dava, sarebbe loro parsa troppo esigua.

Informati di ciò gli agenti in borghese addetti al commissariato di via della Muda vecchia intrapresero le ricerche e riescirono ad arrestare ierlaltro, in via dell'Acquedotto, uno dei presunti autori del furto. Condotto al commissariato di via della Muda vecchia, il sospettato fu assunto a protocollo dall'ufficiale Zafutta; a cui egli si qualificò per lostrillone Roberto Deluca, di 19 anni, da Barletta, abitante in via del Molino a vento N. 21. Egli negò d'aver preso parte al furto, disse che un giorno gli si era presentato un suo conoscente, tale Ignazio Muratore, da Bari, il quale lo aveva pregato di tenergli alcuni oggetti d'oro, dicendogli d'averli presi ai suoi genitori per poter partire per l'estero. Il giorno dopo - continuò a narrare il Deluca - venne a prenderli. Ci recammo insieme, quindi, al Monte, ove si fece un solo pegno d'un paio d'orecchini e di un anello, complessivamente per quaranta corone; il resto, l'Ignazio non volle impegnare perchè la sovvenzione era troppo bassa.

Il Deluca, temendo d'essere compromesso, aveva poi stracciato il bollettino di pegno che l'Ignazio, prima di partire, gli aveva consegnato. Mentre il Deluca veniva scortato alle carceri, si telegrafò a Bari per poter eruire l'«Ignazio», il quale ora dovrebbe trovarsi colà.

**Una chiave presa... per un ladro.** Questa notte alle 12.15 mentre l'ispettore di p. s. Denipoti passava per la via S. Sebastiano, fu avvisato che era accesa la luce elettrica esterna del negozio di Maurizio Schlesinger, sito al N. 4. Siccome il negozio fu più volte visitato dai ladri, il funzionario temendo che si trattasse di un nuovo tentativo ladresco fece avvertire l'ispettorato di via Muda vecchia. Accorsero subito guardie ed agenti, che circondarono la casa. Il fratello del proprietario, chiamato sul luogo, aprì la saracinesca e visitò assieme con le guardie il magazzino e il negozio. Le ricerche durarono a lungo e con esito negativo. Finalmente si potè constatare che una chiave del quadro elettrico non era fissata, in modo che il semplice scosso di una carrozza passante per via faceva accendere i lumi interni ed esterni.

**L'ira di Giuseppe per il mancato sciopero delle... pompe funebri.** Nel pomeriggio di ieri l'altro, venne arrestato il carradore Giuseppe Nezinc, di 27 anni, perchè, poco prima, in via Raffaello Sanzio, avrebbe fermato un carro funebre dell'Impresa Zimolo e malmenato il conduttore del medesimo, Giuseppe Gaspardis. Nell'interrogatorio subito al Commissariato di via Luigi Ricci, l'arrestato ammise d'aver fermato il carro, e disse d'averlo fatto per ingiungere al Gaspardis di abbandonare i cavalli, poichè appartenevano alla Società di Trasporti, i cui cocchieri sono presentemente in isciopero. Il Gaspardis allora, senza ascoltarlo, avrebbe fatto l'atto di colpirlo con la frusta; egli, Nezinc, gliela avrebbe strappata e avrebbe... fatto per conto suo l'operazione; nel quale frangente, la frusta, troppo elastica, s'era spezzata. L'arrestato venne trattenuto e posto a disposizione del Giudizio.

**Fra braccianti.** Ieri l'altro nel pomeriggio, il capo-bracciante Giovanni Husso, di 33 anni, triestino, abitante in Guardiella N. 1813, trovò da questionare in via della Stazione con il bracciante Enrico Ladich, abitante a Roiano N. 49, e, passando dalle parole ai fatti, dopo avergli somministrato un discreto pugno all'occhio sinistro, estrasse dalla saccoccia una falce e stava per ferirlo. S'intromise, però, tale Bisiak, abitante in Scorcola-S. Pietro N. 194, che riescì ad evitare il ferimento. Il Husso fu arrestato e messo a disposizione del Giudizio penale.

**La cronaca triste.** Una giovane cuoca di un albergo della nostra città, da alcuni giorni si mostrava quanto mai inquieta e dava non poco da pensare al personale e ai padroni dell'albergo. Ieri mattina, poco dopo le 10, abbandonando il suo solito lavoro ai fornelli della cucina, ella si gettò a terra, cominciò a colpirsi il petto con replicati pugni, a gridare, ad invocare i santi e pregare... I suoi compagni di lavoro, impressionati, si recarono ad avvertire il proprietario dell'albergo, e questi telefonò tosto all'Infermeria Treves. Il sig. Gino si recò sul luogo: avvicinò la disgraziata che, completamente fuori di senno, non riconosceva più alcuno, e la invitò a seguirlo. Quella però gli chiese chi fosse e da dove venisse, dove si trovasse... il suo sposo, perchè non lo aveva accompagnato fino là, perchè era stata abbandonata dalla chiesa, dal vescovo, dal parroco, da tutti... Ci volle tutta la pazienza del sig. Treves per persuadere la disgraziata ad alzarsi da terra e seguirlo. Fattala quindi salire nella propria vettura, il signor Gino la accompagnò all'Ospedale, dove ella fu accolta.

**Per un po' di caffè.** Giovanni M., di 18 anni, bracciante, abitante in via Gaspare Gozzi, fu arrestato all'uscita del Punto franco perchè trovato in possesso di 40 decagrammi di caffè. Il M., che è un povero scemo, disse d'aver raccolto il caffè grano a grano da terra. Fu trattenuto.

**Furterello.** Antonio R., di 46 anni, giornaliero, abitante in via dei Capitelli, ieri fu arrestato perchè trovato in possesso di dieci pezzi di sapone del valore di cor. 2.60, che si ritennero provenire da furto. Egli disse che li aveva ricevuti in regalo. Constatato, però, che erano stati rubati dal negozio di commestibili di Francesco Faidiga, in via del Coroneo 5, il R. fu trattenuto a disposizione del Giudizio.

**Ferito dal fratello.** Ieri mattina fu trasportato all'Ospedale il contadino Giuseppe Bembich, di 17 anni, da Loparo, con una ferita di punta e taglio alla regione costale sinistra, penetrante in cavità. Il padre che l'accompagnava raccontò che il giovane era stato ferito accidentalmente da un fratello. Fu accolto nella quarta divisione.

**Attente ai bambini!** Il bambino di un anno Pietro Tremol, abitante in Ponziana N. 132, mentre era intento ieri dopopranzo a giocare intorno al focolaio, in un momento di disattenzione da parte della mamma, si rovesciò addosso una pentola d'acqua bollente. Venne portato alla filiale dell'«Igea» ove il dottore gli riscontrò ustioni a tutt'e due le gambe e dopo prestategli le necessarie cure lo riconsegnò alla madre.

**Cadute.** Per lesioni riportate cadendo ricorsero ieri alla Guardia medica: Margherita Lonzanig, di 46 anni, con la frattura dell'omero destro; Ubaldo Bolle, di 4 anni, abitante in via S. Marco N. 10, con una contusione al piede sinistro; Giovanni Gherdol, di 40 anni, bracciante, abitante in Rozzol in monte N. 943, con una ferita lacero-contusa all'occipite; Enrico Lassich, di 43 anni, bracciante, abitante a Roiano N. 40, con una ferita sopra l'occhio destro; Giorgio Lagoi, di 76 anni, con una ferita lacera al parietale destro.

**Lesioni accidentali.** Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Antonio Cerquenich, di 27 anni, «chauffeur», abitante in via Caserma N. 15, per escoriazioni al mignolo sinistro; Pietro Furiani, di 22 anni, portiere, abitante a Roiano N. 737, per una ferita alla mano destra; Raffaele Gerin, di 22 anni, calderaio, abitante in via dell'Istria N. 12, per una ferita all'indice sinistro; Maria Scherlina, di 30 anni, abitante in via della Guardia N. 80, per lesioni al braccio sinistro; Marcello Peritz, di 13 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 27, per una ferita al crure sinistro; Giordano Domicelli, di 1 anno, abitante in via Tommaso Grossi N. 1, per leggere ustioni alla mano sinistra; Giustina Pittan, di 19 anni, abitante in via Rigutti N. 33, per una ferita al medio destro; Gina Materiglio, di 29 anni, cameriera, abitante in via delle Poste N. 3, per un'escoriazione al palmo della mano destra; Milan Micheluzzi, di 2 anni, abitante in via dello Scoglietto N. 333, per una ferita all'indice destro; Giuseppe Bratos, di 19 anni, vetraio, abitante in via dei Conti N. 7, per una ferita al polso destro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Maria Sinigoi, di 15 anni, abitante in via Madonna del mare N. 15, per una ferita all'anulare destro; Francesco Polanetz, di 33 anni, abitante in via S. Giacomo N. 6, per una ferita all'anulare destro; Eugenio Perini di 53 anni, marittimo, per una ferita alla mano destra; Raimondo Miniussi, di 15 anni, abitante in Gretta N. 187, per una ferita alla fronte; Francesca Iernesich, di 23 anni, abitante in piazza Rosario N. 12, per una ferita alla mano sinistra.

**Corrispondenza aperta.** *Spes ultima dea.* Non rilasci quella dichiarazione che autorizzerebbe senz'altro il tutore a quell'opposizione con la certezza del successo. In via civile nulla si può fare; in via penale però quel giovane si espone ad un serio pericolo, perchè il Codice punisce la seduzione con promessa di matrimonio. Si affidino ad un avvocato, incaricandolo di tentare anzitutto le vie pacifiche. — *Anna Gabriele.* — *Curioso.* Neanche noi, come Lei, non possiamo naturalmente sapere se quella lettera presenti una combinazione o meno, nè quali passi abbia fatto l'autorità di polizia di quel luogo. Al Suo posto ci procureremmo una guida di quella città; scriveremmo alla persona in questione (trattandosi di località non grande) senza il nome della via e contemporaneamente ripeteremmo la domanda all'Ufficio notifiche del la Polizia. — *Liberale.* Bisognerebbe conoscere i dettagli dell'affare. Si rivolga ad un avvocato. — *Lutto.* Del celebre romanziere satirico Jonathan Swift autore, tra l'altro, dei «Gulliver's Travels» scrissero Sheridan )1787), Craik (1882) e Churton Collins (1893). *Cittanova italiana.* 1) Certo, Ella può impetire il Suo debitore a Trieste anche stando a Pola. 2) No, perchè la lingua ufficiale del Parlamento di Vienna è la tedesca. — *Silvano.* Ma con quella parola «blak» (che in inglese vorrebbe dire nero) intende Ella parlare di macchie di biacca o di qualcos' altro? — *Ignorantone.* 1) Per ottenere la laurea in medicina bisogna frequentare i prescritti sei corsi universitari ai quali non possono essere ammessi che coloro che hanno superato l'esame di maturità di un ginnasio. 2) Se i preti studiano medicina? Se vogliono lo possono fare, ma mica che per diventare preti occorra quello studio! — *Telemaco.* Sopron è città dell'Ungheria (in tedesco Oedenburg) che conta circa 32.000 abitanti. Si trova presso il confine orientale austriaco, sul tronco ferroviario di W. Neustadt. — *Rudi.* L'arciduca Francesco Giuseppe marito dell'arciduchessa Zita. — *Italofilo.* Per imparare l'italiano dal tedesco prenda la grammatica del Sauer, gli esercizi del Cattaneo ed i dialoghi del Sauer-Motti, tutti editi dalla Casa Gross di Heidelberg. — *Eldom.* Il 19 ottobre 1896 era un lunedì. — *Carità.* Il meglio ch'Ella può fare è di rivolgersi all'Ispettorato della Pia Casa dei poveri. — *Moneta.* Non è una moneta rara, ma neppur priva di un qualche interesse numismatico e storico. — *Regno albanese.* Giorgio Castriota Scanderbegh (1414-68) fu proclamato capitano d'Albania dopo aver preso ai turchi la città di Croia, sua patria. Croia conta oggi circa 6000 abitanti. Il resto ad un'altra volta. — *Beate.* Abbiamo letto, con molta attenzione, secondo il Suo desiderio la lunga e profonda lettera favoritaci. Ed eccole il nostro giudizio: 1) Chi scrive nutre un affetto che, procedendo nella lettura, risulta sempre più puro ed elevato. 2) Perchè - chiede Lei - sussisteva fino a poco fa ancora qualche dubbio? Evidentemente ciò che egli chiede da Lei non è poco, non è il sentimento normale che con la sola parola «amore» si potrebbe definire. Egli vuole tutta la vita, tutta l'anima, ogni pensiero, ogni atto per sè. Ma non basta: egli vuole che in Lei ci sia purezza, elevatezza e forza come si riscontrano nelle dissertazioni di Marco Aurelio o di Epitetto. Egli vuole che Lei sia per l'amore ciò che è un genio per l'arte. Non Le pare che la pretesa sia enorme e il dubbio sulla possibilità di avere tutto giustificato? 3) Poichè - come risulta chiaramente, premessa la verità di quanto ci scrive, - Lei ha sentito di poter corrispondere ai desiderii di lui ed egli non ha più dubbi, riteniamo che la loro felicità debba essere completa! — *Amanti.* 1) Ella ha torto. Pensi che in fondo non può ripeterLe che una sola cosa: che Le vuol bene. Dalla lettera - di cui ci favorisce copia - risulta che egli teme di riuscire monotono e di annoiare». Ella dunque deve accontentarsi dell'intenzione che evidentemente va molto al di là delle parole. 2) Più di così sarebbe difficile. — *Illusione.* Se una donna che dimostra aperta-


PREMIATA

**Casa di Salute**

per la cura della Sciatica - Artrite Reumatica e Malattie del Ricambio

Sbarre S. Antonino - Telefono 451

TREVISO

GUARIGIONI GARANTITE.

Pagamento della cura postecipato.

Prezzi 1.a, 2.a e 3.a classe miti.

Cura delle *malattie distrofiche*, ossia di tutte le malattie infiammatorie delle articolazioni prodotte da diatesi artritiche.

Certificati di guarigioni ottenute.

*Medico Direttore*

*Prof. Dott. UGO LIPPI.*

**Inventori**

ottengono buoni risparmi e ottimi risultati incaricando l'OFFICE DES INVENTIONS, Duvinage, Bruxelles, Parigi, della notifica e dello sfruttamento dei brevetti.

**STITICHEZZA**

emorroidi, male al fegato, disturbi di stomaco, si curano efficacemente con il

**Tamar Indien Grillon**

che, essendo un preparato tutto in base a sostanze vegetali, non irrita menomamente gli intestini. Si può usarlo senza cambiare le proprie abitudini. Il Tamar Indien Grillon non diminuisce di efficacia anche se preso di continuo, contrariamente ad altri purganti minerali irritanti. La bella apparenza e il buon sapore fanno sì che il Tamar Indien Grillon venga considerato come il purgante preferito dalle signore e dai bambini. Su ogni scatola e su ogni pastiglia del Tamar Indien devesi trovare la firma E. GRILLON. Vendesi a Parigi, 13 rue Pavée e in tutte le farmacie.

**Scampoli a prezzi irrisori!!**

**Speciale vendita d'occasione!**

Centinaia di scampoli agglomeratisi durante la stagione, scampoli di stoffe per vestiti da uomo o da donna, vendonsi ora a prezzi irrisori. Chiedere campioni e la distinta degli scampoli.

Prima ditta slesiana in spedizioni di stoffe

**„SUDETIA"**

**Jägerndorf N. 5** (Slesia austriaca)

CELEBRE

per le sue qualità antisettiche ed aromatiche, dovute alle sostanze vegetali con le quali è preparata

PARIS, 8, Palace del' Opéra.

**CORONE 500**

vi pago se dopo usato per 3 giorni il mio

**Balsamo „Ria"**

non vi scompariscono, senza provare dolori, gli occhi pollini, le pustole e le callosità.

Prezzo di un vasetto con la garanzia Cor. 1.—, 3 vasetti Cor. 2.50.

Centinaia di lettere di ringraziamento e di elogio

KEMENY, KASCHAU (KASSA) I, casella postale 12/94 (Ungheria).

USATE SOLTANTO:

**ZOUAVE DORÉ**

CARTA DA SIGARETTE TUBETTI DA SIGARETTE di BRAUNSTEIN FRÈRES PARIGI

DEPOSITO PRESSO ADOLFO SCHLESINGER TRIESTE VIA S. SEBASTIANO Nr. 4

VENDONSI IN TUTTI GLI SPACCI TABACCO

**VENDONSI**

**Apparati fotografici, pathèfoni, rivoltelle, buste da compassi, fucili da caccia, binoccoli di madreperla.**

Tutto a piccole **rate mensili**, nessun anticipo, si dà a prova per 5 giorni.

Per ordinazioni scrivere: **„Spadaro"** **Caffè Tommaso.**

**Orologio oro Plaquè Cor. 4.50**

forma extrapiatta, calotta splendidamente cesellata, quadrante in metallo, primissima macchina ad ancora, da caricarsi ogni 36 ore. Cinque anni di garanzia per durata e buon funzionamento. Spedizione verso rivalsa di

***Cor. 4.50.***

**Orologeria Leopold Schächter, Vienna XVI/2-99, Lerchenfeldergürtel 5**

**con filamento trafilato.**

**La più resistente lampadina metallica trafilata del mondo.**

**ECONOMIA DEL 75% SULLA CORRENTE.**

# Comunicato!

**Un pubblico distinto** che occupava ieri sera fino l'ultimo cantuccio del **Salone Edison** (Piazza Caserma) accolse con vivi applausi la proiezione del magnifico capolavoro **„LE MASCHERE"**, applausi diretti, oltrechè alla sublime arte del grande artista, il celebre

# Concittadino Alessandro Moissi

anche alla perfetta assunzione di quest'opera artistica riuscita con bellissimo e sommo effetto. Questo insuperabile spettacolo che segna una nuova êra nella letteratura, e che fra una lunga serie di splendidi quadri, che per la loro chiarezza e per la magistrale interpretazione data da tutti gli artisti, **non ha bisogno di descrizione** si replicherà oggi ed ancora per diversi giorni al **Salone Edison** (Palazzo Vianello) acciò tutti possano accorrere ad ammirare questo gioiello dell'arte moderna.

Biscottini Sire-Sire di **Koestlin**

sempre freschi

in pacchetti brevettati Til

Biscottini di **Koestlin**

marca finissima

**Stabile di proprietà della Ditta Ernesto Rocco & C.**

**Abbellite le vostre case acquistando dalla sottoscritta**

**LAMPADE** a gas luce elettrica e combinate nei più svariati e moderni disegni. | **Scaldabagni** istantanei, dei più recenti e migliori sistemi. | **STUFE a petrolio** inodore. | **Focolai a gas** di ghisa, smaltati i più economici e più perfetti. | **VASCHE** di zinco e di ghisa, americane e smaltate in porcellana

Questi articoli indispensabili per fornire la casa di tutto il comfort moderno si possono avere con lievissima spesa mensile. Per accertarsi della solidità degli oggetti e della convenienza dei prezzi sarà bene visitare le ricche esposizioni dell'autorizzata officina installazioni

**ERNESTO ROCCO & C.**

Via Zovenzoni 5-7. Via S. Nicolò 11. Telefono N. 1823.

mente antipatia e sprezzo può essere che in fondo mi ami e cosa dovrei fare?» Il fondo di certi abissi è difficilmente scrutabile. Provi a scendervi con una scala a corda! — *Una parola.* Ecco: può darsi che Ella sia vicino alla genialità poichè.... gli estremi si toccano. — *Licia di Sivìglia.* 1) Significa che secondo il Prèvost le qualità che si cercano specialmente nella propria donna, si trovano più facilmente riunite in una bruna: quelle invece che si cercano nella donna in genere, indipendentemente dall'idea di averla sposa, moglie o amante, in una bionda. 2) Che cosa preferisce la nostra macchina? Data la grave età, la macchina si trova meglio con le..... bionde. — *Ragioneria.* 1) Senza dubbio. 2) Scriva alla segreteria di uno di quelli istituti, per esempio a quello di Udine. 3) Certo Ella può studiare da sè e poi presentarsi a dare l'esame come «privatista». — *Nereo.* 1) In un metro cubo v'è un milione di centimetri cubi. 2) Un centimetro cubo contiene un millesimo di litro. Ma, caro signore, perchè non si acquista uno di quei libriccini tanto a buon mercato che si adoperano nelle prime classi delle scuole popolari per impararvi un tantino di sistema metrico-decimale? E' tanto necessario nella vita! — *Tripoli.* Sì, ma deve ottenere la cittadinanza italiana. — *Loretta.* Che cosa fare per impedire il formarsi dei geloni? Non conosciamo una cura preventiva che assicuri il voluto risultato. Si consigliano dai manuali frequenti lavacri con acqua alla più alta temperatura che si possa sopportare senza allessare le mani ed anche fregagioni con vaselina. Meglio di tutto tener ben riparate le mani con buoni guanti e non esporle all'aria fredda specialmente quando sono umide.

**Notizie meteorologiche.** Ieri temperatura ore 7 ant. 2.—, ore pom. 6.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 770.3. Oggi: Alta marea 6.48 ant. e 8.27 pom. Bassa marea 1.02 ant. e 1.56 pom.

**Ogni giorno una.** Il barone X. al «barabba» Batterelli che viene a domandargli del denaro:

— Eccovi dieci corone e adesso ricordatevi: non vi fate vedere mai più fin che vivete.

— Signor barone... Sono giovane... Mi favorisca venti corone.

## LIBRI NUOVI.

**La piccola città di Okuroff,** (cronaca), di Massimo Gorki. Lire 2. Casa Editrice S. Lapi, Città di Castello, 1913.

**Nel Montamiata,** saggio di letteratura popolare (Canti, tradizioni, leggende, feste, giuochi, usi e costumi di Santa Fiora), di Gino Galletti. Lire 2. Casa editrice S. Lapi, Città di Castello, 1913.

**Nuovi studi e diporti danteschi,** di Giovanni Federzoni. Lire 3. Casa editrice S. Lapi, Città di Castello, 1913.

**Notturni,** fantasia drammatica, di Antonio Palin. Lire 2. Casa editrice S. Lapi, Città di Castello, 1913.

**Scenari delle maschere in Arcadia,** di Ferdinando Neri. Lire 1.50. Casa editrice S. Lapi, Città di Castello, 1913.

**L'Isola di smeraldo,** (Impressioni e note di un viaggio in Irlanda), di Ernesto Buonaiuti e Nicola Turchi. Lire 3.50. Fratelli Bocca editori, Torino, 1914.

# Teatri e Concerti

## „La vita forte"

### commedia in 3 atti di Egisto Olivieri al Politeama Rossetti

Il pubblico di iersera accolse con benevoli applausi ogni atto della nuova commedia di Egisto Olivieri e volle al proscenio anche l'autore, assieme agli attori, più volte, specialmente dopo l'atto secondo.

«La vita forte» è quella dell'onestà e del lavoro; ed è essa che deve preservare gli uomini dalle conseguenze estreme a cui possono condurre gli amori malsani, le funeste passioni che intorbidano gli animi. E' questa la tesi, non peregrina, alla quale vuole condurci l'autore? Probabilmente. «Mario Altieri» fu preso da una sì folle passione per «Bianca», donna rapita ai facili amori, che la volle in casa con sè, nonostante la presenza della propria sorella «Luisa» buona e affettuosa fanciulla, che accettò soltanto per amor del fratello la situazione anormale. Ma quando arriva «Giulio Brandi», amico intimo di «Mario» e pronto ad assestare le malandate finanze della di lui fabbrica, «Bianca», come lo vede, riconosce in lui un antico amante e, ripresa dalla passione che un tempo la aveva dominata, tenta in tutti i modi di riconquistarlo. Ma «Giulio» resiste vittoriosamente al fascino della sirena e quando ella, come «la moglie di Claudio», gli propone di fuggire con lui rubando il segreto d'una invenzione del suo amico, «Giulio» prorompe, chiama l'amico, gli svela tutta la verità; e «Mario» scaccia l'amante. All'atto terzo, «Mario» disperato, tenta di uccidersi, ma è salvato; sua sorella «Luisa» che ama «Giulio» sarà felice con lui e l'ambascia di «Mario» troverà sollievo nella felicità altrui e nella nuova fervida vita che gli si prepara, sacrata tutta al lavoro.

La nuova commedia ha buone intenzioni; ma difetta di movimento psicologico, e sopratutto manca di rilievo nei caratteri, specialmente in quello di «Bianca», che pur dovrebb'essere la donna fatale, perversa, che abbatte la esistenza di due uomini. «Bianca» è una sirena all'acqua di rose; il fascino ch'ella esercita su «Mario» viene enunciato ma non è presentato agli occhi del pubblico. In quanto alla sua passione recidiva per «Giulio», essa non esercita alcun potere su lui dal momento che a lui è tanto facile resisterle. Per presentare la donna di cui l'autore ebbe forse la visione, senza però avere la forza d'arte necessaria per fermarla in un rilievo dai contorni decisi, bisognava darle ben altra vita interiore. Così essa non è nè una sensuale, nè una venale, nè una capricciosa, nè una isterica, nè una innamorata. Che cosa è dunque? Un personaggio teatrale. E questo è il difetto generale della commedia, in cui evvi - per alcuni pregi nel dialogo e nel taglio delle scene - del «teatro», ma non evvi della «vita». L'Olivieri, che è un intelligente, accurato e valente attore, mostra tuttavia di conoscere gli effetti scenici che fanno presa sul pubblico; e la sua commedia forse domanda soltanto di reggere e di farsi applaudire. Intento che egli - a parte ogni esame critico - ha anche raggiunto.

«La vita forte» ebbe un'accuratissima recitazione da parte della signora Zanchi, della sig.na Verani, dell'Orlandini, del Casilini e degli altri attori.

Questa sera «Hedda Gabler» di Enrico Ibsen, protagonista Emma Gramatica. Domani: «Giuditta», di Gino Damerini, nuova per noi e già applaudita in molte città. Quanto prima serata d'onore di Leo Orlandini con «L'avversario», di Capus e Arène. Questa recita sarà fuori di abbonamento. Gli abbonati potranno riconfermare i loro posti fino a giovedì alle 12 merid.

**Fenice.** «La moglie ideale», del m.o Lehar chiamò anche iersera pubblico numerosissimo che confermò il successo delle sere precedenti. Molti applausi alla Sanipoli, alla Zanoncelli, al Bertini e agli altri interpreti. Questa sera replica.

**Eden.** Fra i quadri dei due ultimi numeri del «Pathé journal» sono interessantissimi, come pure è interessante e commovente il soggetto del dramma in due atti «La rivincita del passato». Quest'oggi replica dello stesso programma. Domani ricomparirà su questo teatro la beniamina dei triestini, la graziosa e vivacissima Tina Lombardi.

**Minimo.** Pubblico numeroso a tutte le rappresentazioni della «Casa nova» e applausi al Bratti, alle signore De Renzi, Casilini, Leon, Paluello e agli altri.

Questa sera: «Scompartimento per signore sole», un atto di Bracco e «L'interprete», protagonista Vittorio Bratti.

**Circo Zavatta.** Come sempre, anche ieri sera, l'arena di via della Madonnina, dove agisce il Circo Zavatta, riboccava di pubblico. La vecchia, ma sempre gustosa pantomina «l'Orso e la sentinella», provocò continue e scroscianti risate e appalusi.

Stasera alle 8, rappresentazione con nuovo programma.

**La seconda audizione dell'«Amfiparnaso».** Non molta gente iersera alla seconda audizione dell'incantevole opera di Orazio Vecchi: ma tutti gli amatori della musica classica, tutti quelli che sanno distinguere la suprema bellezza del capolavoro, tutti quanti sapevano quali godimenti preziosi e profondi riservi l'opera antica sbocciata nell'ingegno meraviglioso del musicista modenese del Cinquecento. Fu anche una volta una serata fervida d'entusiasmo che salutò e rimeritò gli esecutori con incessanti applausi. E fu entusiasmo ben degno. Il maestro Bartoli ha questa mirabile virtù, che non contento delle perfezioni raggiunte studia e ristudia il capolavoro continuamente; sicchè ad ogni audizione c'è qualche particolare o colorito con maggior forza di stile o messo in evidenza con più sorprendente o più sensibile bellezza. Il coro dei madrigali, sempre rispondente come un perfettissimo istrumento alle intenzioni del maestro, cantò anche iersera in modo superbo, con inalterata purezza d'intonazioni, con sicura condotta di tutte le voci, con impeccabile esattezza d'attacchi, vincendo le innumerevoli difficoltà di cui è irto lo spartito nel modo più compiuto.

### SPETTACOLI D'OGGI

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa del «Teatro popolare». Compagnia Gramatica. 8.15. «Hedda Gabler» in 4 atti di E. Ibsen.

FENICE. Compagnia d'operette Mauro. Ore 8. «La moglie ideale» in 3 atti di F. Lehar.

EDEN. Ore 5-11. Cinema Varietà.

CINE IDEAL. «Il sogno di Aissa». Rappresentazioni ogni ora dalle 4 alle 10.

CABARET MAXIM. Ore 9; fino ? ? ?

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12. Concerto d'archi.

# TRIBUNALI

## (Giudizio distrett. pen. di Trieste)

### La battaglia tra zingari alle porte di Capodistria

I lettori certamente ricordano, per le ampie relazioni che ne demmo qualche settimana fa: in una tribù di zingari balcanici, che - da alcuni mesi - s'era accampata a S. Canziano, su la riva di terraferma presso Capodistria, il quattro novembre scorso alle 2 del pomeriggio, scoppiò qualche briga per motivi di gelosia. Una decina di zingari, uomini e donne, entrata nell'osteria alla Stazione, alle 9 antimeridiane, si diedero a bere fino oltre il mezzogiorno, quindi si misero a litigare, dalle parole vennero ai fatti, e così s'accese la zuffa selvaggiamente. Parecchi ne uscirono pesti o contusi: una donna, particolarmente, s'ebbe al petto una lesione di natura gravissima.

Giunta la gendarmeria, furono arrestate complessivamente nove persone, di cui sette uomini e due donne, che avevano preso parte alla zuffa: alcuni altri riuscirono a scappare.

Denunciati alla Procura di Stato, contro tutti fu avviato il procedimento penale: ma, mentre uno solo degli arrestati, Zlatco Marcovic, veniva deferito al Tribunale provinciale sotto l'accusa di crimine, gli altri otto furono rimessi al Giudizio distrettuale per il processo contravvenzionale.

Al dibattimento di ieri, gli accusati comparvero in istato d'arresto e, parte in croato e parte in isloveno, resero i loro costituti: nei quali, ammisero tutti i fatti che venivano loro imputati, pur affermando - ognuno a sua volta - d'aver colpito solo in seguito all'essere stato offeso e colpito antecedentemente dall'avversario.

Condannati, per leggera lesione, rispettivamente azioni pericolose, a 5 giorni d'arresto, gli accusati Giuseppe e Milos Goman, Costantino Petrovich, Imbro e Milan Matcovich e Atanasio Vassilli, si adattarono. Questi 6, e le due donne, Rosa Matcovic e Ljuba Petrovic, furono invece assolti dalla contravvenzione di vagabondaggio, con la motivazione che, agli zingari - casta nomade per eccellenza - non può essere imputato a colpa un costume che è il fondamento della loro vita.

★ Giud. distr. il dir. Zaccaria; P. M. dott. Timeus; difensori i dott. Mandic e Laneve.

# MARINA E NAVIGAZIONE

## Il piroscafo „Bar. Edm. Vay" in Norvegia

Il comandante del piroscafo «Bar. Edmondo Vay» di Lussinpiccolo telegrafa da Stavanger che, partito il 24 novembre pp. da Tou (Norvegia) per Methil, in zavorra, incontrò fortunali violentissimi e dopo otto giorni di lotta dovette poggiare a Bergen. Rifornitosi di carbone in questo porto, proseguì il viaggio, ma sorpreso da un nuovo terribile fortunale dovette rifugiarsi a Stavanger. L'entrata in questo porto, però, era molto difficile e fu solo in grazia ad una riuscitissima manovra che il «Bar. Edmondo Vay» potè ormeggiarsi al sicuro. Durante l'ormeggio riportò egualmente dei danni ad alcune lamiere e corbe che riparerà provvisoriamente qui.

**Abbordaggio e naufragio.**

SALONICCO 5. Un grave sinistro marittimo è successo ieri nelle vicinanze del nostro porto. Il vapore «Tessalonica» che batte bandiera ellenica e che fa il servizio di navigazione fra il nostro porto e Halkis ha investito ieri alle due del mattino, al largo di Carca-Bournou, il veliero «San Nicola» di 75 tonnellate in viaggio per Leftohor. Quest'ultimo è colato immediatamente a picco con un carico valutato a 4000 lire turche circa. Dei cinque passeggeri che si trovavano a bordo,


Effetto sorprendente!

**Forman** contro il raffreddore di testa

Scatola 40 cent.

*PIANOFORTI e PIANOLE*

*Mazzino Cozzi*

***Trieste, Via S. Lazzaro 16.***

IMPIANTI PER MATTONAIE
FORNI CIRCOLARI
FORNACI DI CALCE.
ALPHONS CUSTODIS
VIENNA XIII/2.

Agli **ADULTI** viene prescritta la **Emulsione Godina**

rimedio tonico ricostituente il più efficace
nell' **Esaurimento fisico**
**Malattie consuntive**
**Mollezza delle carni**
**Bronchiti croniche**
**Convalescenze.**
Ridona l'appetito e provoca rapido aumento di peso

TROVASI **in tutte le farmacie.**

CREMA MARSALA DEPAUL

Liquore delizioso-ristorativo poco alcoolico.
Guardarsi dalle numerose contraffazioni

**BOX**

*(Stomachico)*

**TONICO RICOSTITUENTE DIGESTIVO**

Liquore squisito di assai modesto grado di alcoolicità, e che compendia in sè le virtù tonificanti delle migliori radici e corteccie amaro-aromatiche; si raccomanda da sè.

Stabimento Industriale „**Excelsior**" ZARA

Il solo che ne possieda il vero e genuino processo.

Rappresentante: **Michele Bogdanovich** TRIESTE Via Campanile 15

**UNA SIGNORA**

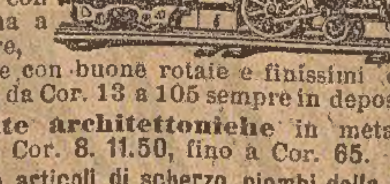
è disposta di indicare GRATUITAMENTE a chiunque soffra di nevrastenia, anemia, reumatismo, gotta ecc. un rimedio di efficacia sorprendente che ella conobbe per caso. Guarita con questo rimedio, ella stessa e molte altre persone che avevano provato inutilmente tutti gli altri rimedi, ritiene un dovere di coscienza e di gratitudine il rendere noto questo rimedio e lo scopo puramente umano è la conseguenza di un voto. Rivolgersi in iscritto alla signora **Amalie Ag. Müller, Budapest, Albertfalva 6.**

**REGALI INTERESSANTI.**

**Apparati magici per bambini** in cassette eleganti, bei giuochi artistici con esatta descrizione Cor. 3, 5, 8, 12, 17, 23, fino a Cor. 60.

**Cinematografo** contemporaneamente **Lanterna magica** con lenti ottiche finissime, complete, con films e quadri in vetro, Cor. 10, 15, 21, più grandi da Cor. 30 fino a Cor. 300.

**Ferrovie** elettriche con orologeria o con macchina a vapore,



complete con buone rotaie e finissimi carrozzoni, da Cor. 13 a 105 sempre in deposito.

**Cassette architettoniche** in metallo, da Cor. 8. 11.50, fino a Cor. 65.

Deposito articoli di scherzo, piombi della fortuna, fuochi artificiali per il Natale.

Chiedere invio gratuito e franco del grande prezzo corrente illustrato N. 3 al Primo deposito generale viennese di apparati magici

**S. KLINGL, Zauberklingl,** **Vienna I, Führichgasse 4** angolo della Kärntnerstrasse, dietro l'i. r. teatro dell'Opera. Non esiste altra filiale.

**TEATRO CINE - PALACE HOTEL**

**OGGI ULTIMO GIORNO**

si rappresenterà a richiesta generale

**COMPLETO**

il grandioso romanzo francese:

**Il birichino di Parigi**

7 atti — DUE ORE DI SPETTACOLO — 3000 metri

**Orario delle rappresentazioni: 4, 6, 8 e 10 pomeridiane.**

*Prezzi: I. posto Cor. 1.—, II. posto Cor. —.60.*

*Ah!!.... Questo profumo proviene da un mazzo di mughetti ovvero dall'**Illusion „Dralle"** nella **Lanterna.***

Mughetto, rose, lillà, eliotropio, reseda Corone 4.—, violetta Corone 5.—. In vendita presso tutte le farmacie, drogherie, negozi di profumerie, di saponi e presso i migliori saloni da parrucchiere. GEORG DRALLE, Amburgo-Bodenbach s./E.

**GRAZ. Hôtel Erzherzog Johann** di primo rango
Unico Hôtel nel centro, sulla piazza principale. Prezzi miti. Ascensore.

**Non ho alcun incaricato**

per l'assunzione di

**CORONE MORTUARIE**

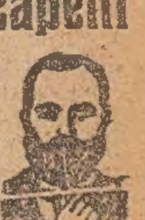
a domicilio, mi permetto però d'informare questo Spettabile Pubblico che confeziono delle **bellissime ghirlande di fiori freschi di prima scelta,** con nastri e dedica, **da corone 20 in più.**

Spedizioni ovunque.

**O. PEROTTI, Trieste.**

**Pettine per tingere i capelli**

col semplice pettinarsi tinge i capelli grigi o rossi, in vero biondo, bruno o nero! Completamente innocuo. Dura per parecchi anni! In uso molte migliaia.



Prezzo 5 corone.

Le spedizioni eseguisce **J. Schüller, Vienna,** III, Krieglergasse, N. 6/12

**Bösendorfer**
**Koch & Korselt**
**Stingl**

i migliori pianoforti. - In ricco deposito presso

**ZANNONI**

Piazza S. Giacomo 2 (Corso) Tel. 12-57

**20 LITRI DI LIQUORI (estratti)**

per sole Lire **3.50**

Siamo disposti a regalare 1000 lire se i liquori fabbricati coi nostri Estratti solubili non sono pari se non migliori, a quelli delle più rinomate marche, con la differenza che si consegue un'economia nella fabbricazione del 90 %. — Fabbricare il liquore è operazione da bambini, poichè ogni dose indica l'acqua, lo zucchero, ecc., occorrenti; quindi non si fa altro che un miscuglio delle varie sostanze aggiungendo l'estratto e il liquore è pronto per essere bevuto. Gli **estratti** che diamo sono: 2 litri Strega, 2 Cognac, 2 Curaçao, 2 Rhum, 2 Fernet, 2 Anisette Bordeaux, 2 Ferro China, 2 Cedro, 2 Punch all'Arancio o al Rhum, 2 Anice o Mistrà. Regaliamo le etichette, i filtri e il Manuale del Liquorista. Campioni gratis d'estratti liquori a tutti i residenti all'estero che voglion trattarne il commercio. — Vaglia al Laboratorio Chimico Nazionale - Via Varese 46 Milano. Catalogo gratis. Sconto ai rivenditori.

**MAGLIERIE**

Materiale di I.a qualità. - Esecuzione perfetta. - Prezzi modici. - Merce pronta. Ordinazioni su misura eseguisconsi con tutta sollecitudine.

**SOTTANE, MUTANDE, CALZE, VESTITINI PER BAMBINI da Cor. 5.30 in più, ecc. ecc.**

*Negozio: Via S. Lazzaro 10.*
*Fabbrica: Opicina.*

**MARIA SIMEONI**

*Massaie!* *Siate caute!*

*Non acquistare Burro od altra sostituzione, prima di avere provato la tanto rinomata marca mondiale, generalmente esperimentata,*

**MARGARINA**

**UNIKUM**

**di BLAIMSCHEIN**

**Unikum** non è una margarina di sostanze vegetali.

**Unikum** viene preparata col più puro grasso di manzo ed impastata a burro mediante panna pasteurizzata al sommo grado, per conseguenza è di un **valore sommamente nutritivo** e veramente sano.

**Unikum** non è un prodotto artificiale, **ma il più puro prodotto naturale.**

**Unikum** è del **50%** **più a buon prezzo** del burro naturale e garantito molto più conveniente nell'uso.

**Soltanto „Unikum" di Blaimschein** è l'unico che veramente sostituisce il burro, e che **supera di gran lunga tutto quanto venne offerto** finora in questo genere.

**Unikum di Blaimschein** è sotto il permanente controllo dello Stato, ciò che è anche stampato su ogni pacchetto.

***Pregiatissima Signora!***

**Non si lasci trarre in inganno** da altri preparati ed in sostituzione del burro adoperi per

**arrostire**
**friggere**
**cucinare**
**per mangiare col pane**

SOLTANTO MARGARINA „**UNIKUM**" di BLAIMSCHEIN

VENDESI DAPPERTUTTO — ASSAGGI GRATIS E FRANCO

**Vereinigte Margarine- und Butterfabriken, Vienna XIV**

quattro sono stati salvati, mentre l'altro, un ragazzo greco di 18 anni, è annegato. Tutte le ricerche fatte dai marinai del capitanato di porto per trovare il cadavere sono state infruttuose.

**Movimento nel porto.**

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Almissa», cap. G. Slocovich, da Venezia con 40 pass.; «Tirolo», cap. U. Tonello, da Fiume; «Saraievo», cap. M. A. Zadro, da Spizza e scali con 44 passeggeri.

Il piroscafo ellenico «Samos», cap. G. Vagos, da Pireo e Santi Quaranta con 27 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Trieste D.», cap. L. Maranguních, da Metcovich e scali con 32 pass.; «Gilda», cap. G. Radossich, da Fiume; «San Giusto», cap. C. Sapunzachi, da Metcovich; «Jason D.», cap. C. Ivancich, da Macarsca; «Bellenden», cap. N. Iuretich, da Kitnos con 4000 tonnellate di minerale di ferro.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro; «Bruenn» per Costantinopoli; «Almissa» per Venezia.

**Movimento dei piroscafi a.-u.**

«Baltico» partì l'8 da Fiume per Nicolajeff; «Arc. Stefano» arrivò l'8 a Fiume; «Caterina Gerolimich» arrivò il 6 a Odessa; «Nimrod» passò Pireo il 6 diretto a Odessa; «Atlantico» passò Gibilterra il 5 diretto a Londra; «Chlumecky» arrivò il 5 a Montevideo; «Principessa Cristiana» arrivò il 5 a Methil; «Quarnero» arrivò il 5 a Calcutta, tutti della N. G. A. (Gerolimich e C.o).

«Africana» arrivò il 3 ad Achmetchet; «Boeme» partì il 4 da Mobile per Rotterdam e Londra; «Carmen» partì il 6 da Fiume per Sulina; «Dinorah» arrivò il 4 a Mejillones (Cile); «Erodiade» arrivò il 6 a Patrasso; «Fedora» atteso a Barcellona; «Gioconda» arrivò il 1. a Batum, tutti della Società Marco U. Martinolich di Lussinpiccolo.

«Adriatico» scarica a Odessa; «Contessa Adelma» arrivò il 2 a Barcellona; «Florida» partì il 5 dal Tyne per Trieste; «Mediterraneo» partì il 5 da Odessa per Rotterdam, tutti della Società «Lussino» di Lussinpiccolo.

«Arc. M. Teresa» atteso a Trieste; «Bar. Edm. Vay» scarica a Stavanger; «Corsinia» carica a Garrucha per Rotterdam; «Gardenia» arrivò l'8 a Methil; «Robinia» atteso a Londra, tutti della Società Eredi Matteo Premuda e C.o di Lussinpiccolo.

Navig. L. T. «Alga» partì il 6 da Christiansand per Methil; «Onda» arrivò l'8 a Gravosa; «Stella» arrivò il 4 a Mersina; «Luna» passò Perim il 4 diretto a Calcutta; «Sabbia» passò Gibilterra il 30 p. p. diretto a Copenhagen; «Sirena» scarica a Rotterdam; «Moravia» da Colombo atteso ad Aden; «Perla» carica a Fiume; «Ambra» passò Carachi il 2 diretto a Calcutta; «Spuma» scarica a Trieste; «Laguna» arrivò il 7 a Fiume.

★ I piroscafi inglesi della «Canadian»: «Empress of Ireland» da Liverpool arrivò a Halifax la sera del 5, «Montfort» da da Anversa per S. John il 5 corr., alla una pom. navigava a 765 miglia da S. Johnalle, «Monteagle» arrivò il 4 a Vancouver, «Monmouth» da Montreal arrivò il 6 ad Almouth.

# Il drammatico suicidio del poliziotto condannato per lesa maestà

Pola, 9 (Per tel.). L'impressione suscitata in tutta la cittadinanza polese per la tragica fine del poliziotto Nicolò Dardi (vedi «Piccolo» di ieri) perdura e si fa, se possibile, più profonda. E' sulle labbra di tutti la frase che il Dardi espresse dinanzi ai giudici del Tribunale di Rovigno, pochi giorni fa, dove era comparso per rispondere dell'imputazione di lesa maestà: «Non sono colpevole! Dio lo sa che non sono colpevole!». Quella frase e varie circostanze emerse in quel dibattimento vengono ora ricordate e nell'opinione pubblica si fa strada il convincimento che sia necessaria da parte dell'autorità giudiziaria una severa inchiesta sui precedenti che condussero il Dardi dinanzi ai giudici e, per conseguenza, al suicidio, ed in genere sulle condizioni interne della Polizia di Pola.

**L'ambiente.**

Da una prima inchiesta che ho potuto fare durante la giornata mi risultò sul conto del Dardi quanto segue. Il Dardi era da 26 anni al servizio della Polizia, e di questi parecchi li aveva passati a Pola. Era perciò conosciutissimo come funzionario zelante, attivo, che manifestava spesso e rumorosamente il suo attaccamento allo Stato e alla dinastia. I suoi superiori lo consideravano un «patriotta esaltato», di «temperamento furioso», un «impulsivo», che si abbandonava ai primi scatti, senza riflettere troppo alle conseguenze dei suoi atti. Perciò s'era fatti molti nemici nell'ambiente poliziesco di Pola, divenuto - disse l'ispettore di p. s. Alessandro Carlin nel dibattimento di Rovigno - «ambiente di diffidenza, d'odio e di rancore», per motivi di gelosia fra impiegati e funzionari. A questo proposito oggi si ricordava a Pola che anche contro l'attuale dirigente la Polizia di Pola, comm. sup. dott. Mlekus, si ebbe un pronunciamento di impiegati e funzionari, i quali avevano domandato addirittura il ritiro del dott. Mlekus, minacciando in caso diverso uno sciopero. Del caso Mlekus non si parla più da qualche settimana, ma non è detto con ciò che l'affare sia stato messo nel dimenticatoio. L'ambiente poliziesco di Pola è divenuto quale l'ha descritto l'ispettore Carlin, dopo i mutamenti avvenutivi, che posero accanto ai vecchi elementi, alcuni elementi nuovi in gran parte slavi.

Dato lo stato degli animi e l'antagonismo visibile fra vecchi e nuovi funzionari, era naturale che non vi potesse essere affiatamento, amicizia, mutua tolleranza, mutua indulgenza. Il Dardi si considerava, per l'anzianità del servizio e per la pratica del servizio polese, superiore a tutti i nuovi venuti. La sua altezzosità ed il suo spirito ironico, gli avevano inimicato quasi tutti i nuovi colleghi. Ciò spiega perchè al processo di Rovigno il Dardi non avesse quasi nessun amico.

**Le accuse contro il Dardi.**

Fu nel settembre passato che al capitano distrettuale di Pola giungeva una denuncia, firmata da parecchi agenti di Polizia, contro il Dardi. La denuncia attribuiva al «fanatico austriaco», Nicolò Dardi, di avere:

circa due anni fa, in giorno non precisabile, sulla Riva di Pola, parlando con l'agente di Polizia Giuseppe Sirol, fatti apprezzamenti e proferite frasi che rivestivano gli estremi del crimine di lesa maestà;

nell'agosto del 1913, all'ufficio di Polizia di Pola, raschiato l'effigie dell'Imperatore in modo da sciuparla;

nel decembre 1912, parlando con l'agente di Polizia Giuseppe Jellen, e nel gennaio 1913 parlando con la guardia di p. s. Francesco Bencic, di avere espresso parole irriverenti pell'arciduca ereditario;

nel febbraio passato, in Polizia, di avere espresso parole di scherno per lo Stato austriaco.

Il Dardi fu tosto arrestato e processato per crimine di lesa maestà e per delitto di eccitamento ad azioni punite dalla legge. Tutti i firmatari della denuncia rinnovarono durante l'istruttoria le loro dichiarazioni, mentre il Dardi negava energicamente di essere colpevole di quei reati, affermando d'essere vittima di una calunnia, immaginata per perderlo. Con pari energia ripetè questa difesa al processo di Rovigno.

**Una impressionante difesa.**

— Ero invidiato dai colleghi - disse il Dardi nel suo costituto - perchè avevo spesso incarichi di fiducia dall'ispettore Carlin, che mi prendeva in servizio con lui. Alcuni mi odiavano perchè avevo dovuto denunciarli per gioco d'azzardo. Queste gelosie e questi odi si collegarono per perseguitarmi, denigrandomi presso i superiori, calunniando mia moglie, ed ho motivo di sospettare che da qui sia partita la calunnia anche contro l'ispettore Carlin, di avere abusato di una mia bambina e di averle comunicato una brutta malattia. E' assurdo che io possa aver commesso quanto mi si imputa: io sono un patriotta austriaco, fanatico per la dinastia, e non a parole ma a fatti. A casa mia tengo sei busti dell'Imperatore, ventotto quadri della famiglia imperiale, otto bandiere austriache bianco-rosse e giallo-nere ed uno stendardo che io espongo nelle grandi solennità patriottiche. Tutte le Società dinastiche mi hanno loro socio; partecipo a tutte le manifestazioni di patriottismo austriaco, e cerco di cooperare perchè riescano bene anche le feste e manifestazioni di Società patriottiche. A casa mia si pensa e si agisce da patriotti austriaci ed anche i miei figli hanno nomi di membri della Casa imperiale...».

Nella sua difesa, che si richiamava a fatti concreti, il Dardi aveva mostrata una esaltazione straordinaria, rilevando episodi coi quali egli voleva dimostrare di essere rimasto vittima di una vera e propria provocazione. Per esempio egli teneva scatole di fiammiferi con l'effigie dell'Imperatore; e in ufficio spesse volte quelle scatole le trovava sotto il tavolo, «evidentemente - disse l'accusato - gettatevi da qualcuno che sperava ch'egli vi mettesse sopra i piedi».

Il Dardi non negava il fatto materiale del quadro imperiale: «Ma non è vero che lo raschiai e guastai; nello staccare il quadro, ch'era infisso in una parete, per trasportarlo in altra camera, lo ruppi senza volerlo. E' questo un reato casuale».

In quanto alle espressioni contro l'arciduca ereditario, il Dardi asseriva di essere stato provocato. «Non sono colpevole di tutte queste accuse - disse in fine. - Dio lo sa che non sono colpevole!».

**Testimoni, denunciatori e difensori.**

I testi uditi al dibattimento confermarono quasi tutte le accuse: ma tutti riconobbero che il Dardi era «un buon austriaco, un «esaltato», uno «stravagante», un «violento». Il primo denunciatore, Luigi Sirol, ammise di non essere stato in buoni rapporti col Dardi, e spiegò che egli e i suoi colleghi decisero di denunciarlo «perchè stanchi delle sue denuncie e delle sue calunnie»; ma aggiunge poi, per ribattere l'affermazione del Dardi che si tratti di calunnie, «che nessun agente di Polizia è capace di calunniare». Il Sirol affermò anche di aver comunicato all'ispettore Carlin che il Dardi aveva offesa la M. S. Invece il Carlin, interrogato, negò recisamente che il Sirol gli avesse fatto un rapporto di tal genere od anche semplicemente un cenno. Se ciò fosse avvenuto, avrebbe preso un provvedimento per «correggere il Dardi che, se commise il reato, non lo fece con cattiva intenzione».

Tutti i testi convennero sull'anormalità del Dardi, tanto che il difensore, cons. Dalla Zonca, domandò, ma indarno, una perizia psichiatrica; e il Dardi fu condannato ad otto mesi di carcere duro inasprito con digiuni.

**La disperazione del Dardi.**

Rimesso a piede libero e tornato a Pola, il Dardi si mostrò ad amici e conoscenti in uno stato di prostrazione veramente compassionevole. Il disgraziato, che aveva 26 anni di servizio, per effetto della condanna perdeva, oltre alla libertà per quasi 6 mesi (due mesi e 18 giorni aveva già subìti di arresto preventivo), il posto e il diritto alla pensione. I parenti, la moglie, i figli cercavano di dargli coraggio e di fargli sperare una riduzione o condono di pena. Ma il Dardi - e ciò rivela il suo stato anormale - diceva «ch'era finita per lui».

**Il drammatico suicidio.**

Ieri nel pomeriggio, dopo aver pranzato con la famiglia, s'era ritirato nella sua camera da letto. Erano le 2.30. Ricostruendo il fatto, si crede di poter descrivere il suicidio così. Il Dardi, munitosi di uno di quei lunghi coltellacci che i macellai adoperano per la scorticazione degli animali, si rinchiuse nella stanza e, senza aver nulla lasciato trapelare prima della sue intenzioni e senza nulla scrivere ai congiunti, decise di togliersi la vita. Appoggiò l'impugnatura del coltello allo stipite della porta e poi si inferse la punta del coltello nel petto presso il costato sinistro, premendo col corpo contro il coltello in modo che questo gli penetrò nelle carni, gli spaccò il cuore e gli recise parecchie vene. Il sangue deve essere sprizzato subito dalla ferita a larghi fiotti, perchè si trovò lo stipite della porta tutto insanguinato. Rimasto ucciso quasi subito, il Dardi si accasciò accanto alla porta, dove lo ritrovarono.

Si può immaginare il dolore dei famigliari e l'impressione di tutti coloro che conoscevano il Dardi come un anormale degno di pietà.

La salma del suicida fu lasciata alla famiglia.

## Un processo di stampa a Gorizia

Gorizia, 9 (N). Nella ripresa del pomeriggio del dibattimento su querela del dott. Pettarin contro il redattore dell'organo clericale, Stefani, fu da parte del difensore di quest'ultimo fatta la proposta di citare una serie di nuovi testimoni e di richiedere degli atti alla Giunta provinciale, ed avendo anche il patrocinatore del querelante aderito a questa domanda, la Corte, dopo una lunga discussione, deliberò di accogliere la proposta e di prorogare il dibattimento.

Lire 1.— il tubetto
ENTIL-NEGRI
disinfettante intestinale
in compresse cacao adatte per bambini
"TOT" COMPANY-MILANO

DOMANDATE
ai vostri fornitori soltanto le rinomate
RETINE
„Durable"

Deposito e vendita all'ingrosso presso
Giovanni Sardotsch & C.o
Via Nuova 24.
Prezzi speciali per rivenditori.
Spedizioni in provincia verso rivalsa

Protetti dalla legge
Cor. 8.- al paio
50,000 paia di stivali
da strapazzo, da commessi, rimasti invenduti in causa a ritardata consegna, vendo ora al prezzo di costo di sole Cor. 8 il paio. Questi stivali si adattano per i più grandi strapazzi, sono fabbricati della migliore pelle greggia, con suole di cuoio fortemente inchiodate, i tacchi sono contornati in ferro e cinghie di cuoio. Questi stivali si adattano specialmente per i paesi alpini. Facendo l'ordinazione basta indicare il numero di grandezza o la lunghezza in centimetri. Spedizione verso rivalsa a mezzo della
Ditta cattolica in esportazione di calzolerie,
Franz Humann, Vienna II Aloisgasse 3 B 8
Ditta protocollata presso l'I. r. Tribunale comm.
Ai rivenditori: Una dozzina per cor. 90.

Erd. Hintersteiner, Ad. Bl. Ie!ert & Co.
G. m. b. H. Lichtenegg N. 4
(presso Wels, Austria sup.
FABBRICA SPECIALISTA di
Macchine per Mattoni
Impianti di trasporti e di trasmissioni, costruzione modernissima.
Consigli competenti impartisce a voce ed in iscritto il rappresentante
UFFICIO A TRIESTE
Eman. & Oscar Kraus, Trieste
Via S. Nicolò N.ro 2.

GELONI
tanto aperti che chiusi, guarisce prontamente
l'antigelonico MYRYL
I flacone I corona.
Numerosissimi attestati di medici e privati fanno fede dell'indiscutibile efficacia del MYRYL.
DEPOSITO PRINCIPALE
FARMACIA PIZZUL-CIGNOLA
Corso 14, Telefono 2724
Trovasi pure nelle Farmacie: „Alla Minerva" Piazza S. Francesco, Zanetti, Crevatto, Cristofoletti, Picciola, Sponza e Morpurgo (Al Galeno) S. Giovanni.

Ad ammalati di petto
ed a coloro che soffrono di tosse e sputi sanguigni, un signore, risanato da molti anni, dà gratuitamente le istruzioni per guarire questo male.
E. FUNKE, Berlino S. W. 34, Königgrätzerstr. 49

STABILIMENTO A FORZA ELETTRICA
per la
LAVATURA E STIRATURA A LUCIDO
di biancheria
— di —
F. SAMOKEZ
Via Stadion N. 20, Tel. 67, Rom. 2
Il lavoro viene eseguito con la massima accuratezza e sollecitudine. La più stretta osservanza delle norme dell'igiene. Ritiro e consegna a domicilio. Prezzi miti.

„OLLA"
è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in GOMMA.
In vendita dappertutto.
Prezzo alla dozzina 4:6:8. Cor.
Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA", VIENNA II. Praterstr. 23
„OLLA" gomma mezzo sicuro massima garanzia
Depositi a Trieste: M. GAL ditta inglese. Corso N. 4. G. Redderson, A. Castro, F. Steindler, G. Cillia, G. Popovat, E. Zeritz, Centrale di Tridêno, I. Mermoll, E. Ferrazutti ecc.
I Depositi «OLLA» si possono rilevare dagli affissi «OLLA». Rifiutate altre marche di poco valore

Da chi devo recarmi per fare buoni acquisti? Credo bene presso la vecchia e rinomata ditta inglese
M. GAL
Trieste, Corso 4
Telefono N. 40, R VI.
Irrigatori da cor. 1.80. - Fascie mensili da cor. 1.20. - Calze elastiche. - Nonchè la tanto rinomata tintura per i capelli «LONGIN». - Nessuna filiale. Spedizioni per rivalsa.

MOBILI e TAPPEZZERIE
a prezzi di concorrenza.
Gustavo Bonazza
Piazza Barriera vecchia (ang. Via Giorgio Vasari)

*Avanti, avanti.... tutti accorrete,
il re degli Astrologhi eccolo quà;
con pochi soldi, voi tutti avete,
di questo mondo le novità!
se fortunati sarete o meno -
se vita lunga - sposa costante -
la pioggia - il sole - l'arcobaleno -
i gran digiuni - le feste sante -
tutte le regole del giuocatore -
sogni - pianeti - astronomia -
segni di gioia e di dolore -
auguri - smorfie - economia -
ricette mediche e culinarie -
eclissi - storie - indovinelli -
di barzelette raccolte varie -
liete canzoni di menestrelli....
tutto che possa dare diletto,
il re degli Astrologhi porta con sè....
è l'almanacco il più perfetto -
degli almanacchi è il re dei re!
Avanti, avanti.... non indugiate -
eccolo, arriva... è giunto già....
avanti, avanti..... tutti comprate
degli almanacchi il re, il papà!!*
L'ASTROLOGO
Calendario per l'anno 1914, contiene i dati astronomici, i pronostici sul tempo e sulle stagioni, il completo calendario cattolico, le feste e digiuni degli Israeliti e dei Greci, le fasi lunari, l'elenco alfabetico di tutti i Santi, **la spiegazione di tutti i sogni possibili coi relativi numeri per tentare la sorte al giuoco del lotto:** l'influsso dei segni celesti sopra i corpi umani, l'influenza dei sette pianeti sul temperamento e sulle vicende della vita, l'influenza della luna durante i 30 giorni del suo moto circolare sopra gli ammalati; la tavola delle giornate favorevoli e disgraziate, i segnali di buon e cattivo augurio, un trattato completo di fisionomia che insegna a conoscere le persone dal loro esteriore ed un trattato di chiromanzia che insegna a predire il futuro dalle linee della mano ed infine, oltre a molte barzellette, ricette domestiche, sciarade ecc., anche **36 cartine, stampate separatamente su cartoncini, con rispettiva istruzione per buttare le carte.**
L'ASTROLOGO vendesi a Cor. 1.20 presso l'editore GIOV. PETERLIN, Trieste, Corso 31 e nelle librerie e cartolerie di Trieste, Fiume, Goriziano, Istria, Dalmazia e Trentino.
Per spedizioni raccomandate in Provincia inviare Cor. 1.50 in francobolli.

Perchè ride quest'uomo?

**Egli si rallegra** perchè può udire **senza spesa alcuna** i nostri recentissimi dischi Pathé. Avete già inteso i dischi Pathé? Se non è il caso, fatevi mandare subito il nostro grammofono di lusso senza imbuto, insieme ad una collezione di 20 pezzi di musica su 10 dischi doppi Pathé.
Non avete da incontrare spese!
Noi spediamo tutto
gratuitamente 5 giorni a prova
lasciando al ricevitore il diritto di rimandare l'apparato se non gli convenisse. I dischi Pathé sono una **marca mondiale** e producono tutte le novità e migliori pezzi artistici. Essi suonano senza bisogno di cambiare l'ago, a mezzo di una punta di zaffiro che dura all'infinito; questi dischi sono quindi indistruttibili. Un nostro acquirente, il signor E. H. scrive di suo impulso: **„Ho fatto suonare un disco Pathé per ben 1200 volte** ed esso è ancora in perfetto buon ordine, cosa che mi meraviglia moltissimo, se si considera che un buon disco ad ago incomincia a raschiare già dopo aver suonato 25 volte. Il suono di un disco Pathé è quanto di più bello si possa ideare." **Chiedere subito la nostra spedizione di prova.** Chi trattiene la spedizione non deve pagare alcuna anticipazione, soltanto una rata di Cor. 4.— al mese; chi non la trattiene deve pagare soltanto le spese di porto, spedizione e rispedizione.

Tutti i prezzi dei fabbricati Pathé sono quelli fissati dalla fabbrica stessa.

Spettabile Ditta
Bial & Freund S. a g. l., Vienna VI/2
Casella postale 441/19.
Favorite spedirmi un recentissimo apparato parlante, di lusso, senza imbuto, con cassa armonica originale Pathé, nonchè 20 pezzi scelti su 10 dischi doppi del diametro di 29 cm., il tutto 5 giorni a prova. Qualora non vi rispedisco l'apparato franco di porto entro 5 giorni dal ricevimento, vuol dire che sono disposto ad acquistarlo, e passato questo termine di prova, io mi obbligo a pagare per l'apparato e la cassa armonica Pathé-Concerto, Cor. 75.—, più l'importo di Cor. 5.— per ognuno dei 10 dischi doppi Pathé, il tutto in rate mensili da Cor. 4.— decorribili dal giorno in cui scade il termine di prova e riconosco alla vostra ditta il diritto di proprietà dell'apparato e dei dischi fino al completo pagamento dell'importo convenuto.
Nome ______
Professione ______
Luogo ______
Via, Piazza N.ro ______

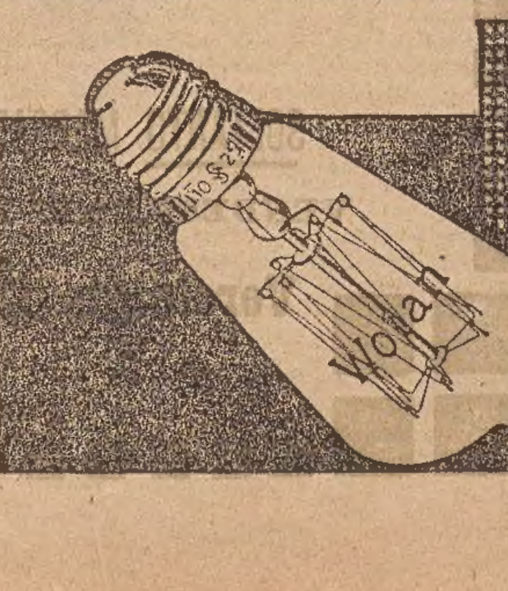
Il nostro
apparato di lusso
„TRIUMPH"
consta di una cassa di legno di quercia finissimamente lucidato, dimensioni: 37x37x20 cm., apparato di precisione a molla, braccio acustico, e compreso la cassa armonica Pathé-Concerto, costa soltanto Cor. 75.—. In nessun luogo potete fare un acquisto tanto buono.
Cataloghi specialità altri apparati parlanti, violini, violoncelli, mandolini, zitere, apparati fotografici, armi, cannocchiali ecc. ecc. Gratis.
BIAL & FREUND
VIENNA VI
Casella postale 141/19.
Visitate i nostri locali di audizione, Vienna, Mariahilferstrasse 103

LE
PASTIGLIE ANTISETTICHE
"VALDA"
di H. CANONNE, Farmacista, PARIGI
si raccomandano caldamente
PER L'IGIENE
della BOCCA, della LARINGE
delle FAUCI
e di tutti gli altri ORGANI RESPIRATORI.
Prezzo della scatola, Corone 1.75
VENDONSI
IN TUTTE LE FARMACIE, DROGHERIE E NEGOZI AFFINI
DEPOSITO GENERALE:
Farmacia di Korwill al "Mohr"
VIENNA, I.
Wipplingerstrasse 12.

QUESTO AVVISO
è interessante per ogni persona colta! Voi **dovete** saperlo, se ci tenete all'igiene del vostro corpo, che in tutte le famiglie ci dev'essere sempre un disinfettante di efficacia sicura. Malattie, come il colera, tifo, morbillo, scarlattina, vaiuolo, o non foss'altro qualche ferita o qualche scottatura succede spesso. Per disinfettare il letto dell'ammalato, per fasciature antisettiche in casi di ferite o di infiammazioni, per irrigazioni, e per evitare il contagio, in tutti i casi dove si vuole disinfettare o allontanare il cattivo odore, si presta egregiamente il
LYSOFORM
riconosciuto ed esperimentato **scientificamente** come il **migliore** disinfettante dell'epoca presente. E' di efficacia rapida e sicura, non è affatto pericoloso e può essere usato quindi da ognuno. Ha un odore aromatico, **gradito, non** irrita la pelle ed è infine molto **economico** nell'uso. Per queste sue qualità esso viene raccomandato dalla maggior parte dei medici e viene usato volentieri in tutte le famiglie. Vendesi in bottiglie **originali** (verdi) con indicazione sul modo di servirsene, al prezzo di **80 centes.** per una bottiglia di **100 grammi** in tutte le farmacie e drogherie dell'Austria-Ungheria.
E' da notarsi che il Lysoform allontana, con tutta sicurezza il cattivo odore e il sudore.
Opuscolo istruttivo «Che cos'è l'igiene» (Was ist Hygiene) compilato da un medico insigne si invia gratis e franco a mezzo del chimico C. A. HUBMANN, referente delle fabbriche di Lysoform Vienna XX, Petraschgasse 4.
Fate una prova! Attenzione al nome LYSOFORM e all'imballaggio originale.

IL SANGUE È VITA.

Il „ROCLA" Natural-Tonic - grande ed infallibile rimedio - rinforza interamente il sistema nervoso e distrugge il germe di tutte le malattie serie, croniche o recenti. Il „ROCLA" purifica e crea nuovo **sangue** e dà interamente nuova fase di **vita** agli uomini, donne e fanciulli, di ogni età e condizione di **salute.** Esso garantisce la guarigione della **Tubercolosi, Diabete, Anemia, Indebolimento Generale** e rapido risultato nelle convalescenze. Sopra ogni flacone trovasi spiegato il modo di guarire le differenti malattie, per ulteriori informazioni scrivere all'ufficio di Londra. Il „ROCLA" trovasi in vendita presso tutte le principali farmacie del mondo: a Trieste, Farmacie: Zanetti, Cristofoletti, Crevato. Rovigno, Farmacia Reale Spongia. Pola, Farmacia Carbucicchio, Via Sergia, al prezzo di Cor. 3.50. Deposito per l'Italia: Corso San Celso, 13, Milano.


Woton
Si vendono presso gli installatori elettrotecnici.
Lampade a filamento metallico trafilato
Depositario: Gualtiero Brasioli, Trieste, via D. Rossetti 30

## CRONACA DI POLA

Pola, 9. Al fondo di beneficenza del Ricreatorio comunale furono versate corone 816.30, ricavate dalle rappresentazioni cinematografiche datesi la sera del 28 novembre u. s. al Salone Edison, in via Sergia. La direzione del Ricreatorio espresse i suoi ringraziamenti ai proprietari dell'«Edison» signori fratelli Fragiacomo, ai signori che provvidero alla vendita dei biglietti, nonchè ai signori fratelli Niccolini che fornirono gratuitamente gli stampati per quelle rappresentazioni.

★ Il giorno 12 corr. avranno luogo le rappresentazioni cinematografiche di beneficenza per il Natale dei poveri. Alle rappresentazioni andrà unita una pesca miracolosa della Società di beneficenza delle signore.

★ L'Associazione italiana di beneficenza avverte le persone di sudditanza italiana che, bisognevoli, volessero ricorrere all'Associazione per indumenti od altro per le prossime feste natalizie, che devono all'uopo inscriversi presso il sig. Lino Germoglio, negoziante in commestibili in via Kandler.

★ Si è costituito un comitato e si fanno grandi preparativi per un gran ballo della Società nautica «Pietas Iulia», che avrà luogo al Politeama il 10 gennaio p. v.

★ Per la fornitura del pane da somministrarsi alla Pia Casa di ricovero nell'anno 1914, il municipio apre un'asta. Le offerte in iscritto ed in busta chiusa e suggellate con sopra l'indicazione dell'offerta ed il nome del concorrente, sono da presentarsi al protocollo esibiti del municipio entro il giorno 30 corr.

★ Nella sala Apollo il partito socialista tenne un comizio per informare la cittadinanza sulla disastrosa situazione finanziaria del Comune. Il sig. Lirussi espose le condizioni del bilancio comunale e protestò contro l'intenzione del gerente di voler sanare gli ammanchi con nuovi aggravi che colpirebbero la parte più povera della popolazione. Caldeggiò l'idea che si faccia propaganda perchè sia elaborato un nuovo regolamento comunale che permetta una più larga rappresentanza alla classe lavoratrice.

Prese poi la parola il sig. Cerniutz di Trieste che, a nome della Federazione interprovinciale degli addetti ai Comuni, protestò contro la gerenza comunale che viola agli stabilimenti comunali il regolamento di lavoro concordato fra il Comune e la Federazione nell'ultimo sciopero.

★ All'Ospedale provinciale fu accolto il villico Antonio Perusco fu Giovanni, di 27 anni, da villa Peruschi in quel di Dignano, il quale riportò la rottura del labbro superiore ed altre ferite prodottegli a colpi di bastone da un suo omonimo Antonio Perusco di Giovanni, dell'istessa località.

★ Il ragazzo Giovanni Tomsich, di 10 anni, fu accolto all'Ospedale per varie gravi lesioni riportate essendo stato travolto da un carro guidato dal carradore Freiak.

### Ricostituzione del gruppo della Lega Nazionale di Castelvenere

Pirano, 9. Alcuni anni fa a Castelvenere si era costituito un gruppo della «Lega Nazionale», ma in parte causa la fiera lotta nazionale che colà si combatte ed anche forse per poca energia allora spiegata dai dirigenti, il gruppo ebbe mi sera e breve vita. Veramente non venne sciolto, ma semplicemente restò tutto questo tempo senza attività veruna. Ieri finalmente per iniziativa dei nostri consenzienti di colà esso venne ricostituito e venne nominata la nuova Direzione che restò formata dai signori Giuseppe Spizzamiglio di Giuseppe presidente, Pistan Marco di Marco vice-presidente, Spizzamiglio Giuseppe di Giovanni cassiere e Pistan Antonio di Giacomo segretario. A revisori furono nominati i signori Michelich Carlo e Antonini Giovanni. Alla riunione intervennero oltre 50 soci tutti animati dalla migliore buona volontà ed è quindi da sperarsi che questa volta il gruppo prospererà sul serio.

★ I coniugi Ida e Lodovico Poschich hanno elargite a beneficio di quattro povere vedove cor. 20 per onorare la memoria dell'amico Edoardo Sossich consigliere da Monfalcone. Per la distribuzione officiarono il Podestà.

### Commissione distrettuale pellagrologica

Gradisca 7. Ieri, dalle 3 alle 5 pomeridiane, ebbe luogo presso questo Capitanato una seduta della Commissione distrettuale pellagrologica: furono presenti quasi tutti i membri della Commissione. Vi vennero pertrattati diversi argomenti tra i quali di maggior importanza furono quelli dell'azione spiegata dalla Commissione nel Campo agrario durante il 1913; del buon risultato ottenuto dalle locande sanitarie sparse nei luoghi più infetti; e finalmente del risultato avuto dalla coscrizione dei pellagrosi nell'ultimo anno. A proposito di tal fatto, è bene rilevare che, in seguito ad un'azione continuata da oltre un decennio da questa Commissione, il numero dei pellagrosi, da parecchie migliaia che erano prima, si ridusse ora appena a qualche centinaio. Questa fu l'ultima seduta tenuta a Gradisca, perocchè, per la nuova disposizione ministeriale, d'ora in poi le sedute verranno tenute presso la Luogotenenza di Trieste.

## L'esperanto a Isola

Isola 9. Mercoledì alle 7 pom., s'aprirà qui il corso d'esperanto; le iscrizioni si faranno la sera stessa.

★ Al gruppo d'Isola della Lega Nazionale pervennero: Raccolte a Trieste in famiglia del sig. Fausto Marincovich, pro gruppo d'Isola cor. 10, inneggiando al cinquantennario della Ginnastica.

Da Tito e Bepi, lieti per la reintegrazione del medagliere cor. 2.

### PUBBLICHE TAVOLE.

**Compravendite**

Stabile in via dello Scoglio in Guardiella-terr. per cor. 26.700; stabile in Chiadino-terr. per cor. 154.000; stabile in Opicina per cor. 42.500.

**Mutui ipotecari**

Cor. 3000 al 6% a peso di stabili in Opicina; cor. 9500 al 7% a peso di stabili in Scorcola-terr.; trascrizione credito cor. 35.000 a peso di stabili in Rozzol-terr.; cor. 3500 al 7% a peso di stabili in Barcola; cor. 20.000 al 6% a peso di stabili in Scorcola-terr.; cor. 3400 al 6% a peso di stabili in Guardiella-terr.: cor. 6000 al 6% a peso di stabili in Barcola.

## Borse e mercati

**Chiuse di Borsa del 9 Dicembre**

TRIESTE. Napol. 19.05 a 19.12, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 24.03 a 24.10, Londra 24.09 a 24.18, Francia 95.15 a 95.35, Italia 94.60 a 95.10, Banconote ital. 94.60 a 95.10, Germania 117.50 a 117.90, Banconote germ. 117.50 a 117.90, Rend. austriaca in carta 83.40 a 83.50, Rendita ungherese in oro 4% 99.30 a 99.70, Rendita austr. in cor. 84.10 a 84.40, Rend. ung. in cor. 82.20 a 83.60, Credit 633.25 a 635.25, Italiana 95.75 a 96.75, Staatsbahn 704.50 a 706.50, Lombarde 102.— a 104.—, Lotti turchi 233.— a 237.—.

VIENNA Rendita aust. carta 83.75, Azioni Credit 634.50, Lloyd a. 624.—, Ferrov. dello Stato 705.50, Lombarde 102.—, Alpine 808.50, Lotti turchi 235.25, Chèques Parigi 95.30 Fermo

MILANO. Cambio 100.57, Rendita 99.72, Meridionali 545.—, Mediterranee 273.—, Edison 560.—, Commerciali 838.—, Terni 1529.

PARIGI. Rendita francese 3% 86.20, Rend. ital. 3½% 99.15, Rend. aust. oro 87.90, calmo ungh. oro 4% 86.90, Rend. spagnola 91.67, Cambio Londra 25.33, Rend. turca unif. 87.80, Azioni Banca ottom. 655.—, Rio Tinto 18.07, Lotti turchi 208.50, Ferrate aust. —.—, Lombardo 109.—, Länderbank 573.—, Banca di Parigi 17.38, Meridion. ital. 541.—, fermo

BERLINO. Rend. austr. convert. 83.25, Rend. aust. arg. —.—, Rend. aust. oro 88.30, Rendita ungh. oro 4% 84.—, Azioni Credit aust. —.—, Lombarde —.—, Ferrate dello Stato 155.12, Vienna breve 84.80, Parigi 80.82, Londra breve 20.49, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 109.50, Cambio Italia 80.35, Laurahütte 161.75, Lotti turchi 170.75, Rubli in banconotte 215.45, Disconto Commandit 185.25. fermo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. 83.10, Rendita aust. argento 86.20, Rendita aust. oro 88.05, Azioni Credit 202.75, Banca nazion. 149.75, Ferrate Stato 155.25, Lombarde 21.87, Cambio su Vienna 84.85, Londra breve 20.49, Parigi 80.97. staz.o

LONDRA. Consolidati 72—, Lombarde 4½, Argento 26[15/16], Rend. giappon. 98—, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna 24.48, Sconto di piazza 4½. staz.o

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 92⅝, Baltimore and Ohio 92⅝, Canada Pacific 225¼, Chicago-Milwaukee and St. Paul 98—, Missouri Pacific 25¼, Northern Pacific 107½, Pennsylvania 108¾, Philadelphia and Reading 162⅞, Southern Pacific 86⅞, Southern Railway Com. 22⅝, Union Pacific Com. 152¼, Amalgamated Copper 69⅞, Anaconda 33¾, U. S. Steel Corp. Com. 56⅛. Tendenza fiacco

**Caffè**, AMBURGO 9. (Chiusa). Santos good average p. dicem. 51.50, per marzo 52.75, per maggio 53.50, per settem. 54.50. stazo

HAVRE 9. Santos good average per dicem. (50 chilo) a 64.75, per marzo 65.50. staz.o

NUOVA YORK. 9. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 9.74, per maggio 9.89, per luglio 10.22, per settem. 10.38. staz.o

**Zucchero.** AMBURGO 9. (Chiusa). Per dicem. 9.07½, per genn. 9.17½, per febbr. 9.27½, per marzo 9.35—, per aprile 9.40—, per maggio 9.52½. fiacco

PARIGI 9. Greggio da 88° uso nuovo 28.—-28.25 calmo, bianco per mese corr. 31⅜, per genn. 31½, per marzo-giugno 32¼, per maggio-agosto 32⅝, Raffin. 64.— a 64.50. deb.le

LONDRA 9. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9[15]. deb.le

**Cotoni.** LIVERPOOL 9. Mercato fiacco. Vendite 10000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. dicembre 6.92, dicem.-gennaio 6.90, gennaio-febbraio 6.89, febbraio-marzo 6.89, marzo-aprile 6.90, aprile-maggio 6.90, maggio-giugno 6.90, giugno luglio 6.87, luglio-agosto 6.84, agosto-settembre 6.70, settembre-ottobre 6.49, ottobre-novembre 6.39.

**Olio.** PARIGI 9. Ravizzone per mese corr. 77.50, per genn. 76.50, p. marzo-giugno 75.50, per maggio-agosto 75.25. calmo

**Frumento.** PARIGI 9. Mese corr. 26.60, per genn. 26.75, per gennaio-aprile 26.85, per marzo-giugno 27.15. deb.le

**Farina.** PARIGI 9. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 35.25, p. genn. 35.30, p. genn.-aprile 35.45, p. marzo-giugno 35.85.

**Avena.** PARIGI 9. Mese corr. 19.45, per gennaio 20.—, per gennaio-aprile 20.35, per marzo-giugno 20.75. calmo

**Spirito.** PARIGI 9. Per mese corr. 43.—, per genn. 44.75, per gennaio-aprile 45.85, per maggio-agosto 46.75. deb.le

**NAVIGLI AGLI HANGARS** (I. R. Magazzini General distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 6 dicem. con le date presumibili, del termine delle operazioni:

Hangar I, «Wien», scaricazione; Molo IV, «Maria Valeria», caricazione; Hangar 1 a, «Szeged», scar.; 3, «Styria», scar.; Molo Lloyd A, «Melpomene», car.; B, «Vorwaerts», car.; C, «Bruenn», car.; Hangar 6, «Urano», scar.; 9, «Zriny», scar.; 12 b, «Alice», scar.; Molo II, «Josephine», car.; Hangar 13 a, «Douro», scar.; 13 b, «Italia», scar.; 14, «Volos», scar.; 17, «Cattaro», scar.; 21, «Columbia», scar.; Molo I, «Mar. Carmela»; Hangar 23, «Carolina»; vel. «Bettina»; 24, «S. Avanti», vel. «Bella Scuterina»; 25, «Andrea Yssaia»; 32, «Alfa»; 55, «Brunette»; «Euterpe»; 69, «Austria»; 71, «Georgia».

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

**Cercasi Forte capitalista**

per sfruttare importantissima invenzione già brevettata.

Scrivere sub „INVENZIONE" al Piccolo.

Premiato Stabilimento Artistico

**Roberto Martinelli & C.o**

Monaco di Baviera, Gabelsbergerstrasse 63, M.I.

Specialità di statue classiche. - Riproduzioni dei rinomati scultori italiani ed esteri. - Grande assortimento di Bassorilievi AA.

Interessanti regali di Natale.

Ricchissimo catalogo illustrato (prezzo M. 1.20).

Si prega di scrivere ben chiaro l'indirizzo.

Primaria fabbrica a trazione elettrica di

**PASTA ALIMENTARE**

di pure uova

(Sistema bolognese)

**G. ROSTIROLLA**

Via G. Gallina 4.

Fabbricazione giornaliera di pasta di solo uova. Tagliatelle, anestine, sorprese, strichetti, maccheroni. — Specialità tortellini (panierini).

Il P. T. Pubblico assiste alla confezione della pasta e si convince dell'assoluta igiene e pulizia.

**ACQUAVITE DI FRANCIA marca „LEONE"** al mentolo

Rimedio casalingo esperimentato ottimo

contro il reumatismo, la gotta, i dolori articolari, mal di denti, di testa, contro la pirosi, la spossatezza ecc.

Acqua ideale per la bocca, per i denti e per i capelli.

Vendesi ovunque in bottiglie orig. da cent. 44. Cor. 1.10 e 2.20.

Deposito principale: Alexander Kalmán, Vienna II/2 Nordbahnhof

**LA FORTUNA** giornale di tutte le lotterie; abbonamento da oggi a tutto 1914 Cor. 2.— presso fortunatissimo Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio 6. - Gratis a richiesta istruzione per arricchirsi.

**BREVETTI**

procurano

il consigliere aulico KARL RUBRICIUS ingegnere autorizz. per la costruzione di macchine

— e —

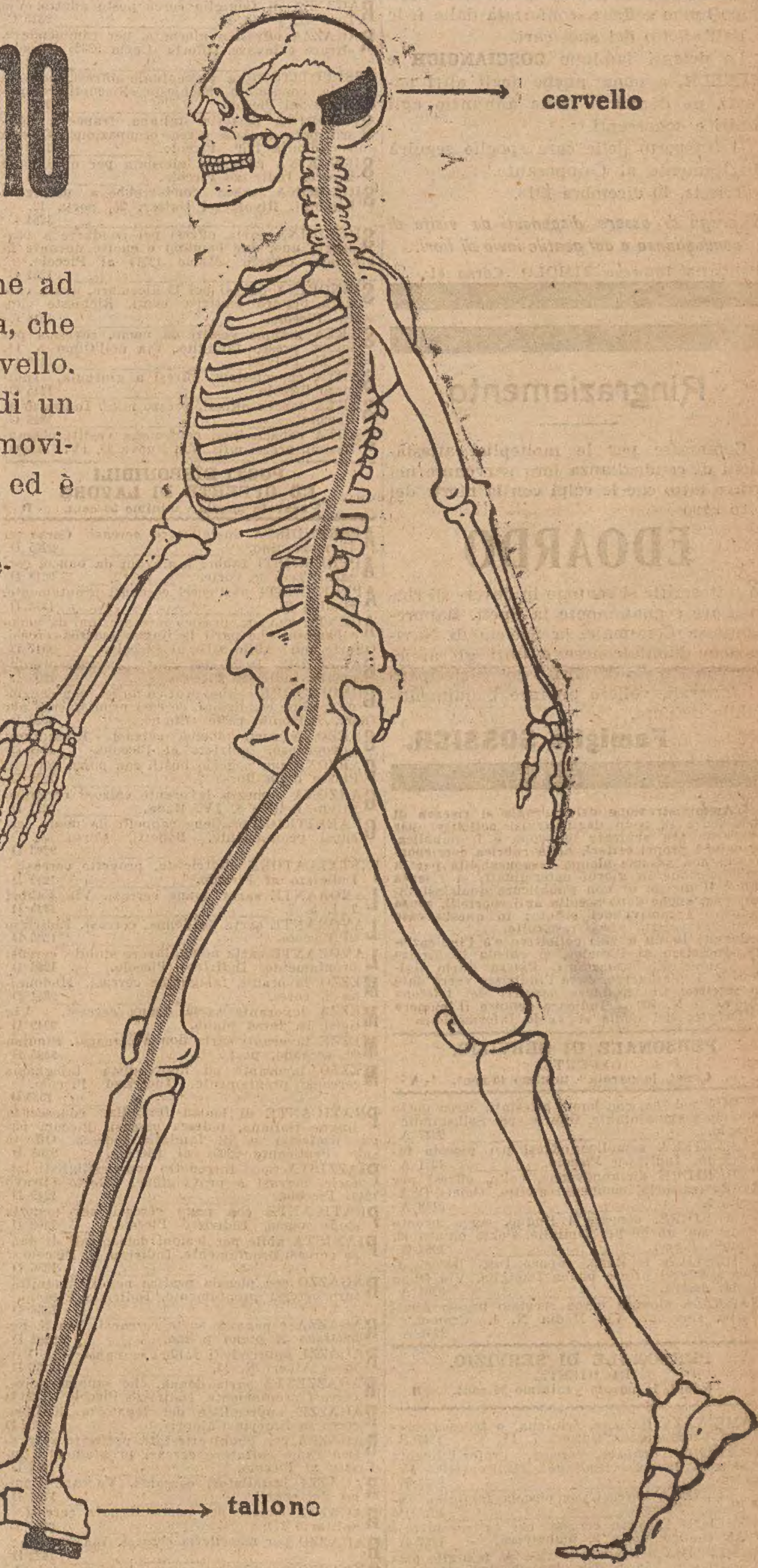
l'agente di brevetti M. SCHMOLKA Vienna I Fleischmarkt 7.

„IMPERIAL" Fabbrica Caffè di Fichi già Adolf Tschepper KARL KUHLEMANN • VIENNA • Filiale Trieste

Imperial Caffè di Fichi con la corona

il miglior aroma per il caffè. In vendita dappertutto.

# L'andatura dell'uomo




Noi rappresentiamo con la figura accanto, come ad ogni passo il sistema nervoso risenta una forte scossa, che dal tallone passa oltre il midollo spinale fino al cervello. È quindi un grande dovere di ognuno di fornirsi di un mezzo che serva ad evitare completamente quel movimento di percussione che irrita il sistema nervoso ed è tanto dannoso alla salute in generale.

I genitori cui sta a cuore che i loro bambini crescano con nervi sani, non dovrebbero sorvolare questa notizia.

Quasi tutti conoscono i vantaggi pratici ed economici dei tacchi di gomma Berson, tuttavia riteniamo nostro dovere di spiegare al P. T. Pubblico il **grande valore igienico** dei nostri tacchi di gomma Berson, percui appunto questi tacchi vengono raccomandati sovente dai medici.

Soltanto il vero tacco di gomma Berson riunisce in sè tutti i vantaggi possibili, tanto da essersi acquistato con diritto presso il Pubblico il nome del migliore tacco di gomma.

I tacchi di gomma Berson vengono fabbricati da una miscella di gomma speciale per la quale si usa soltanto la finissima **gomma Para,** cui questi tacchi devono la loro straordinaria durata e necessaria elasticità che rende piacevole il camminare.

Chiedere quindi espressamente il vero tacco di gomma Berson e respingere nel proprio interesse ogni altra marca.

# Il Deputato Barisel

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(80)

TERZA PARTE.

**Le sorprese dell'amore.**

LXI.

**Una figura nota.**

Il sole è quella mattina tanto splendido, che Babillard è andato a zonzo per Passy.

Col cappello a cilindro all'indietro, il cordone dell'occhialino svolazzante, i polsini bene in vista e la sigaretta fra le labbra, fa risuonare i tacchi sul selciato guardando sfacciatamente le donne, che in quella deliziosa mattina gli sembrano tutte vispe e belle.

Ad un tratto si ferma, come impietrito. Non sogna: quella bella bionda che cammina mostrando la caviglia nervosa sotto la calza ben tirata, è Cholette. Sono i suoi capelli che le circondano graziosamente il capo di un'aureola; è la sua andatura snella e spedita, è il vestito bianco e nero che le sta tanto bene e che indossava in una delle sue ultime visite al padiglione del viale di Versailles. Ma se Cholette è in Italia! Non ha forse scritto da Roma una lettera che ha rassicurato interamente Barisel?

— Ciò malgrado, quella che trotta laggiù costeggiando le ville, è proprio Cholette. Sembra che si nasconda e non tenga, come al solito, a farsi ammirare. Qui sotto dev'esserci un tradimento. Voglio sincerarmene.

E gettata via la sigaretta, affretta il passo pur mantenendo una buona distanza per non inquietare quella che esamina e segue. Ora non ha più dubbi. Ogni momento scopre un nuovo dettaglio che gli ricorda l'antica amante di Barisel: il modo di piegare la testa a destra e di alzarsi le gonne con un gesto volgare e discreto che ricorda subito Montmartre. Dove può andare in quel quartiere e così per tempo?

Babillard non cerca a lungo. Ha già riconosciuto il viale in cui è sfilata la banda il giorno della colazione da Emilio Skin. E poco dopo scorge l'elegante palazzina abitata dal re delle Pelli. Cholette vi si avvicina, rallenta il passo presso il cancello. Non v'è più dubbio: va dallo zio miliardario.

Ma Babillard non è alla fine delle sue sorprese. Vede infatti che Cholette tira fuori dalla borsa una chiave, apre la porta della palazzina ed entra nella casa di Emilio Skin come se fosse sua. Jack Nock, che si trova presso la porta delle rimesse, si limita a salutarla senza dimostrare la menoma sorpresa e i due levrieri l'accompagnano facendole festa, come a una simpatica frequentatrice della casa.

Allora Babillard si lascia cadere sopra un banco del viale mormorando:

— E' peggio che giocare a bigliardo coi «bollini» di carta!

E resta con lo sguardo fisso, cercando una spiegazione alla misteriosa condotta di Cholette.

— Ciò che v'è di sicuro è che il principale è ben canzonato. Egli crede la sua bella a Roma, intenta a scaldarsi al sole d'Italia ed invece s'è stabilita a due passi da noi, dallo zio miliardario. Quante bugie e quante perfidie deve dargli a bere! Ah! il momento di vivere di rendita è ancora lontano per noi!

Ed alzatosi risolutamente, riprende la corsa verso il viale di Versailles mormorando:

— Barisel si lagna che non gli dico mai nulla di nuovo; questa mattina lo servo a dovere!

Quando Babillard entra nello studio di Barisel, lo trova in veste da camera, tra una grande tazza di caffè nero e un fascio di giornali.

— Naturalmente - brontola Barisel alzando le spalle - mentre il principale lavora, il segretario va a zonzo per la banchina o altrove. A quest'ora questi giornali dovrebbero essere letti e annotati.

— Non v'è nulla d'importante - afferma Babillard con sicurezza. — Ad ogni modo non parlano certo di voi.

— Non tarderanno a parlarne - esclama Barisel con ampio gesto. — Quando avrò pronunciato il discorso sulla revisione della Costituzione...

— Frattanto - dice Babillard con ironia - credo che sarete obbligato a lasciare in disparte la Costituzione per occuparvi di Cholette, e seriamente.

— Che cosa mi vai dicendo! Cholette è a Roma...

— O a Parigi...

— Evvia, non sono mica pazzo!

— Ed io non sono cieco. Ho incontrato Cholette or ora e non vi racconto una frottola. L'ho seguita per venti minuti e l'ho vista entrare nella palazzina di Emilio Skin, come in casa propria, aprendo con la chiave.

— Di un po', hai bevuto il vino bianco stamattina invece del caffè e latte?

— Non ho mai avuto la mente più lucida o l'occhio più pronto - dice Babillard con gesto tragico. — Sono sicuro che si sta macchinando qualche furfanteria. Ed è ora di muoversi.

— Ma se non più tardi di ieri ho ricevuto una lettera di Cholette, datata da Roma.

— Che cosa prova questo? Non v'è successo mai di far spedire la corrispondenza da una città in cui non eravate? Cholette ha approfittato delle vostre lezioni. E' stata a buona scuola, ecco tutto.

— Del resto, la faccenda è semplice - decide Barisel rabbiosamente, togliendosi la veste da camera; - vado subito a vedere come stanno le cose.

E infilandosi il vestito e calcandosi il cappello sulla fronte, spinge Babillard davanti a sè dicendogli:

— Andiamo da Emilio Skin e di buon passo. E se mi fai uscire per nulla, ti do' un'ammenda...

— Credo piuttosto che aumenterete i miei emolumenti - dice Babillard con sicurezza - giacchè forse questa mattina vi salvo la sostanza e la posizione.

— Non fai che il tuo dovere - constata duramente Barisel. Poi per attenuare la ruvidezza di quell'affermazione, prende il segretario sottobraccio e gli dice con intonazione cordiale:

— Se, come spero, ti sei ingannato, non solo non ti serberò rancore, ma ti offrirò una buona colazione.

Quando sono vicini alla palazzina d'Emilio Skin, Babillard rallenta il passo e dice gravemente:

— Bisogna ora che c'intendiamo sul modo d'entrare.

— Mi par semplice - dice Barisel in tono risoluto. - Suono il campanello, scampano se occorre, ed esigo d'essere introdotto immediatamente presso mio zio.

— E mentre voi farete tutto questo chiasso, in casa vi prepareranno una commediola di cui sarete lo zimbello. Se la vostra Cholette è in casa, come non dubito, avranno tutto il tempo di farla sparire come una pallottola.

— Eppure, non posso arrampicarmi sul cancello come i ragazzi della strada.

— No, ma potete introdurvi abilmente dalla porta che il vostro segretario avrà il piacere di farvi socchiudere.

— Come farai? - chiede Barisel meravigliato.

— Oh! semplicissimamente. Mentre voi starete in osservazione dietro un albero, io chiamerò Jack Nock che mi seguirà subito e che terrò occupato finchè voi non siate penetrato dal cancello rimasto aperto. Quando siete in cortile, conoscete la strada. Entrate in casa con tutta naturalezza come un buon nipote che va a salutare suo zio e Cholette non avrà il tempo di fuggire.

— Perfettamente. Ma sei sicuro che Jack Nock, il servitore fedele e devoto, abbandoni il suo posto per seguirti?

— E senza indugio. Vedrete!

Mentre parla, Babillard ha raccattato una vecchia scatola da sardine che avvolge con cura in una grossa carta turchina e lega con uno spago di cui lascia pendere l'estremità.

Dopo aver fatto cenno a Barisel di tenersi nascosto, posa delicatamente il pacchetto fra gli arbusti che circondano la palazzina, avendo cura di passare il braccio con infinite precauzioni tra i ferri del cancello. Quando è sicuro di non essere stato veduto, s'avvicina con disinvoltura alla porta d'ingresso facendo segno a Jack Nock di voler parlagli.

HENRY PELLIER.

(Continua).

## Ringraziamento

Il **Cav. UGO PIZZARELLO**, capitano nell'8.o Alpini, e la famiglia **BOTTA**, commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla memoria della loro amatissima

**OLIMPIA**

ringraziano dal profondo del cuore tutti quei buoni e gentili che sì viva parte presero al loro lutto.

TRIESTE, 9 dicembre 1913.

†

## SIMEONE LJUBIC

**i. r. impiegato ferroviario**

dopo lunghe sofferenze, spirava oggi nell'età di anni 39.

L'addoloratissima famiglia, in unione ai congiunti, dà il mesto annuncio agli amici ed ai conoscenti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno giovedì 11 corr. alle ore 10 ant., partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale civico.

Trieste, li 9 dicembre 1913.

**Il presente annunzio serve di partecipazione diretta**

Nuova Impresa, Corso 47.

†

## Anna ved. Cosciancich

**nata POLLI**

d'anni 91, spirò serenamente quest'oggi, dopo lungo soffrire, confortata dalla fede e dall'affetto dei suoi cari.

Le dolenti famiglie **COSCIANCICH** e **PETELN**, a nome anche degli altri parenti, ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 10 dicembre 1913.

***Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.***

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

## Ringraziamento

Commosse per le molteplici attestazioni di condoglianza loro pervenute nel grave lutto che le colpì con la morte del loro caro

## EDOARDO

le sottoscritte si sentono in dovere di ringraziare segnatamente la Spett. Rappresentanza Comunale, la Società di Navigazione Monfalconese e tutti gli amici che con l'invio di fiori o col partecipare ai funerali, vollero onorare l'indimenticabile defunto.

**Famiglie SOSSICH.**

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e più pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 860. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

### PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CUOCA tedesca, con buoni attestati, cerca posto anche come aiutante. Offerte sub «Selbständig» Piccolo. 9237 A

CAMERIERA semplice offresi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 1271 A

CAMERIERE diciannovenne, colto, offresi per caffè trattoria; compenso e vitto. «Omet», D'Azeglio 5. 9158 A

CAMERIERE, conosce 4 lingue, cerca pronto servizio, anche per famiglie. Pozzo bianco 12, secondo. Piero. 1297 A

DOMESTICA friulana, capace tutti lavori di casa offresi presso buona famiglia. Via Olmo 17, II, destra. 9204 A

RAGAZZA slovena cerca servizio presso famiglia slovena. Via Media N. 4, Cromel. 9261 A

### PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BAMBINAIA italiana, friulana, o tedesca, cercasi prontamente. Gatteri 7, II. 1347 B

BAMBINAIA capace, cercasi, preferibilmente sappia lavori casalinghi. Gatteri 20, IV, destra. 9333 B

CAMERIERA cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 1245 B

DOMESTICA brava cercasi per tutti i lavori. Alessandro Volta 8, pianoterra. 1267 B

DOMESTICA attempata cercasi da famiglia piccolissima. Via S. Giovanni 1, fioricoltore. 1389 B

DOMESTICA brava, possibilmente tedesca, soltanto con ottimi attestati, cercasi prontamente. Rossetti 35 A, I piano, sinistra. 9357 B

DOMESTICA oppure prestaservizi cerca signora sola. Sanità 5, terzo, destra. 9338 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi. Via Giulia 29, IV piano. 9256 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno. Acque n. 22, p. 14. 1324 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente alla mattina; buona paga. Gatteri 19, porta 31. 1298 B

PRESTASERVIZI brava e pulita, possibilmente tedesca per alcune ore al giorno cercasi prontamente. Rivolgersi Piazza della Borsa N. 14, terzo piano, dalle 2 alle 3. 9255 B

PRESTASERVIZI cercasi per due persone sole, presentarsi dopo 9 ant. Molin grande 38, porta 14. 1347 B

PRESTASERVIZI che sappia anche stirare cercasi prontamente. Servizio dalle 8 alle 11 a. e dalle 2 alle 4 pom. Via Boschetto 6, secondo, porta 6. 91486 B

PRESTASERVIZI capace, onesta, buoni attestati, cercasi. Via Fontana 11, primo. 1424 B

PRESTASERVIZI capacissima stanze, con documenti cercasi, 7.30 - 11.30 mattina. Geppa 15, primo. 1366 B

PRESTASERVIZI tedesca, giovane cercasi per mattina, buonissimo salario. Via Cassa di Risparmio 5, quarto. 1371 B

PRESTASERVIZI capace cercasi per piccola famiglia. Piazza Vico 7, porta 5. 1379 B

PRESTASERVIZI capace cercasi, tutta giornata. Presentarsi alle 11, Farneto 33, mezzanino. 9314 B

PRESTASERVIZI cercasi alcune ore mattina, dopopranzo. Spiridione 6, porta 12. 9307 B

PRESTASERVIZI, ragazza friulana, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1395 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Giorgio Vasari N. 18, primo, sinistra. 1404 B

RAGAZZETTA italiana o tedesca cercasi prontamente. Luigi Ricci 10, primo. 9274 B

RAGAZZA prestaservizi, intera giornata, cercasi. Lazzaro 1, quarto, porta 8. 1374 B

RAGAZZO quale secondo cameriere, che parli il tedesco, cercasi. Trattoria via S. Nicolò 2. 1372 B

RAGAZZETTA cercasi per piccola famiglia. S. Anastasio 6, porta 6. 9243 B

RAGAZZA possibilmente friulana cercasi per faccende domestiche e per bambini. Farneto 32, I. 9252 B

RAGAZZA per servizio stabile cercasi, corone 24; vitto, alloggio. Martin Giovanni, cucina popolare, androna Gusion 1. 1257 B

SIGNORINA o ragazza italiana cercasi prontamente per mattina e dopopranzo per un bimbo di 4 anni. Piazza Tommaseo 2, terzo. 13938 B

VITTO e alloggio darebbesi a signorina di buona famiglia, in cambio lavori domestici. Indirizzo Piccolo. 1269 B

### DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CORRISPONDENTE serbo-croato e tedesco cerca occupazione accessoria. Offerte «Capacità 1182» Piccolo. 1182 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, serbo-croato, dattilografo, offresi pomeriggio. Offerte «Attivo 9249» Piccolo. 9249 C

DONNA offresi per rammendare biancheria e confezionare nuova. Indirizzo Piccolo. 1380 C

GIOVANE trentenne offresi fattorino, facchino. Richieste «Domenico» Piccolo. 9294 C

MASSEUR offresi a domicilio, già da Oscar de Fischer, pratico mezzi bagni. Piccardi 14, V. 9201 C

MEZZA lavorante sarta donna, offresi. Via San Giovanni 14, II piano, sinistra. 9216 C

PIAZZISTA-viaggiatore, conosciutissimo, ramo commestibili, abile, serio, attivo, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, offresi pel gennaio a primaria Casa del genere. Richieste sub «Miti pretese» Piccolo. 1309 C

RAGAZZA di famiglia cerca posto adatto. Via Tesa 47, porta 10. 9315 C

RAGAZZA offresi a giornata, per rammendare, stirare e lavare. Offerte «Carla 9232» Piccolo. 9232 C

RISCUOTITORE a percentuale offresi, persona seria, conosciuta. Richieste «Riscuotitore percentuale» al Piccolo. 9277 C

SIGNORINA perfetta italiana, francese, tedesca, poco inglese cerca occupazione. Offerte sub «Volontà 1270» Piccolo. 1270 C

SIGNORINA offresi a giornata per qualunque lavoro. Indirizzo Piccolo. 1254 C

SIGNORINA greca condurrebbe a passeggio bambini. Rivolgersi Gatteri 25, porta 12. 1264 C

SIGNORINA sarta offresi per condurre a passeggio uno, due bambini e cucire durante la giornata. Offerte «Maria 1251» al Piccolo. 1251 C

SIGNORINA offresi pel 15 dicembre, quale cassiera oppure esattrice conti. Richieste «Rosetta» Piccolo. 1318 C

SARTA assume vestiti da uomo, rovescia paletots, presso famiglie. Via dell'Olmo 3, II, porta 11, Fulvio. 1419 C

SARTA capacissima, offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 1415 C

SARTA capace offresi, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1316 C

SARTA capacissima, confeziona vestiti eleganti, prezzi miti. Via Nuova 35, IV. 1413 C

### POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPRENDISTA installatore cercasi. Corso n. 37, mezzanino. 9265 D

APPRENDISTI fabbri e giovani da banco, cercansi. Tesa 48, corte. 9218 D

APPRENDISTI pasticceri cercansi prontamente. Stadion 24. 1373 D

AGENTE giovane, pratico in confezioni da uomo e bambini che parli la lingua tedesca cercasi. Offerte sub «Abile 9317» al Piccolo. 9317 D

BARBIERE, bravo lavorante, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1295 D

CONDUTTORE celibe, pratico buffet, con cauzione, ottime condizioni, cercasi prontamente per fuori. Petronio, caffè Olimpo. 9320 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Presentarsi dopopranzo, indirizzo al Piccolo. 1349 D

GARZONA per negozio busti, con paga, cercasi. Piazza della Borsa 2. 1259 D

GARZONA e mezza lavorante calzoni cercansi. Silvio Pellico 8, IV, Buda. 1241 D

GUARNITRICI pratiche cappelli da uomo cercansi prontamente. Bonetti, Corso 31. 9203 D

INSTALLATORE elettricista, provetto cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1242 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Via Fabbri 2, I, p. 7. 1325 D

LAVORANTE sarta da donna, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1286 D

LAVORANTE sarta uomo, lavoro stabile, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1282 D

MEZZO lavorante falegname cercasi. Madonnina 8, corte. 9354 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via Gelsi 10, terzo piano. 9349 D

MEZZE lavoranti sarte donna cercansi. Stadion 20, secondo, porta 11. 9305 D

MEZZO lavorante ed apprendista falegname cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1388 D

PRATICANTE di buona famiglia, conoscenza lingue italiana, tedesca cercasi. Piccola paga; preferito se di famiglia tedesca. Offerte sub «Praticante 9205» al Piccolo. 9205 D

PIAZZISTA bene introdotto commestibilisti, latterie, cercasi a provvigione. Offerte «Bravo 1249» Piccolo. 1249 D

PRATICANTE con paga cercasi per negozio stoffe uomo. Indirizzo Piccolo. 1369 D

PIANISTA abile per lezioni domenicali di danza cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1256 D

RAGAZZO con piccola pratica negozio manifatture cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1363 D

RAGAZZA e pagante sarta cercansi. Via S. Sebastiano 2, piano primo. 9282 D

RAGAZZI apprendisti fabbri cercansi. Via Vittorio Alfieri N. 13. 9276 D

RAGAZZETTA sarta donna, che sappia cucire, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1290 D

RAGAZZE apprendiste per legatoria di libri, cerca la libreria Chiopris. 9302 D

RAGAZZA con buoni attestati, preferita se pratica ramo calzature cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1401 D

RAGAZZI installatori cercansi. Vaccari, Campo Belvedere. 1432 D

RAGAZZA capace per pasta all'uovo cercasi. Solitario 17. 9343 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Tintore 2. 1422 D

RAGAZZO per lavori mezzo-facchino cerca la libreria G. Chiopris. 9301 D

RAGAZZA dabbene cercasi per appalto. Indirizzo Piccolo. 1317 D

**SIGNORINA cercasi da primaria ditta, quale cassiera magazzino preferita conoscenza lingue. Offerte «Cassiera 9196» al Piccolo. 9196 D**

**SARTE! Fabbrica Vestiti Via Pacinotti 3 angolo Fornace assume 20 ragazze per lavoro facile. 9230 D**

SARTA capacissima, cercasi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 1408 D

SIGNORINA perfetta conoscenza italiano-tedesco, stenografia, dattilografia con pratica di ufficio cercasi. Ariosto 3, I piano. 1026 D

SIGNORINA comptoirista sappia italiano-tedesco cercasi prontamente. Offerte sub «Premura» al Piccolo. 9226 D

SIGNORINA o ragazza italiana cercasi per un bimbo di 4 anni per la mattina e dopopranzo o soltanto pel dopopranzo. Piazza Nicolò Tommaseo 2, terzo. 9300 D

STIRATRICI per corredi e garzona cercansi. Rosin, Chiozza 18. 9287 D

SIGNORINA tedesca, colta, buone referenze, cercasi per alcuni pomeriggi. Indirizzo Piccolo. 1368 D

SARTA, lavoro semplice, cercasi soltanto dopopranzo. Via Giulia 11, I piano, sinistra. 1353 D

TRATTORIA avviatissima, rione popolare, appaltasi prontamente, corone 5 giornaliere. Petronio, caffè Olimpo. 9321 D

TORNITORI in ferro e meccanici, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1253 D

VENDITRICE, bella presenza, con cauzione, cercasi. Offerte «Venditrice 200» Piccolo. 1312 D

### CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA ammobiliata, con uno o due letti, gas, affittasi, prezzo discreto. Corso 21, II. 9313 E

CAMERA ammobiliata, uno, due letti, stufa, affittasi. Sanità 5, terzo. 9337 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Unico subinquilino. Via Nuova 49, secondo. 1425 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, stufa, volendo vitto, affittasi. Gatteri N. 19, secondo, 23. 9347 E

CAMERINO pulitissimo, affittasi a onesta giovanetta. Barriera 12, porta 12. 1417 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi; escluso donne. Via Foscolo 16, porta 6. 9330 E

CAMERA ammobiliata e un camerino ammobiliato, ingresso libero, affittansi prontamente. Via Ombrelle 7, II, porta sulle scale. 1414 E

CAMERETTA ammobiliata, vitto, affittasi, prezzo mite. Bosco 10, porta 7. 9260 E

CAMERA vuota affittasi prontamente. Galvani 3, mezzanino. 9200 E

CAMERINO chiaro, ammobiliato, volendo vitto, affittasi. Canova 12, quinto. 1370 E

CAMERA ammobiliata, uno, due letti affittasi. Scuola nuova 8, quarto (San Giacomo). 9296 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, cameretta vuota, ingresso scale, vista davanti affittansi. Barriera 14, porta 12. 1367 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, due finestre, affittasi prontamente a distinto signore. Bachi 3, porta 12. 1356 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Toro 16, II, porta 7. 9316 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente pressi Galleria-Montuzza. Bosco 50, porta 18. 1280 E

CAMERINO affittasi prontamente con o senza vitto. Via Alfieri 10, mezzanino. 1260 E

CAMERA elegantemente ammobiliata con stufa, affittasi. Gatteri 28, IV, destra. 1273 E

CAMERA vuota, comodo cucina affittasi. Via San Giovanni 7, II, porta 15. 1386 E

CAMERA bella, vitto, ingresso libero, affittasi. Torre bianca 15, porta 10. 1244 E

CAMERA ammobiliata, vitto, affittasi presso persona sola. Istituto 31, quarto. 1410 E

CAMERA ammobiliata, eventualmente vuota, parchetti, gas, affittasi. Maiolica 17, I. 1409 E

CAMERINO ammobiliato, cameretta vuota, affittasi prontamente. Fonderia 5, III, porta 18. 1412 E

CAMERA e cucina ammobiliate affittansi a coniugi oppure amici. Via Donota 9. 1301 E

CAMERINO affittasi prontamente; volendo vitto. Via Boschetto 38, IV, sinistra. 1275 E

DONNA di cuore prenderebbe a pensione bambino o bambina. Via Mirti N. 11, porta 11, Roiano. 9199 E

LETTO con vitto, affittasi a giovane civile, prezzo mite. Boschetto 44, porta 3. 1287 E

LETTO per donna, affittasi. Media N. 8, II, porta 19. 9231 E

LETTO con massima nettezza affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1361 E

LETTO affittasi a operaio. Pondares N. 4, IV, porta 10. 9285 E

LETTO buono affittasi. Escluse donne. Via Gatteri 26, porta 15. 995 E

SIGNORA sola, darebbe dormire, a distinta signorina tedesca, in cambio conversazione tedesca. Eventualmente vitto, a mitissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 1055 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vitto, luce elettrica, affitta distinta famiglia. Via Stadion. Indirizzo Piccolo. 1345 E

STANZE due, belle, soleggiate, gas, stufa, ammobiliate, affittansi. Madonna mare 7, porta 15. 9259 E

STANZA bellissima, ammobiliata, oppure vuota, luce elettrica, stufa, bagno, buon vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 1338 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi cor. 70. Massimo D'Azeglio 11, I, porta 5. 1346 E

STANZA bella, ammobiliata, disobbligata affittasi; anche con vitto. Toro 2, V, sinistra. 1326 E

STANZETTA elegante, volendo vitto, affittasi prontamente. S. Nicolò 11, IV. 1322 E

STANZA, vitto offre famiglia distinta. Via S. Caterina 8, primo. 9247 E

STANZA grande, poggiuolo, ingresso libero, affittasi prontamente. Barriera 17, II. 9329 E

STANZE una, due, bellissime, volendo attiguo salotto elegantissimo, affittansi. Via Boschetto 2, III, vicino Carducci. 1391 E

STANZE due, vuote, poggiuolo, gas, luce elettrica, affittansi per scrittoio. Corso 21, II. 9312 E

STANZA bellissima, volendo vitto, affittasi, anche prontamente. Via Romagna 3, porta 6. 9318 E

STANZA vuota, soleggiata, affittasi. Madonnina 27, primo, porta 5. 1400 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Chiozza 4, I. 9258 E

STANZE (2) elegantemente ammobiliate, affittansi. Via Malcanton 12, I. 1213 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero affittasi presso persona sola. Acquedotto 22, III, destra. 9229 E

STANZE (2) vuote, ingresso libero, una ammobiliata, affittansi. Via Caserma 8, secondo. 1293 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi prontamente, per due persone. Acquedotto 11, primo, porta 5. 9253 E

STANZA elegantemente ammobiliata, gas, stufa, ottima pensione, affittasi prezzo mite. Via Nuova 27, quarto. 9280 E

STANZA ammobiliata, tranquilla, vitto, affittasi presso distinta famiglia. Via Giulia 12, II destra. 1351 E

STANZETTA elegante, casa signorile, centro, affittasi presso distinta signora. Indirizzo al Piccolo. 1362 E

STANZA vuota, soleggiata, vista sul Giardino pubblico affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1358 E

STANZE due, vuote, parchettate, gas, ingresso libero, centro, uso scrittoio affittansi. Indirizzo Piccolo. 1296 E

STANZA grandiosa, camerino, vuoti, davanti, adattissima scrittoio o per famiglia, comodo cucina, affittansi per dicembre. Chiozza 18, I, destra. 1302 E

STANZA vuota, ingresso libero affittasi. Felice Venezian 20, primo. 1364 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi, uno, due studenti. Fabbri 10, secondo, sinistra. 1343 E

STANZE due, splendide, vista Giardino pubblico affittansi. Giulia 15, p. 14. Visitare fino alle 3. 9284 E

STANZA bellissima, bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi a distinta persona. Farneto 1, terzo, sinistra. 1385 E

STANZE due, sul davanti, una con due letti, affittansi prontamente. Gatteri 16, II p., destra, dirimpetto posta centrale. 9298 E

STANZA elegantissima affittasi cor. 12, fino 1. gennaio. Zaccaria 4. 1382 E

STANZA vuota, uso scrittoio, o comodo cucina, stufa, gas, splendida vista sulla Piazza Grande, via S. Sebastiano 2, primo. 9283 E

STANZA ammobiliata, stufa, affittasi prontamente, a unico subinquilino presso piccola famiglia, eventualmente buon vitto famigliare. Acquedotto 83, primo, sinistra. 1272 E

STANZA bella, davanti, pressi Meridionale, vista sul porto, stufa, gas, affittasi via Geppa 6, terzo. Rivolgersi al Buffet stesso. 9208 E

STANZA bellissima, ottimo vitto, affittasi a due signori per corone 120. Madonna Mare 6, II, sinistra. 1266 E

STANZA bene ammobiliata, davanti, ingresso scale affittasi prezzo modicissimo. Corso 3, V, porta 10. 1263 E

STANZA tranquilla, netta, con stufa gas affittasi prontamente a distinto signore serio presso persona sola. Istituto 9, terzo, sinistra. 1255 E

STANZA ammobiliata, davanti, vicinissima Meridionale affittasi prezzo mite. Lorenzo Ghiberti 6, IV, porta 21. 9198 E

STANZA ammobiliata, con o senza vitto affittasi. Via Boschetto N. 11, porta 17. 1258 E

STANZE, una o due, elegantemente ammobiliate a nuovo (complete), con stufa, gas e parchetti, affittansi distinte signorine o signori impiegati, volendo vitto. Giulia 37, IV, sinistra. 1323 E

STANZA ammobiliata eventualmente vitto affittasi. Gatteri 34, secondo, destra. 1313 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Maurizio 3, secondo, sinistra. 9251 E

STANZA ammobiliata o vuota affittasi prontamente. Via Ss. Martiri 23, III. 9219 E

STANZA, vitto trovano uno, due signori presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 1276 E

STANZA elegantemente ammobiliata, davanti affittasi presso distinta signora. Alessandro Manzoni 2, I, porta 8. 1328 E

STANZA bella, ammobiliata nuovo, eventualmente vitto, affittasi prontamente. Rossetti 16, porta 2. 9213 E

VITTO viennese, soltanto a prezzo conveniente, trovasi via Valdirivo 36, secondo, Becher. 8099 E

### CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

ALLOGGIO, vitto, cerca giovane presso famiglia. Prezzo modico. Offerte «Guido 9220 Piccolo». 9220 F

CAMERA con vitto, per signore con figliolo di 2 anni, avente il suo lettino, possibilmente in campagna o luogo arioso, cercasi presso famiglia di cuore. Offerte «Girani» Piccolo. 9240 F

CAMERA, pensione fina, uso pianoforte, cerca signorina tedesca presso distintissima famiglia italiana, pel 15 dicembre. Offerte con prezzo, San Francesco 53, Baumgartner. 9289 F

CAMERA elegante, con ingresso libero, cercasi da distinto signore. Richiedesi gas, bagno, massima pulizia, preferirebbesi casa sulla linea tramviaria. Offerte sub «Confortable» al Piccolo. 9254 F

CAMERA ammobiliata, per due persone, posizione centrica, stufa, cercasi prontamente. Offerte indicando prezzo sub «Centro 9238» Piccolo. 9238 F

CAMERA bella, elegantemente ammobiliata e vitto, cerca giovane impiegato. Offerte con indicazioni del prezzo «B. E. 191» Piccolo. 1291 F

STANZETTA ammobiliata pressi Piccardi o laterali cerca signorina impiegata. Offerte «Silenzio 9221» Piccolo. 9221 F

STANZA ammobiliata in casa nuova con vista mare, possibilmente con uso bagno, cercasi. Offerte «Con prezzo» Piccolo. 9209 F

STANZETTA indipendente, pulita, ariosa, preferito presso coniugi soli, anche campagna, cercasi subito, prezzo mite. Offerte «Indipendente» Piccolo. 8839 F

VITTO e alloggio presso famiglia tedesca cerca giovane lavorante tedesco. Offerte sub «Viktor» al Piccolo. 9308 F

### ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

BERLITZ School! Lezioni per qualsiasi lingua straniera, 20 professori delle rispettive nazionalità. Ufficio traduzioni via Sanità 10, primo. 9239 G

ENGLISH lessons by an Englishman. Torre bianca 14, I, sinistra. 8860 G

FRANCESE colto, impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo. 9273 G

ITALIANO, francese, istruisce distinta signorina. Terrebbe corsi anche alla sera cor. 6 mensili. Offerte «Maestra diplomata» Piccolo. 9253 G

MAESTRA diplomata italiano, tedesco, materie scolastiche, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1277 G

MAESTRO diplomato, insegna italiano, tedesco, latino, greco. Offerte «Modesto 9310» Piccolo. 9310 G

PROFESSORE stenografia italiana, tedesca, impartisce coscienziose lezioni. Offerte «Billig» Piccolo. 9309 G

STENOGRAFIA tedesca, italiana in 12 lezioni. Successo garantito. Grospitz, via delle Acque 20, terzo, destra, già presidente dell'Unione stenografica Amburgo. 9187 G

SIGNORINA tedesca, parla italiano, istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 1434 G

SIGNORINA di nascita tedesca cercasi per istruire giornalmente bambino frequentante scuola elementare. Indirizzo Piccolo. 1375 G

STUDENTE universitario darebbe lezioni studenti ginnasiali. Offerte «Virgilio 9248» Piccolo. 9248 G

VIOLINO insegnasi Corso 13. Informazioni: ogni mercoledì 3-4. 8964 G

### OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

ANELLO brillante splendidissimo vendesi corone 350; orecchini brillanti rara bellezza senza difetti 600; splendido pendantif tutto di finissimi brillanti 230. Indirizzo Piccolo. 1239 H

CARTE interessanti, con libro strazzo, smarrite pressi Barriera. Chi le porterà via Olmo 6, spaccio vini, riceverà 2 corone di mancia. 9306 H

CAGNA caccia, grande, grassa, nera, petto bianco, coda tagliata, risponde «Mira», smarrita. Mancia portandola via Industria 5, Pol., porta 9. 1378 H

OROLOGIO d'oro, smarrito dall'Eden, Acquedotto. Generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 1238 H

### RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, cucina, bagno e giardino, cercasi prontamente. Offerte capitano Pawlas, Hotel Europa, Trieste. 13924 I

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, acqua, gas cercasi prontamente. Offerte sub «Appartamento 1252» al Piccolo. 1252 I

CASA con diverse stanze ed orto cercasi in affitto a Isola. Offerte e pretese sub «A. K.» fermo in posta Piazza Giuseppina, Trieste. 9279 I

### OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO 4 stanze, 2 camerini, affittasi prontamente. Massimo D'Azeglio 11. 1245 L

APPARTAMENTO grande, sul cortile, completamente riattato affittasi, San Lazzaro 8. 9122 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, stanzino bagno, comfort moderno, subaffittasi pel 24 febbraio, eventualmente prima. Piazza S. Giovanni 2, I. 9017 L

APPARTAMENTI da 2-4 stanze affittansi prontamente. Rivolgersi Piazza Vecchia (Rosario) N. 4. 8768 L

APPARTAMENTO, camera, cameretta, cucina, gas, giardino, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1310 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, tutto comfort, posizione amena, salubre, subaffittasi. Per informazioni rivolgersi: via Galleria 15, IV, sinistra. 1335 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, bella vista, subaffittasi pel 24 febbraio, eventualmente prima, 750 corone. San Francesco 53, porta 14. 9290 L

APPARTAMENTO 2 camere e cucina, acqua, gas, affittasi. Donato Bramante 7, IV. 1406 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, Fontana 3, secondo, appigionasi prontamente, prezzo conveniente. Rivolgersi: Via S. Giovanni 7, primo. 9207 L

APPARTAMENTO interno, camera, camerino, cucina, giardino, acqua, gas affittasi prontamente. Rivolgersi: Farneto 58, porta 3. 9197 L

LOCALE d'angolo, acqua, gas, affittasi prontamente. Via Piccardi 15. 1390 L

MAGAZZINO vasto affittasi prontamente. Via Stadion 20. 1411 L

MAGAZZINO affittasi prontamente. Rivolgersi via Salice 7, magazzino sacchi. 1398 L

MAGAZZINO grande affittasi prontamente e mensilmente. Via Montfort 6. 9244 L

MAGAZZINO angolo, tre fori, affittasi prontamente. Via Boschetto 10, portinaia. 9202 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore autorizzato. Caffè Nuova York. 1377 L

MAGAZZINO grande, arioso, chiaro, adattatissimo industria, vicinanza Transalpina, affittasi prontamente. Via Remota 19, portinaio. 9651 L

### ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

APPARATO Kodak 6½ per 11 vendesi, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 1243 M

BOLLITORE a tre, quattro fiamme, cercasi prontamente. Scrivere «N. 226» Piccolo. 1416 M

GUARNITURA (stola e manicotto) magnifica, di talpa russa, nuova, moderna, vendesi metà prezzo, occasione. Piazza Borsa 14, secondo, dalle 4 alle 7. 9136 M

CAMERA quercia, massiccia, nuova; occasione. Ponte Fabra 2, I piano, sinistra. 1431 M

CAMERA pranzo, matrimoniale, occasione, metà prezzo. Molin grande 44, porta 12. 1430 M

CANE caccia, mesi due, splendido, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1397 M

CAMERA matrimoniale, escluso letti; cappotto uomo, vendonsi causa partenza. Canova 9, porta 18. 1387 M

CAPPOTTO uomo, foderato velluto, vendesi, corone 12. Indirizzo Piccolo. 1337 M

CAMERA matrimoniale, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1321 M

CAPPOTTO bellissimo, uomo, persona robusta, vendesi. Alessandro Volta 4. 1332 M

CAMERA matrimoniale, vendesi causa partenza. Chiozza 56, porta 6. 9263 M

CAMERA matrimoniale, splendida, noce, quasi nuova vendesi. Acque 2, appalto. 9291 M

CAPPOTTO uomo, statura media, vendesi 16 corone. Acquedotto 25, secondo. 9275 M

CAMERA matrimoniale, splendida, massiccia, moderna, cor. 295; macchina cucire, ricamare, metà prezzo; sedie vera pelle pressata, tutto ponaia, tavolo cucina, armadio, bagno, vendonsi. Via Boschetto 2, terzo. 1392 M

CAMERA matrimoniale, stanza pranzo palissandro e singoli pezzi, vendonsi causa partenza. Maiolica 4, III, Siega. 1403 M

CAPPOTTI grevi, da uomo; vestiti; stivali; capponeria; tavolo cucina; armadio; bagno, vendonsi. Via Boschetto 2, III. 1302 M

CAPPOTTO nuovo, uniforme Lloyd, vestito, pelliccia, incerata; credenzetta; tavola cucina, vendonsi. Belvedere 27, III, porta 14. 1407 M

CAMERA matrimoniale, da pranzo, finissima, e singoli pezzi, vendonsi causa partenza. Via del Bosco 10, V, porta 25, (in corte). 9188 M

CAPPOTTO greve, da uomo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1314 M

CAMERA matrimoniale, solidissima, nuova vendesi prezzo convenientissimo per sposi. Manzoni 4. 9245 M

CAPPELLI e blouse moderni vendonsi causa lutto. Indirizzo al Piccolo. 1294 M

CAMERA da pranzo, intarsiata, splendida vendesi ratealmente. Offerte «E. P.» Piccolo. 1278 M

CREDENZA per trattoria, libreria vendonsi prontamente. Acque 5. 9235 M

CAPPOTTO uomo vendesi prezzo minimo. Piccolomini 2, porta 22. 9211 M

CAVALLO, «brougham» legno aperto, vendesi; rara occasione. Conti 20, terzo. 9153 M

CARROZZETTA per bambini vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1306 M

CAPPOTTO peluche, lungo, signora, stola, manicotto, usati, cercansi. Indirizzo Piccolo. 1339 M

DIVANO, suste nuove, materassi, armadio, vendonsi; occasione. Alfieri 6, mezzanino. 9262 M

FOCOLAIO economico (sparherd), vendesi. Via Ugo Foscolo 6, Kriso. 9217 M

FOCOLAIO economico (sparherd), vendesi, buonissimo prezzo. S. Michele 37. 1319 M

FOCOLAIO economico («sparherd»), buonissimo, vendesi. Canova 11, II piano, sinistra. 1113 M

FUSTI di vino da litri 50 sino 250, nonchè casse vuote, cercansi. Petrich, Geppa 12. 9328 M

GIACCA nera, lunga, fodera pelliccia, collo skunks, vendesi mattina. Indirizzo Piccolo. 1315 M

IMPERMEABILE uomo, nuovo, vendesi prontamente, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 1331 M

LETTI due, ferro, per bambini, con materassi, vendonsi. Pierluigi Palestrina 1, IV, sinistra. 1363 M

LETTO con susta vendesi, corone 26. Massimo d'Azeglio 1, terzo, destra. 1365 M

LAMPADA d'appendere e stufa a carbone vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1352 M

LETTI 3, completi, lavandini 2, tavolini 3, reposée, tavolini-notte 2, vendonsi. Fornace 13. 1437 M

MACCHINA da scrivere, perfetta, primaria marca americana, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1381 M

MACCHINA Singer e sparherd vendonsi. Via Carducci N. 40, negozio. 1435 M

MOBILI usati vendonsi in giornata. Barriera 14 terzo, porta 19. 9334 M

MATERASSI crine vegetale, cor. 12 pezzo vendonsi. Solitario 11, terzo. 9311 M

MOBILI da vendere, oggi dalle ore 8 alla 1. Via Donadoni 1 A, III, destra. 1281 M

MACCHINA Singer, nuovissima, vendesi, corone 70. Geppa 12, I, destra. 9215 M

MACCHINA cucire, ricamo, nuova; tavolo crociera; tavolo cucina; poltrona bambù, vendonsi. Piazza Ospitale 8, negozio vestiti. 1341 M

PIANO elettrico per locale, un bigliardo completo buonissimo, vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo. 1342 M

PIANINO venderebbesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1357 M

PIANINO buonissima voce, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 1359 M

PELLICCIA martora, corta, nuova vendesi corone 220. Tiziano 11, primo, sinistra. 9292 M

PIANINO di lusso vendesi. Indirizzo Piccolo. 1355 M

PHONOLA Hupfeld (Lolodant), vendesi, prezzo mitissimo. S. Martiri 28, pianoterra. 8982 M

PIANOFORTE e letto grande vendonsi prontamente presso Baldini, Parini 12. 9268 M

PIANOFORTE Schreiber ottimo vendesi. Via Rapicio 4, porta N. 11. 9206 M

PIANOFORTE mezza coda, buonissimo, quasi nuovo vendesi prezzo mite. Visitare ogni mattina dalle 9 alle 12. Via delle Poste 8, piano II. 1262 M

PIANOFORTE Schnabel, originale, corde incrociate, voce forte vendesi corone 400. Belvedere 57, primo. 1426 M

PIANINO nuovo, corde incrociate, vendesi prezzo mitissimo. Farneto 42, lavoratorio. 9352 M

PIANINO usato, nero, perfettissimo, corde incrociate, vendesi. Farneto 12, primo. 9346 M

PIANINO nero, nuovo, stupendo, garanzia, vendesi rara occasione. Fornace 13. 1436 M

STOLA e manicotto di pelo nuovi, eleganti, vendonsi a prezzo di vera occasione. Piazza della Borsa 14, dalle 4 alle 7. 9138 M

SCRIVANIA per signora, con specchio; armadio per cucina; grande tavola copertura zinco, vendonsi. Via Manzoni 18, I, porta 11. 9351 M

STUFA petrolio (portatile), usata, inodora, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1360 M

SELCIATO vendesi a corone una e ottanta al metro quadrato. Maurizio 9, corte. 1268 M

STUFE ferro, usate, buonissimo stato vendonsi. Via Nuova 19, portinaio. 1247 M

SCRIVANIA americana e sei sedie da stanza da pranzo, usate cercansi. Offerte sub «Scrittoio» al Piccolo. 9228 M

TAPPETI due, buonissimo stato, uno bulgaro 3¼ per 3¾ cor. 120, uno erzegovese 2¼ per 3 cor. 60 vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1320 M

VESTITI finissimi, quasi nuovi, passeggio, vendonsi, dalle 9 alle 2, via Donizetti 3, III. 9264 M

VESTITI, cappotti bellissimi uomo, signora, sciarpa grande con manicotto, stivali uomo vendonsi. Scorzeria 1, porta 11. 1250 M

VESTITI grevi da signora vendonsi. Palestrina 8, primo, sinistra. 9303 M

VESTITI usati, mobili, cianfrusaglie, comperansi. Scrivere: Tosolini, via Rivo 4. 9214 M

VETRINA, tavolo cucina, chiffonnier, stanza matrimoniale, vendonsi causa partenza. Rapicio N. 4, primo. 1304 M

VESTITO nero da donna, blusa di seta, vendonsi a buon prezzo. Via Caserma 14, terzo, porta 16. 1354 M

VESTITO finissimo, inglese, moderno, sacchetto peluche greve, adatto persona magra, vendesi prontamente, prezzo modicissimo. Gatteri 32, secondo, sinistra, porta 6. 1384 M

### CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - N -

AZIONI (3) Banca federale vendonsi. Riflettenti scrivano sub «Azioni» al Piccolo. 1267 N

AZIENDA commerciale, forti guadagni comprovabili cedesi causa malattia. Offerte «Azienda 1248» Piccolo. 1248 N

BUFFET splendido, uso caffè, tavoli uso restaurant, vini originali Terrano, Chianti, bottiglie vendonsi. Teatro Eden. 9161 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi vendesi buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 1180 N

**CREDITO ipotecario vendesi a buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 1284 N**

DECRETO trattoria, cercasi prontamente, garanzia forte; esclusi mediatori. Offerte sub «Meme 81» al Piccolo. 1433 N

DEPOSITO carbone esistente 30 anni, consumo 3 vagoni mensili, vendesi corone 1200. Petronio, Caffè Olimpo. 9325 N

INVENZIONE. Per definire importante invenzione ed attuare fabbricazione, cercansi alcune migliaia di corone. Rendita annua almeno cento per cento, eventualmente anche direzione fabbrica. Offerte sub «Invenzione» Piccolo. 9293 N

L'agenzia generale dell'Istituto di credito accorda mutui di corone 2000 in poi, qualunque transazione finanziaria, nessuna spesa anticipata. Tor S. Piero 12, primo piano, giornalmente dalle 4-7, Klein, Tel. 625. 434 N

LATTERIA, lavoro sicuro, piccole spese, vendesi 300 corone. Indirizzo Piccolo. 1329 N

LATTERIA bene avviata, con vendita birra, vino, oggetti cancelleria, vendesi, cor. 350. Indirizzo al Piccolo. 1279 N

LATTERIA rione signorile, guadagno sufficente per vivere modestamente, vendesi prontamente corone 450. Petronio, Caffè Olimpo. 9324 N

LAVORATORIO di stiratura, avviatissimo, pianoterra, vendesi causa altri impegni; ottima occasione. Indirizzo Piccolo. 1393 N

NEGOZIO frutta con appartamento, incasso 40 giornaliere, vendesi en bloc corone 800. Petronio, Caffè Olimpo. 9323 N

SOCIA o socio per trattoria con forte lavoro, cercasi; piccolissimo capitale da esporre. Indirizzo Piccolo. 1308 N

TRATTORIA rione operaio, birra Puntigam, consumo 500 ettolitri bevande, vendesi compreso decreto, corone 7500. Petronio, caffè Olimpo. 9322 N

15.000 corone disponibili per prima e buona seconda. Offerte sub «9331» al Piccolo. 9331 N

2500 corone cercansi, solidissime garanzie, esclusi mediatori. Dalle 6-7 pom., indirizzo al Piccolo. 1428 N

**20.000 corone per intavolazioni in primo luogo sopra stabile paraggi Rossetti, Scorcola, Roiano, disponibili. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 1285 N**

50.000 corone disponibili per buona prima. Offerte sub «9332» al Piccolo. 9332 N

50.000, 15.000, 12.000, 10.000, 6000, 3000 corone disponibili prime intavolazioni sopra stabili città, territorio. Acquedotto 9, Kremser. 9326 N

50 corone cercansi prontamente verso buon interesse. Scrivere «Sicuri» Piccolo. 9304 N

50 corone utile mensile, riceve socio, socia tacita, disponente 800 corone. Scrivere «Nuova impresa» Piccolo. 9267 N

### ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASA signorile Gradisca, composta due appartamenti, con annuo giardino, vendesi o permutasi con stabile rendita qui. Indirizzo Piccolo. 1204 O

CASETTA Città, linea tram, vendesi, cor. 12.000, piccolo saldo. Indirizzo Piccolo. 1330 O

CASA in città vendesi prontamente per corone 1200. Indirizzo Piccolo. 1299 O

CASA a Pola con 800 metri terreno coltivato, vendesi causa partenza. Offerte «Partenza 1880» al Piccolo. 1383 O

FONDI per costruzioni vendonsi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore autorizzato. Caffè Nuova York. 1376 O

POLA (Maxbaracche). Fondo e campagna, circa 1500 tese, vendesi, rarissima occasione, accanto la strada. Esclusi mediatori. Per informazioni scrivere Trieste, D. Bramante 9, Faraguna. 1288 O

STABILE Città vecchia, netto, vendesi, cor. 8000. Farneto 22, calzoleria. 1399 O

STABILE primo ordine città, 10 anni esente imposta, rendita 18.000, vendesi causa partenza, saldo prezzo 70.000. Offerte «Partenza 1311» Piccolo. 1311 O

STABILE, posizione centrale, rendita vistosa, permuterebbesi con villa signorile. Offerte «Serietà» Piccolo. Esclusi mediatori. 9295 O

### COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ABBISOGNANDO mobili, troverete a prezzi di assoluta convenienza solamente deposito via S. Giovanni 5. 1429 P

APPARATI fotografici, binoccoli, armi, grammofoni, biciclette, vendonsi verso piccole rate mensili. Scrivere: «Prezzi normali» Piccolo. 1350 P

AVVISO la rispettabile clientela che giovedì 11 vi sarà l'inaugurazione della nuova trattoria «Alla Mignon»; servizio: ex-cameriere della «Carmen», situata via Giorgio Vasari 16. Proprietaria Carmen Trampus. 4327 P

ATTACCAPANNI moderni, stanze pranzo, matrimoniali, in frassino, palissandro, mogano, doppia rimessatura, massiccie, lussuose; scrivania; libreria; salottino, vendonsi con ribasso, causa trasloco. Madonna mare 8, intagliatore. 9356 P

AMMOBILIAMENTI completi e singoli mobili a prezzi riconosciuti del 20% più bassi di qualsiasi concorrenza, nel nuovo deposito S. Brod, via Squero nuovo 7, primo, (fianco palazzo postale). 1427 P

ACCANTO Eden, Acquedotto 33, nuovo deposito mobili Zanchi. «Rettitudine». Merce sceltissima, grande risparmio; convincersi visitandolo. 9165 P

BOTTIGLIE vuote, ogni qualità, vendonsi e comperansi. Via Ombrelle 5. 4767 P

CUCINE complete, moderne, lavoro solido, elegante, vende falegname. Via Massimo d'Azeglio N. 9. 9350 P

COLLARE, manicotto volpe, elegantissimi; pelliccerie; bluse; ombrelli; stoffe; cappotti signora, pagamenti rateali. Gatteri 19, primo. 9339 P

CUCINE lussuose, solidissime, laccate bianco, marmi, nonchè attaccapanni con specchio vendonsi. Canova 22, Cucit. 9286 P

CAMERA matrimoniale e pranzo, finissime, prezzo molto conveniente. Canova 21, porta 5. 9288 P

DUE centesimi l'uno! Si eseguiscono bellissimi buchi a macchina, per calzature. Molino a vapore 6, primo. 1423 P

DIVANI letto bellissimi, divani d'ogni qualità, fornimenti veneziani per salotto, ottomana, vendonsi, buon prezzo; occasione. Farneto 13, tappezzière. 9336 P

DOLORI alle reni, al petto, sciatica, dolori lombari, guarisce cerotto Capsiros. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13875 P

DOMESTICA friulana cercasi prontamente. Via Ruggero Manna 14, II piano, porta 12. 1172 B

GRAMMOFONI Zanetti, primarie marche: «Angelo», «Odeon», «Pathè», ecc.; giornalieri arrivi dischi novità, unicamente: Emporio Zanetti, Via Cavana. 1327 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, telefono 278, rom. 4; villino proprio. 9281 P

LATTE, panna dolce, uova, burro fresco offresi ai rivenditori. Latteria «Nuova York», Donato Bramante. 9210 P

LASAGNE e pastine Monopol, garantite di uova fresche, igieniche, nutritive, economiche vendonsi soltanto nei migliori negozi. Badare acquistandole, alle imitazioni, pretendendole nei pacchi originali, marcati Gloria, Cuore, Occhio. 11496 P

LEVATRICE approvata R. Università Padova, accetta gestanti, segretezza. Bottussi Ines, Cividale del Friuli. 1261 P

OPERAI! V'abbisogna un buon orologio? soltanto corone 4, volete una sveglia? corone 2.80, garanzia un anno. Sette fontane 24, porta 22. 9250 P

PALETONCINI, cappotti per ragazzi. Pagamenti rateali. Prezzi convenientissimi. Levi, Via Antonio Caccia 6, primo. 1333 P

PER signore, signori, riparazioni, pulitura a secco, vestiti, pellicce. Geppa 15. 1438 P

**PELLICCIE, stole, manicotti finissimi volpe ecc. per conto primaria ditta grossista viennese vendonsi prezzi straordinariamente convenienti. Via Boschetto 42, I destra. 9227 P**

RATE piccole, settimanali; manifatture, biancheria, campioni, contratto domicilio, massima discrezione, correttezza. Inviare indirizzo «140 Rate» al Piccolo. 9278 P

STANZA matrimoniale, splendida, vendesi; occasione. Belvedere 28 (Torquato Tasso) falegname. 1292 P

STANZA pranzo, matrimoniale, nuove, stagionate, vendonsi prontamente; occasione. Acquedotto 49, mezzanino. 9355 P

SIGNORE approfittate di fare gli acquisti del vestito o del mantello, fino che si trova l'assortimento completo, perchè più innanzi va mancando la scelta. Per venire incontro alle clienti, viene accordato di scegliere il capo, e lasciando un acconto, resta a loro disposizione fino all'atto del ritiro. Giorgio Jess fu Giorgio Barriera 15. 9319 P

TRAFORO, passatempo utile, dilettevole, bellissimo legname lucidato. Deposito Scorzeria 4. 8308 P

VESTITI, cappotti, Raglan, impermeabili, stoffe, biancheria da uomo, signora, ragazzi, pelliccerie, copertori lana, imbottite, cortinaggi, corsie, pagamenti rateali, mensili, con prezzi modicissimi. Barriera 20, pianoterra, Filiale M.B. Katz. 823 P

VITI incalmate: Refosco e bianche presso Taucer Crepglie posta Duttole, mezz'ora dalla stazione Repen grande oppure Duttole-Scopo. 881 P

### DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - B -

MATRIMONIO contrarrebbe vedovo con figli, cinquantenne, commerciante, in agiata e ottima posizione sociale, con signora ricca, amorosa della famiglia, colta. Seria corrispondenza inviare sub «Iean» fermo in posta, da consegnarsi soltanto verso il polizzino del Piccolo. 1222 R

UN quarto abbonamento due poltroncine platea oppure ottavo palco stagione Verdi cercasi. Offerte «555» Piccolo. 9189 R

NOVO Cine: Martedì 9, ore 2. Comprendo, sarebbe vana ogni speranza. Perchè? 9272 R

SIGNORE che prese stanza Olmo 6, IV, pregato farsi vedere. 9241 R

M. P. Ringrazia gentil anonimo S. Nicolò. P. Goldoni. 1246 R

FREUND. Scopo è tale. Mancanza di coraggio. E intanto spiandosi, l'amore si fa. 9269 R

L. Cretinetti sarebbe di finirla, che cerca! Disgraziato! Natalia. 1240 R

MATRIMONIO contrarrebbe trentaduenne onesto, privo conoscenze con signorina o giovane vedova anche senza dote, purchè buon carattere e affettuosa. Esclusi scherzi. Scrivere: «Buda» fermo posta centrale. 1274 R

MATRIMONIO contrarrebbe signore forestiero, benestante, con signora o signorina anni 25-35, anche povera, però robusta e statura alta. Scrivere: «Gioviale» posta Stadion, verso scontrino. 1289 R

4321. Troverai. Saluti affettuosi. 60 R

**CESSIONE tre poltroncine unite, per assistere una volta a cadauna opera cercasi da abbonato stagione Verdi. Offerte «Verdiana» Piccolo. 1336 R**

NERVIN 1. 3. 6. 11. 16. 33. 34. 36. 37. 9233 R

AMICIZIA posta Stadion; venerdì impeditissimo attendetemi oggi mercoledì 5 pom., luogo indicato. 1340 R

CRISANTEMI. Perchè cambiasti via? Mi hai dimenticato? impossibile! ritorna!! Chi ti ama, attende ansiosamente. «Vergissmeinicht». 9270 R

MATRIMONIO contrarrebbe divorziata, con operaio. Scrivere «Donna 20», posta centrale. 9266 R

SALA splendida con giardino per società, clubs, festini cedesi gratuitamente. Indirizzo al Piccolo. 1207 R

PIPETTA mia adorata, mandami due righe, ti prego tanto. Tuo. 9348 R

CENTO: Vi attendo venerdì sera alle 6.30, avvicinatevi. Saluti affettuosi. 9345 R

BRIK: fatevi vedere. 9342 R

SLOPBASIN. Spero buona salute, che permetterà di rivederci domani. Affettuosi. 9341 R

EVA. Intuito, ringraziotì; sei un angelo, pur troppo però, invisibile. Infiniti. 9297 R

M. Sono addolorato e turbato per quanto ho saputo: se non potevi evitare, era meglio informarmi direttamente. Ti scongiuro di usare tutta la tua avvedutezza ed esperienza ad impedire situazioni pericolose. Pensa quanto più soffro ora del tuo silenzio e della separazione. B.... più di mille. D. 9340 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina colta, trentottenne, seria, onesta, buon carattere, piccolo risparmio, con distinto signore, età 38-50 anni. Scrivere: «Emma» posta Giuseppina. 1421 R

MATRIMONIO. Due giovanotti ventiduenni desiderano contrarre matrimonio con signorine che abbiano dote. Escluse anonime. Scrivere «Serietà» fermo posta Piazza Borsa, verso scontrino. 9335 R

MATRIMONIO contrarrebbe signora civile, buonissima famiglia, anni 38, appartamento arredato, divisa senza propria colpa, con impiegato 40-50, buon cuore, buon carattere, amante vita famigliare. Serie proposte «Sincerità 38», fermo posta centrale. 9299 R

ROSA 13. Perchè non mi scrivesti come promessomi? Cattiva. Oggi attenderò ore 5 Piazza Goldoni nella stessa posizione ultimo incontro. 9358 R

SIGNORINA veduta raccogliere domenica sera gradinata Politeama, portamonete, pregata di portarlo Piccolo, anche senza importo. 1418 R

DESTINO. Sia sabato ore 7 angolo della mia abitazione. Scriva. Lia. 1420 R

LINA. Ritira lettera come quest'estate; tuo C. 9344 R

## SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

**Via Sanità 23-25**

*Incanto che verrà tenuto oggi 10 corr. alle 10 ant. sopraluogo Chiadino S. Luigi N. 781.*

Alcuni mobili e biancheria usata.